SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

275ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2002

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-123

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 125-204

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 205-251

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 2

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 2

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 3

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 4

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 8

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1306) Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

(1251) CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione:

DONATI *(Verdi-U)* . . . . . .9, 10, 11 e *passim*
CORTIANA *(Verdi-U)* . . . . . .17, 47, 48 e *passim*
BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)* 18
ASCIUTTI *(FI), relatore* . . . . . .19, 48, 49 e *passim*
MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* . . . . . *Pag.* 19, 49, 89 e *passim*
ACCIARINI *(DS-U)* 45
TESSITORE *(DS-U)* 46
GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)* 46, 88, 92
GABURRO *(UDC:CCD-CDU-DE)* 47
MONTICONE *(Mar-DL-U)* 49
ROLLANDIN *(Aut)* 85
BRIGNONE *(LP)* 92

Verifiche del numero legale 9, 10, 11

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .10, 11, 12 e *passim*

GOVERNO

Informativa del Governo sulla crisi della FIAT e conseguente discussione:

PRESIDENTE . . . . . .95, 99, 100 e *passim*
MARZANO, *ministro delle attività produttive* . .95, 99, 100
MALABARBA *(Misto-RC)* 100
FABRIS *(Misto-Udeur-PE)* 102
DEL TURCO *(Misto-SDI)* 103
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 105
MUZIO *(Verdi-U)* 106
PIROVANO *(LP)* 108
ZANOLETTI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 109
CAMBURSANO *(Mar-DL-U)* 111
BATTAGLIA Antonio *(AN)* 114
TOFANI *(AN)* 115
SALVI *(DS-U)* 117
CANTONI *(FI)* 119

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2002 . . 122

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1306

Articolo 3, emendamento 3.806 e seguenti *Pag.* 125

Articolo 4 ed emendamenti 132

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4 148

Articolo 5, emendamenti e ordini del giorno. 149

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 180

Articolo 6, emendamenti e ordine del giorno 181

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6 184

Articolo 7 ed emendamenti illustrati 185

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . *Pag.* 205

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 241

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 241

Trasmissione di documenti 241

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 122

Apposizione di nuove firme a mozioni 242

Mozioni 242

Interrogazioni 243

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 6 novembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunica che il Presidente del Consiglio ha presentato il disegno di legge n. 1823, di conversione del decreto-legge n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine al vigente programma dei lavori e al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 12 novembre al 9 dicembre. *(v. Resoconto stenografico)*. Avverte che alle ore 19 il Ministro delle attività produttive renderà un'informativa sulla situazione della FIAT, cui seguirà un intervento per ciascun Gruppo parlamentare, e che le sedute pomeridiane di oggi e domani si prolungheranno fino alle ore 21,30.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,12 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1306) ***Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale***

(1251) ***CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione***

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del disegno di legge n. 1306, nel testo proposto dalla Commissione. Passa quindi alla votazione dell'emendamento 3.806.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiede che la votazione sia preceduta dalla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 16,35.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 3.806, 3.809, 3.812, 3.25 e 3.814. Con votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DONATI, vengono altresì respinti il 3.807, gli identici 3.808 e 3.19, gli identici 3.810 e 3.22, nonché gli emendamenti 3.811 e 3.813 e la prima parte del 3.815, con conseguente preclusione della seconda parte e dei restanti emendamenti all'articolo 3. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dalla senatrice DONATI, il Senato approva l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la Commissione bilancio ha espresso parere di nulla osta sull'emendamento 4.900.

CORTIANA *(Verdi-U)*. L'emendamento soppressivo dell'articolo 4 ed in alternativa la proposta di modifica di cui all'emendamento 4.609 partono dal rifiuto di forme di canalizzazione precoce degli studenti, ai quali deve essere invece garantita l'integrazione tra formazione e istru-

zione, sotto l'egida di quest'ultima, affinché i giovani imparino innanzi tutto ad apprendere.

BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)*. L'emendamento 4.0.100 intende consentire la partecipazione alla sessione riservata di esami prevista dalla legge n. 124 del 1999 anche agli insegnanti precari che abbiano maturato i requisiti di servizio previsti dalla medesima normativa entro il 30 settembre 2002, secondo le indicazioni in tal senso manifestate dai sindacati e dalle associazioni di insegnanti.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.900 e 4.700. È contrario sui restanti.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), sono respinti gli identici 4.1, 4.3, 4.500 e 4.600. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI, è respinto il 4.4.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.601 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 4.602, 4.607, 4.8 e la prima parte del 4.612 (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 4.613 e 4.614). Risulta altresì respinto l'emendamento 4.603. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI, sono respinti la prima parte dell'emendamento 4.604 (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 4.605 e 4.606), nonché gli emendamenti 4.608, 4.609, 4.11, la prima parte del 4.13 (risultando conseguentemente preclusa la restante parte e i successivi fino al 4.611).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.615 e 4.16 sono inammissibili in quanto privi di portata normativa.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U) sono respinti gli emendamenti 4.616, 4.617, 4.18, 4.20, la prima parte del 4.21 (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 4.621 e 4.622), 4.22, 4.624, 4.626, 4.26, 4.627, 4.29, 4.630 e 4.631. Previe verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI, sono respinti la prima parte del 4.618 (risultando conseguentemente preclusa la restante parte e il 4.619) e gli emendamenti 4.620 (testo 2), 4.623, 4.625, 4.628 mentre risulta approvato l'e-

mendamento 4.900. Il Senato respinge altresì gli emendamenti 4.25 e 4.629.

Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste ancora dalla senatrice DONATI, il Senato respinge gli emendamenti 4.632, 4.633, 4.635 e 4.37 nonché, con successive votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dalla senatrice DONATI, il 4.33 e la prima parte del 4.636, con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 4.648. È altresì respinto l'emendamento 4.634.

Inoltre, con successive votazioni, la prima delle quali preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato approva l'emendamento 4.700 e l'articolo 4, nel testo emendato. Infine, con votazione nominale elettronica chiesta ancora dalla senatrice DONATI, è respinto l'emendamento 4.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti e degli ordini del giorno ad esso riferiti.

ACCIARINI *(DS-U)*. L'emendamento 5.601 (testo 2) contiene la proposta unitaria dell'Ulivo sulla formazione degli insegnanti, con la previsione di corsi di specializzazione in strutture che coinvolgono più atenei e la validità dei crediti conseguiti per la laurea triennale anche ai fini delle lauree specialistiche.

TESSITORE *(DS-U)*. L'emendamento 5.3 propone una formazione degli insegnanti basata su tirocini specifici e scuole di specializzazione, mentre l'emendamento 5.0.3 prospetta l'istituzionalizzazione della formazione post-universitaria.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Gli emendamenti 5.604 e 5.605, con l'inserimento di elementi di pedagogia in lauree specialistiche già esistenti, tendono a superare le eccessive rigidità e di evitare la proliferazione dei corsi universitari.

GABURRO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 5.647.

CORTIANA *(Verdi-U)*. L'emendamento 5.666, attraverso l'attività di tutoraggio e di supporto didattico nei corsi di laurea specialistici per l'insegnamento, si propone di rafforzare il rapporto tra scuola e università; occorre poi valutare con attenzione la situazione degli insegnanti precari che rischiano di essere esclusi per ragioni di età.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

ASCIUTTI, *relatore*. E' contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione di quelli a sua firma, invitando tuttavia il senatore Cortiana a trasformare il 5.666 in un ordine del giorno, su cui preannuncia parere favorevole. Apporta una modifica all'emendamento 5.700. *(v. Allegato A)*.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore, accogliendo gli ordini del giorno della Commissione.

Il Senato respinge gli emendamenti 5.600, 5.1, 5.2 e 5.500, tra loro identici.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Sottoscrive l'emendamento 5.3.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 5.3; con votazione nominale elettronica chiesta sempre della senatrice DONATI, è respinto il 5.601 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 5.602 è improcedibile, avendo ricevuto il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della Commissione bilancio, mentre il 5.7 è precluso dall'approvazione dell'articolo 1.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.9, 5.604, 5.13, 5.605, 5.606, 5.17 e 5.23; previe successive verifiche del numero legale, chieste sempre dalla senatrice donati, sono poi respinti il 5.603 e il 5.16.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.607, 5.613 e 5.618 sono inammissibili in quanto privi di portata normativa.

Previe successive verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.24 e 5.610, tra loro identici, 5.26 e 5.611, tra loro identici, nonché gli emendamenti 5.609, 5.614, 5.34, 5.43, 5.622, 5.57 e 5.626; è quindi approvato il 5.700 (testo 2).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dalla senatrice DONATI, sono altresì respinti il 5.28 e il 5.612, tra loro identici, il 5.45 e il 5.620, tra loro identici, il 5.47 e il 5.621, tra loro identici, nonché gli emendamenti 5.608, 5.25, 5.27, 5.615, 5.617, 5.619, 5.49, 5.624, 5.625, 5.54 e 5.627. Sono quindi respinti gli emendamenti 5.32 e 5.616, tra loro identici, nonché il 5.35, il 5.42 e la prima parte del 5.51, con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 5.52.

ASCIUTTI*, relatore*. L'emendamento 5.900, a propria firma, origina da un ordine del giorno del senatore Valditara.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 5.900. Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dalla senatrice DONATI, respinge la prima parte dell'emendamento 5.628 (con-

seguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 5.629 e 5.630) e la prima parte dell'emendamento 5.631 (con conseguente preclusione della seconda parte dello stesso e degli emendamenti successivi fino al 5.634). Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 5.635; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 5.636, 5.637, 5.639 e 5.640. Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI, respinge l'emendamento 5.638, la prima parte del 5.641, con conseguente preclusione della seconda parte dello stesso e degli emendamenti 5.642 e 5.643, nonché il 5.62. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, è respinta la prima parte dell'emendamento 5.644; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 5.645 e 5.646.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.647 è stato ritirato.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 5.648; conseguentemente risultano preclusi la restante parte e gli emendamenti successivi fino al 5.653. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 5.654 con la conseguente preclusione della seconda parte dello stesso e degli emendamenti 5.655 e 5.656. Il Senato approva quindi l'emendamento 5.901. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI, il Senato respinge la prima parte del 5.657, con conseguente preclusione della seconda parte dello stesso e del 5.658, nonché gli emendamenti 5.66 e 5.665 (testo 2). Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, è respinta la prima parte dell'emendamento 5.69; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti successivi fino al 5.664 (testo 2).

DONATI *(Verdi-U)*. Insiste per la votazione del 5.800 su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 5.800.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Trasforma l'emendamento 5.666 nell'ordine del giorno G5.200 *(v. Allegato A)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G5.200 e quelli presentati dalla Commissione, accolti dal Governo, non verranno posti in votazione.

Il Senato approva l'articolo 5 nel testo emendato. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 5.0.100 e 5.0.2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 5.0.3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

ROLLANDIN *(Aut)*. L'emendamento 6.102 intende sopprimere il secondo comma dell'articolo, che vìola l'autonomia riconosciuta alla Regione Valle d'Aosta dallo Statuto speciale e riaffermata da una sentenza della Corte costituzionale in riferimento all'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua francese. Il comma 2 trascura inoltre che nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata alla lingua italiana e che gli studenti hanno dimostrato di apprezzare la quarta prova scritta in francese, che per loro rappresenta un indiscutibile vantaggio formativo, confermato anche dagli altissimi indici di superamento della prova stessa. Inoltre, è stato il Consiglio regionale della Valle d'Aosta a chiedere, all'unanimità, l'istituzione di una quarta prova scritta in lingua francese e a riaffermare in una risoluzione approvata recentemente a larga maggioranza l'esigenza di conservare l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua francese. *(Applausi dai Gruppi Aut, Mar-DL-U e Misto-SDI)*.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Condivide le argomentazioni addotte del senatore Rollandin per la soppressione del comma 2 e illustra l'ordine del giorno G6.1 *(v. Allegato A)*, che tende a risolvere tale difficile problematica.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 6.0.1 in quanto ritiene soddisfacente la formulazione del primo comma dell'articolo. Chiede alla Presidenza le ragioni per cui è stato ritenuto ammissibile l'ordine del giorno G6.1, presentato in corso di seduta.

PRESIDENTE. È stato ritenuto ammissibile dal Presidente di turno. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti presentati, ad eccezione del 6.102 per il quale, nonostante la contrarietà, si rimette all'Aula. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G6.1 nell'eventualità fosse soppresso il comma 2.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Concorda con il parere del relatore; si rimette all'Aula sull'emendamento 6.102 e accoglie l'ordine del giorno G6.1.

Il Senato respinge l'emendamento 6.1. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 6.100, 6.4 e 6.101.

BRIGNONE *(LP)*. Annuncia il voto favorevole sul Gruppo sull'emendamento 6.102, in quanto il comma 2 confligge con la specificità riconosciuta alla Valle d'Aosta dallo Statuto. *(Applausi dai Gruppi LP e Aut)*.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Sostiene con convinzione l'emendamento 6.102, che sottoscrive.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 6.102. (Applausi dai Gruppi Aut, LP e UDC:CCD-CDU-DE).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G6.1, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

Il Senato approva l'articolo 6 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CORTIANA *(Verdi-U)*. L'emendamento 7.642 sopprime il comma 4 che prevede l'inutile e dannoso accesso anticipato alla scuola elementare, che determinerà conseguenze paragonabili all'onda anomala tanto criticata dall'allora opposizione in relazione alla riforma dei cicli proposta del ministro Berlinguer, senza che siano previste le adeguate risorse, scaricando tutti i problemi sulle spalle degli enti locali e in contrasto con il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Informativa del Governo sulla crisi della FIAT e conseguente discussione

PRESIDENTE. Dà la parola al Ministro delle attività produttive.

Presidenza del presidente PERA

MARZANO, *ministro delle attività produttive*. La gravità della crisi del mercato dell'auto ha connotazioni mondiali ma, mentre per la domanda negli Stati Uniti ed in Europa è previsto un lieve recupero entro il 2003, la FIAT è l'unica impresa europea ad avere per il 2002, così come avvenuto nell'anno precedente, una redditività negativa. Le ragioni di questa peculiare situazione vengono fatte risalire a pregresse incertezze industriali e commerciali, alla consistenza delle giacenze di magazzino ed all'aumento dell'indebitamento e degli oneri finanziari in conto economico. La FIAT ha presentato al Governo, alla Conferenza Stato-Regioni ed alle organizzazioni sindacali un piano che prevede investimenti entro il 2005 pari a 2.600 milioni di euro, il lancio di numerosi modelli nuovi o frutto di *restyling*, nuove strategie produttive e commerciali fondate sul miglioramento della qualità dei prodotti e il rafforzamento della rete di distribuzione e dei processi di *marketing*. Per giungere entro il 2004 all'equilibrio economico della gestione corrente, FIAT Auto prevede di concentrare la produzione, tagliando un quarto della capacità produttiva con la chiusura di Rivalta e di Arese e con la cassa integrazione straordinaria a Termini Imerese, Mirafiori e Cassino, di bloccare il *turn-over* e di valorizzare le sinergie internazionali. L'organico, attualmente pari a 54.860 unità, al 1º luglio 2003 dovrebbe essere pari a 50.557 unità, delle quali 6.552 saranno in cassa integrazione (1.800 andranno in mobilità a Torino e Arese, 1.000 verranno incentivate o riconvertite, 2.500 torneranno al lavoro alla ripresa dei volumi di produzione entro il 2005). L'integrazione aziendale con la GM-Opel avrà effetti positivi sulla struttura dei costi. Nel valutare il piano dell'azienda torinese, il Governo, rispettoso dell'autonomia imprenditoriale di un gruppo privato controllato da una società quotata in Borsa, si è posto gli obiettivi di mantenere competitiva e radicata nel Paese l'industria dell'automobile e di limitare l'impatto sui livelli occupazionali del risanamento di FIAT Auto. Il Ministero delle attività produttive sta verificando la fondatezza del piano ed analizzando l'esistenza di margini di elasticità tali da evitare l'impatto negativo sui livelli occupazionali senza pregiudicare l'obiettivo del risanamento. Sono allo studio altresì iniziative integrative interne all'industria dei mezzi di trasporto, sulla base di notizie e suggerimenti provenienti da ambienti imprenditoriali interessati ad assorbire i dipendenti sospesi temporaneamente dal lavoro in FIAT Auto e si sta verificando lo sviluppo di modelli che mantengano la produzione nello stabilimento di Termini Imerese. Il Governo, che sta valutando anche i suggerimenti provenienti dalle Regioni e dai Comuni coinvolti dalla crisi della FIAT, assicura che terrà il Senato tempestivamente informato sull'evoluzione della situazione. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni).*

MALABARBA *(Misto-RC)*. A distanza di due mesi dall'apertura della drammatica crisi della più grande industria italiana, il Governo sembra non pienamente cosciente dei disastrosi esiti occupazionali del piano presentato dalla FIAT, anche tenuto conto dell'effetto domino sull'indotto e sugli altri settori industriali. La crisi nell'industria automobilistica italiana è così profonda che le *joint ventures* internazionali prospettate appaiono ormai del tutto insufficienti, specie quando, come nel caso della General Motors, l'obiettivo dei *partners* è chiaramente quello di impossessarsi dei marchi e di quote di mercato, di chiudere impianti e di ridurre drasticamente il numero degli addetti. Oggi è necessario bloccare le procedure di sospensione dal lavoro, riorganizzare la produzione tra tutti gli stabilimenti e prevedere la cassa integrazione a rotazione; ma occorre soprattutto avviare un progetto diverso imperniato sulla presenza pubblica nell'azienda. La nazionalizzazione è infatti l'unico orientamento realistico per evitare la chiusura della FIAT e consentirle di confrontarsi con il mercato in una fase di stagnazione: su questa soluzione è necessario che tutte le forze politiche si confrontino per salvare l'ultima grande impresa industriale del Paese. *(Applausi dai Gruppi Misto-RC, Misto-Com, DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Congratulazioni)*.

FABRIS *(Misto-Udeur-PE)*. Il Gruppo dichiara piena disponibilità a sostenere ogni iniziativa utile per individuare soluzioni concrete alla gravissima crisi dell'industria automobilistica nazionale, che rischia di avere un impatto occupazionale rilevantissimo e di creare anche seri problemi di ordine pubblico. Finora il Governo non ha tenuto un comportamento all'altezza della gravità della crisi, limitandosi a prospettare diverse modalità di utilizzo degli ammortizzatori sociali, mentre deve spingere la FIAT a presentare un nuovo piano industriale che garantisca il rilancio dell'azienda e l'occupazione, evitando condizionamenti che potrebbero tradursi in danni nei confronti di altre zone del Paese, come nel caso della proposta di trasferire negli stabilimenti di Termini Imerese gli impegni occupazionali assunti per l'area di Crotone. Se l'atteggiamento del Governo sarà consapevole ed adeguato alla gravità della situazione, il sostegno dell'Udeur non verrà meno. *(Applausi dai Gruppi Misto-Udeur-PE, Mar-DL-U e DS-U)*.

DEL TURCO *(Misto-SDI)*. Di fronte alla complessa vicenda sindacale che riguarda la più grande industria manifatturiera italiana e l'emblema mondiale dell'industria nazionale, l'azione del Governo dovrebbe essere coordinata e coerente, mentre la gestione da parte del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati di diversi piani di confronto non fa che aggravare la confusione ed il rincorrersi di notizie circa l'interessamento da parte di diversi attori industriali stranieri getta discredito sull'immagine stessa del Paese. Il Governo, che potrà avvalersi in modo proficuo ed intelligente dell'unità ritrovata dai sindacati di ogni riferimento politico e culturale sulla vicenda FIAT, deve affrontare con urgenza il problema della possibile chiusura dell'impianto di Termini Imerese, che riveste con-

notati peculiari per il contesto politico, sociale e culturale in cui la drammatica vicenda si inserisce. *(Applausi dai Gruppi Misto-SDI, Mar-DL-U, Verdi-U, DS-U e Misto-Com e del senatore Amato. Congratulazioni).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Giudica insoddisfacente la risposta del Ministro che si colloca nel quadro delle sconcertanti posizioni assunte dal Governo, in particolare dal ministro Maroni, in queste settimane sulla crisi FIAT. Se si intende realmente garantire il rientro dei lavoratori in fabbrica al termine della cassa integrazione occorre da parte del Governo un impegno per rilanciare il settore auto ponendo l'accento sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica volte a produzioni a basso impatto energetico ed ambientale. In tal senso sollecita la convocazione di un tavolo di trattativa con tutte le parti sociali in cui si pongano anche precise condizioni all'eventuale ingresso di General Motors nonché particolare attenzione all'indotto per l'ampia dimensione che riveste. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U).*

MUZIO *(Verdi-U)*. Occorre che il Governo valuti con la dovuta attenzione la situazione dell'indebitamento del gruppo FIAT per far fronte al quale le banche impongono di sottostare a precise condizioni, come è emerso dall'indagine conoscitiva condotta dalle Commissioni riunite di Camera e Senato. La presentazione e la discussione di mozioni sarà pertanto la sede per offrire risposte propositive che tengano conto anche della drammatica situazione dell'indotto. *(Applausi dai Gruppi Misto-Com, DS-U e Misto-RC).*

PIROVANO *(LP)*. Un polo automobilistico in Italia può continuare a sussitere soltanto in presenza di un rilancio della competitività attraverso una produzione realmente innovativa. Il piano di ristrutturazione proposto dalla FIAT non sembra rispondere a tali caratteristiche e si configura piuttosto come una svendita dell'industria nazionale per soddisfare le mire della General Motors. Occorre pertanto porre con forza il problema della salvaguardia occupazionale opponendosi alla chiusura non soltanto dello stabilimento di Termini Imerese ma anche di quello di Arese, da sempre all'avanguardia nel settore dell'innovazione tecnologica, anche per evitare che su quell'area si realizzino speculazioni immobiliari dai retroscena inquietanti. *(Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Peterlini e Grillotti).*

ZANOLETTI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. L'impegno profuso dal Governo deve indirizzarsi verso la definizione di un piano di trattativa permanente tra le parti sociali ai fini dell'individuazione di un piano di rilancio industriale credibile che ponga al centro la questione del lavoro. In tal senso occorre opporsi con forza alla chiusura dello stabilimento di Termini Imerese e alla cassa integrazione a zero ore per indicare ipotesi di occupazione alternativa, attraverso l'attivazione – la sede può essere anche quella della manovra finanziaria – di strumenti diversi, tra cui i contratti d'area nel Meridione. Oltre ad una costante azione di monitoraggio in col-

laborazione con gli enti territoriali per verificare la reale portata dell'indotto, è necessario riconsiderare il sistema delle tutele in direzione di un'estensione alla piccola industria e all'artigianato. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN. Congratualzioni).*

CAMBURSANO *(Mar-DL-U).* Il piano di ristrutturazione presentato dalla FIAT appare inaccettabile sia dal punto di vista del rilancio del settore sia, soprattutto, per quanto riguarda le drammatiche conseguenze dal punto di vista occupazionale. L'intervento del Governo è dunque decisivo per imporre un'inversione di rotta ma le posizioni assunte in queste settimane dimostrano l'incapacità di gestire la situazione e soprattutto l'assenza di concrete proposte. Occorre pertanto, oltre all'immediata convocazione di un tavolo permanente di trattativa tra le parti sociali e gli enti territoriali, la sospensione delle procedure di cassa integrazione e una forte azione di contrasto ad ogni ipotesi di chiusura degli stabilimenti di Arese e di Termini Imerese, nonché provvedimenti a salvaguardia dell'occupazione e di sostegno agli investimenti. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni).*

BATTAGLIA Antonio *(AN).* In qualità di cittadino di Termini Imerese ha più volte segnalato le drammatiche ripercussioni della crisi Fiat sull'occupazione ma dal Governo non sono state ancora pronunciate parole chiare di opposizione alla prevista chiusura dello stabilimento siciliano, preferendo porre l'accento – come risulta dalle dichiarazioni rese dal ministro Marzano – su un ipotetico rilancio delle infrastrutture, senza peraltro tenere conto delle soluzioni indicate da un gruppo di parlamentari siciliani. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Cirami).*

TOFANI *(AN).* Il piano di ristrutturazione presentato dalla FIAT non è all'altezza della crisi strutturale che investe il settore – a lungo negata dai vari Governi intervenuti soltanto con misure congiunturali – ed elude ancora una volta l'assunzione di responsabilità da parte del gruppo dirigente. In tale quadro il Governo deve porsi l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione, utilizzando i meccanismi concessi dalla normativa sugli ammortizzatori sociali per opporsi alla cassa integrazione a zero ore, quale anticamera del licenziamento, e alla chiusura dei poli industriali colpiti, tra cui lo stabilimento di Cassino. Sollecita inoltre un'adeguata valutazione delle ripercussioni su tutto il sistema dell'indotto. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE. Congratulazioni).*

SALVI *(DS-U).* Il piano industriale illustrate presentato dalla FIAT genera forti preoccupazioni poiché indica una prospettiva di smantellamento della struttura automobilistica del più grande gruppo industriale italiano attraverso il licenziamento di migliaia di lavoratori, cui rivolge espressioni di solidarietà. D'altra parte, a tali conseguenze conduce la proposta di una sospensione della produzione a Termini Imerese e ad Arese e la previsione, configurabile come un inaccettabile ricatto, della definitiva

chiusura di tali stabilimenti in caso di mancata concessione della cassa integrazione a zero ore, istituto abolito dalla legislazione vigente. Pur dopo i numerosi interventi di sostegno erogati dallo Stato, la FIAT risponde in pieno all'analisi compiuta in passato da Ernesto Rossi e riassunta efficacemente nella formula della socializzazione delle perdite e della privatizzazione dei profitti. Il Governo, con il sostegno di una mozione del Parlamento auspicabilmente approvata a larghissima maggioranza, deve avere il coraggio di chiedere il ritiro del piano industriale per bloccare inequivocabilmente l'ipotesi dei licenziamenti e scongiurare le gravi conseguenze sociali che produrrebbero; il ritiro del piano industriale costituisce anche la condizione unitariamente posta dalle organizzazioni sindacali per riaprire un confronto sugli ammortizzatori sociali. Dal momento che in sede europea l'assetto proprietario è neutrale e che la famiglia Agnelli ha progressivamente ridotto gli investimenti nel comparto automobilistico del gruppo, lo Stato deve immaginare una prospettiva strategica e non assistenziale, già a partire dal disegno di legge finanziaria in corso di esame, per il rilancio di uno dei comparti nevralgici dell'economia italiana, analogamente a quanto è accaduto in Francia e in Germania nei confronti della Renault e della Volkswagen. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-RC e dei senatori Cambursano e Muzio. Congratulazioni).*

CANTONI *(FI)*. A parte la durezza delle regole del mercato e della globalizzazione, che non consentono di ipotizzare intromissioni dello Stato contrarie alle regole dell'Unione europea se non per fini demagogici, innegabilmente l'attuale piano industriale della FIAT è il frutto del processo di deindustrializzazione e di delocalizzazione avviato sotto i Governi di centrosinistra e dei madornali errori sotto il profilo del *core business*, del *marketing* e finanziario compiuti dai dirigenti del gruppo, per i quali ben si dovrebbe parlare di licenziamento. Pur riconoscendo la piena e legittima autonomia delle scelte di una società quotata in Borsa, ritiene che in particolare lo stabilimento di Termini Imerese non debba essere abbandonato, né che si possa ipotizzare il trasferimento in massa degli operai e delle loro famiglie in altre aree del Paese; a tale finalità, dovrebbe pertanto essere indirizzata la concessione della cassa integrazione. Sottolineando infine i grandi errori commessi dalla FIAT, soprattutto per l'eliminazione dei competitori interni al mercato italiano, compresa la svendita dell'Alfa Romeo, ritiene che lo Stato debba vigilare affinché la ricapitalizzazione del gruppo non sia basata su un ulteriore indebitamento della famiglia Agnelli presso banche estere ed esprime grande insoddisfazione per il piano di rilancio della società torinese, nonché forte solidarietà ai lavoratori ed anche al Governo, che presto dovrà affrontare la riduzione del personale di altri importanti settori, come quello bancario che presenta un esubero di 40.000 unità. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ringrazia il ministro Marzano per essere intervenuto per la seconda volta in Senato sulla crisi della FIAT e lo invita a tenere

informato il Senato sugli sviluppi della grave situazione, con riferimento non solo a Termini Imerese, ma a tutte le zone del Paese interessate, per cercare di scongiurare le conseguenze drammatiche cui sono esposti tanti lavoratori e le loro famiglie.

Dà quindi annunzio della mozione e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 13 novembre.

La seduta termina alle ore 20,50.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,04).*
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 6 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Agogliati, Antonione, Azzollini, Baldini, Barelli, Bobbio Norberto, Bosi, Camber, Cherchi, Compagna, Cursi, Curto, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, De Martino, Grillo, Guzzanti, Lauro, Magistrelli, Mantica, Meduri, Ognibene, Saporito, Scarabosio, Schifani, Semeraro, Sestini, Siliquini, Sodano Calogero, Specchia, Sudano, Trematerra, Vegas, Ventucci e Vizzini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Budin, Crema, Danieli Franco, Iannuzzi, Nessa, Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Tomassini, per partecipare al 78º Congresso della Società italiana di ginecologia e ostetricia a Perugia; Boldi, Borea, Carrara, Carella, Cozzolino, Demasi, Fasolino, Liguori, Longhi, Salzano e Sanzarello, per attività della Commissione d'inchiesta sull'incendio sviluppatosi nel comune di San Gregorio Magno; Gaglione, Meleleo e Stanisci, per partecipare alla giornata commemorativa dei marinai scomparsi in mare; Battaglia Antonio, Moncada, Novi e Vallone, per partecipare alla Conferenza nazionale delle agenzie ambientali; Chirilli e Pessina, per partecipare alla Vª Conferenza parlamentare sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia» (1823).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha approvato il calendario dei lavori fino al 9 dicembre, nonché alcune integrazioni al calendario della corrente settimana.

Oggi pomeriggio proseguirà la discussione del disegno di legge di riforma dell'istruzione. Alle ore 19, il Ministro delle attività produttive renderà una informativa sulla situazione della FIAT, cui seguirà un intervento per ciascun Gruppo per la durata di dieci minuti, con venti minuti complessivi al Gruppo Misto.

A partire dalla giornata di domani, mercoledì 13 novembre, avrà inizio l'esame dei due decreti-legge in scadenza – sull'elusione fiscale e sull'amministrazione della giustizia – cui farà seguito l'esame del provvedimento sulla riforma scolastica.

L'orario delle sedute pomeridiane di oggi e di domani è prolungato fino alle ore 21,30.

La seduta antimeridiana di giovedì 14 novembre non avrà luogo in relazione alla visita del Pontefice Giovanni Paolo II al Parlamento italiano. Nella seduta pomeridiana dello stesso giorno inizierà l'esame del disegno di legge di riforma dell'articolo 117 della Costituzione, con l'intervento del Presidente della 1ª Commissione permanente.

Saranno inoltre rese le comunicazioni del Presidente sul contenuto del disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento.

Da quel momento avrà inizio la sessione di bilancio. Pertanto, le Commissioni permanenti potranno convocarsi per l'esame di propria competenza dei documenti di bilancio, al fine di trasmettere i propri rapporti alla 5ª Commissione permanente, entro sabato 23 novembre. La Commissione bilancio concluderà l'esame in sede referente entro giovedì 5 dicembre. Gli emendamenti per l'Assemblea ai disegni di legge finanziaria e di bilancio dovranno essere presentati entro le ore 19 di venerdì 6 dicembre.

Il calendario della corrente settimana è stato poi integrato con l'eventuale esame delle relazioni della Giunta delle elezioni e delle autorizzazioni a procedere in materia di insindacabilità e con il disegno di legge di ratifica dell'Accordo di Farnborough.

Nel corso della prossima settimana, oltre al seguito degli argomenti non conclusi consentiti in sessione di bilancio, saranno esaminati il decreto-legge sul lavoro sommerso, il collegato fiscale, le relazioni della Giunta su elezioni contestate nonché – ove concordino i Gruppi – la legge comunitaria, una mozione ed una interpellanza con procedimento abbreviato.

Nelle due settimane successive, oltre al seguito degli argomenti non conclusi consentiti in sessione di bilancio, saranno discussi i decreti-legge in scadenza e i disegni di legge collegati, secondo il calendario allegato al Resoconto della seduta odierna.

Nella seduta pomeridiana di lunedì 9 dicembre avrà inizio la discussione dei documenti di bilancio.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2002:

– Disegno di legge n. 1547 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

– Disegno di legge n. 1329-B – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002 *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 848-B – Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro *(Collegato alla manovra di bilancio) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 1599 – Disposizioni in materia di agricoltura *(Collegato alla manovra di bilancio) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 1745 – Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche *(Collegato alla manovra di bilancio) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il calendario dei lavori per il periodo dal 12 novembre al 9 dicembre 2002:

Martedì	12	novembre	*(pomeridiana)* (h. 16-21,30)
Mercoledì	13	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)
»	13	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-21,30)
Giovedì	14	»	*(pomeridiana)* (h. 15,30-19)
Venerdì *(se necessaria)*	15	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)

– Seguito del disegno di legge n. 1306 – Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione *(Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 1795 – Decreto-legge n. 209, in materia fiscale *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 24 novembre 2002)*

– Disegno di legge n. 1713-B – Decreto-legge n. 201, in materia di amministrazione della giustizia *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – scade il 17 novembre 2002)*

– Disegno di legge costituzionale n. 1187 – Modifica articolo 117 della Costituzione *(Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 1396 – Collegato in materia fiscale *(Approvato dalla Camera dei deputati – voto finale con la presenza del numero legale)*

– Deliberazioni in materia di insindacabilità ex articolo 68 Costituzione

– Disegno di legge n. 1547 – Ratifica Accordo di Farnborough sull'industria europea della difesa *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

– Comunicazioni del Presidente ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, sul contenuto del disegno di legge finanziaria *(Nel pomeriggio di giovedì 14)*

Nella seduta pomeridiana di martedì 12 novembre, alle ore 19, il Ministro delle attività produttive renderà una informativa sulla situazione della FIAT.

La seduta antimeridiana di giovedì 14 novembre non avrà luogo in relazione alla visita del Pontefice Giovanni Paolo II al Parlamento italiano.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1547 dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 14 novembre.

La sessione di bilancio avrà inizio successivamente alle comunicazioni del Presidente ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento. Da tale momento, le Commissioni permanenti potranno convocarsi per l'esame di propria competenza dei documenti di bilancio, al fine di trasmettere i propri rapporti alla 5ª Commissione permanente entro sabato 23 novembre. La Commissione bilancio concluderà l'esame in sede referente dei disegni di legge finanziaria e di bilancio entro giovedì 5 dicembre. Gli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio dovranno essere presentati entro le ore 19 di venerdì 6 dicembre.

Martedì	19	novembre	*(pomeridiana)* (h. 17-20)
Mercoledì	20	»	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)
»	20	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)
Giovedì	21	»	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)

– Disegno di legge n. 1738-B – Decreto-legge n. 210, sull'emersione del lavoro sommerso *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – scade il 24 novembre 2002)*

– Disegno di legge n. 1396 – Collegato fiscale *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

– *Doc.* III, nn. 1 e 2 – Relazioni della Giunta delle elezioni e delle autorizzazioni a procedere su elezioni contestate **(Nella seduta antimeridiana di mercoledì 20 novembre)**

– Seguito del disegno di legge costituzionale n. 1187 – Modifica articolo 117 della Costituzione *(Prima deliberazione del Senato – voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 1329-B – Legge Comunitaria 2002 *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)* **(Ove concordino i Gruppi)**

– Mozione n. 98, Iovene ed altri, sul commercio equo e solidale *(Procedimento abbreviato ex articolo 157, comma 3, del Regolamento)*

– Interpellanza n. 264, Angius ed altri, sul passante di Mestre *(Procedimento abbreviato ex articolo 156-*bis*, comma 3, del Regolamento)*

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1738-B e 1329-B dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 14 novembre.

				– Disegno di legge n. 1805 – Decreto-legge n. 236, proroga termini legislativi *(Presentato al Senato – voto finale entro il 30 novembre 2002)*
				– Eventuale seguito di argomenti non conclusi
Martedì	26	novembre	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	– Votazioni per l'elezione di due componenti del Consiglio di giustizia tributaria *(Votazioni a scrutinio segreto mediante schede, con il sistema delle urne aperte)*
»	26	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)	
Mercoledì	27	»	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	– Disegno di legge n. 848-B – Collegato in materia di occupazione e mercato del lavoro *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Ove concluso dalla Commissione) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
»	27	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)	
Giovedì	28	»	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	– Disegno di legge n. 1599 – Collegato agricolo *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Ove concluso dalla Commissione) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
»	28	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)	– Disegno di legge n. 1745 – Collegato invenzioni biotecnologiche *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Ove concluso dalla Commissione) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1805, nonché – ove conclusi in Commissione – ai disegni di legge nn. 848-B, 1599 e 1745, dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 21 novembre.

Martedì	3	dicembre	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	– Disegno di legge n. 1811 – Decreto-legge n. 244, proroga termini copertura assicurativa aeroporti *(Presentato al Senato – voto finale entro il 5 dicembre 2002)* – Disegno di legge n. 1812 – Decreto-legge n. 245, interventi per il terremoto in Molise *(Presentato al Senato – voto finale entro il 5 dicembre 2002)* – Seguito argomenti non conclusi
»	3	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)	
Mercoledì	4	»	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	
»	4	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)	
Giovedì	5	»	*(antimeridiana)* (h. 10,30-13)	
»	5	»	*(pomeridiana)* (h. 17-20)	

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1811 e 1812 dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 28 novembre.

Lunedì	9	dicembre	*(pomeridiana)* (h. 17-22)	– Avvio dell'esame dei documenti di bilancio

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1396 (Collegato fiscale) (Tempo complessivo h. 10 e 20′ escluse le dichiarazioni di voto finale)

Relatore	45′
Relatori di minoranza	20′
Governo	45′
Votazioni	2 h
AN	48′
UDC:CCD-CDU-DE	38′
DS-U	1 h
FI	1 h 08′
LP	31′
Mar-DL-U	44′
Misto	38′
Aut	28′
Verdi-U	27′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1599
(Collegato agricoltura)
(Tempo complessivo h. 10)

Relatore	45′
Governo	45′
Votazioni	2 h
AN	48′
UDC:CCD-CDU-DE	38′
DS-U	1 h
FI	1 h 08′
LP	31′
Mar-DL-U	44′
Misto	38′
Aut	28′
Verdi-U	27′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1745
(Collegato biotecnologie)
(Tempo complessivo h. 10)

Relatore	45′
Governo	45′
Votazioni	2 h
AN	48′
UDC:CCD-CDU-DE	38′
DS-U	1 h
FI	1 h 08′
LP	31′
Mar-DL-U	44′
Misto	38′
Aut	28′
Verdi-U	27′
Dissenzienti	5′

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,12).*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1306) ***Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale***

(1251) ***CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1306, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3, che ora riprendiamo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.806.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U). Chiediamo la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 16,35).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori passando nuovamente alla votazione dell'emendamento 3.806.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.806, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.807.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.807, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.808, identico all'emendamento 3.19.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.808, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 3.19, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.809.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.809, presentato dalla senatrice Pagano e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.810, identico all'emendamento 3.22.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.810, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 3.22, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.811.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.811, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.812.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.812, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.25.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.25, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.813.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.813, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.814.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.814, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.815.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.815, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «di autovalutazione».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.815 e gli emendamenti 3.816, 3.817, 3.818, 3.819, 3.821, 3.822, 3.823, 3.824, 3.825 e 3.826.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente su un ulteriore emendamento:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 4.900, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.600 è relativo all'alternanza scuola-lavoro; avevo cercato di illustrarne la motivazione già in discussione generale. Noi non siamo affatto contrari ad una cultura del lavoro e del saper fare, tuttavia è molto importante, a nostro avviso, che questa esperienza, anche come possibile orientamento per compiere una scelta, sia partecipata dall'intero corpo dei ragazzi interessati e non diventi invece obbligo di scelta precoce di un percorso, come avverrebbe oggi.

Nello stesso tempo, crediamo che occorra un'integrazione tra formazione e istruzione e che le esperienze di formazione, come già abbiamo sostenuto quando abbiamo avuto responsabilità di governo, debbano rimanere comunque sotto l'egida dell'istruzione. Infatti, come avevo detto precedentemente, per noi è molto importante apprendere ad apprendere, imparare ad imparare; questo crediamo rappresenti il massimo di flessibilità

possibile per un giovane che diventerà adulto in un mercato del lavoro molto sollecitato dal punto di vista scientifico e tecnologico.

Quindi, chiediamo sia ripensato questo elemento, che fa anche saltare le impostazioni della scuola dell'obbligo come le avevamo previste; lo facciamo senza un atteggiamento di tipo ideologico o strumentale ma proprio nei termini che avevamo evidenziato in discussione generale, cioè per realizzare una connessione e un'integrazione tra la dimensione della formazione e quella dell'istruzione.

L'illustrazione dell'emendamento 4.609 necessita di poche parole, poiché prevede la sostituzione, al comma 1 dell'articolo 4, delle parole «istituzione scolastica e formativa», con le altre «istituzione scolastica». Ciò è coerente con quanto evidenziato in discussione generale e anche poc'anzi. Evidentemente, per noi la scuola deve essere vissuta come un unico insieme, non come una realtà con una parte legata alla dimensione scolastica ed un'altra alla dimensione formativa. Crediamo infatti che anche la dimensione formativa debba comunque essere parte della dimensione scolastica.

Questa è soltanto una sostituzione nominale; mi aspetterei un parere favorevole da parte del Governo, soprattutto dopo quanto ha detto in sede di replica dal ministro Moratti. Proprio se non intendiamo creare due tipi di scuola, una per il saper fare, l'altra per imparare ad imparare, e invece pensiamo che la scuola sia unica, che comprenda cioè al tempo stesso sia l'aspetto della formazione personale sia quello legato alla dimensione dell'istruzione, credo che questo aspetto nominale sia quasi scontato, lapalissiano.

BATTAGLIA Giovanni *(DS-U).* Signor Presidente, solo pochi secondi per illustrare l'emendamento 4.0.100 con il quale si intende dare un contributo positivo alla soluzione di una problematica, quella degli insegnanti in servizio da anni con rapporto di lavoro precario.

Com'è noto, infatti, il comma 6-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 240 del 28 agosto 2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 306 del 27 ottobre 2000, ha esteso al 27 aprile 2000 il termine di maturazione dei requisiti di servizio previsti per l'ammissione ad una sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità richieste per l'insegnamento nella scuola d'infanzia, nella scuola elementare e negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria e artistica di cui all'articolo 2, comma 4, della legge n. 124, del 3 maggio 1999.

Tale termine, come fissato dal citato decreto-legge, lascia però immotivatamente e ingiustificatamente fuori della possibilità di partecipare a tale sessione di esami coloro che hanno conseguito i requisiti previsti dal medesimo articolo 2, comma 4, della legge n. 124 del 1999 successivamente a tale data.

Col presente emendamento si intende ovviare a tale esclusione prevedendo l'ammissione alla sessione riservata d'esami per coloro che hanno maturato i citati requisiti di servizio entro il 30 settembre scorso.

Si tratta di un emendamento fortemente sostenuto dalle organizzazioni sindacali del mondo della scuola, sia confederali sia autonome, e dagli stessi insegnanti che si sono costituiti, in varie parti d'Italia, in associazioni spontanee.

Per queste motivazioni, confido che Governo e relatore possano esprimere il proprio consenso a questo emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 4.900, presentato dal Governo, e 4.700, presentato dal sottoscritto.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.3, 4.500 e 4.600.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.3, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, 4.500, presentato dal sena-

tore Malabarba e da altri senatori, e 4.600, presentato dal senatore Cortiana.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dalla senatrice Manieri e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. L'emendamento 4.601 è inammissibile perché privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.602.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.602, presentato dalla senatrice Pagano e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.603.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.603, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.604.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.604, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «le discipline».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.604 e gli emendamenti 4.605 e 4.606.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.607.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.607, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.608.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.608, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.8.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Colleghi, vi avverto preventivamente, in modo da evitare qualsiasi problema, che, se vi sono schede alle quali non corrisponde un collega, debbo farle ritirare. Vi prego di regolarvi in modo da non mettere la Presidenza nelle condizioni di dare questa disposizione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.609.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.609, presentato dal senatore Cortiana.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.11.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.13.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

4.13, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola «organizzazioni».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.13 e gli emendamenti 4.610 e 4.611.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.612.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.612, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola «organizzazioni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.612 e gli emendamenti 4.613 e 4.614.

L'emendamento 4.615 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.616.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.616, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.617.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.617, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.618.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.618, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «organizzazioni sindacali».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.618 e l'emendamento 4.619.

L'emendamento 4.16 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.18.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.620 (testo 2).

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.620 (testo 2), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.20.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.20, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.21.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «organizzazioni».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.21 e gli emendamenti 4.621 e 4.622.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.623.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.623, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.624.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.624, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.625.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.625, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.626.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.626, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.26.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.26, presentato dalla senatrice Acciarini.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.25, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.627.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.627, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.628.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.628, presentato dalla senatrice Pagano e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.900.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.900, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.29.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.29, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.629.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.629, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.630.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.630, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.631.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.631, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.632.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.632, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.633.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.633, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.33.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.33, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.634.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 4.634, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.635.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.635, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.37.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.37, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.636.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.636, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «entro».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.636 e gli emendamenti da 4.637 a 4.648.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.700.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.700, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.100.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.100, presentato dal senatore Battaglia Giovanni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, degli emendamenti all'articolo 5 mi preme illustrare in particolare l'emendamento 5.601, sottoscritto da molti senatori dell'Ulivo e che rappresenta la posizione dell'Ulivo sulla formazione degli insegnanti.

Ci rendiamo conto che si tratta di un problema complesso e in questo senso verranno rappresentate anche altre posizioni nei nostri Gruppi, però la linea fondamentale che ci sembra giusto sostenere è, innanzitutto, l'affermazione del percorso che porta dopo la laurea ad un corso di specializzazione mediante una struttura interateneo. In questo senso la SSIS rappresenta una esperienza importante, che va valutata ed evidentemente anche migliorata in molti aspetti, ma ci sembra che un luogo di incontro tra la scuola e l'università – come è ribadito, del resto, nell'emendamento che insieme ad altri senatori dell'Ulivo ho presentato e mi sembra messo in modo molto chiaro – sia un punto importante.

L'altro punto che ci sta a cuore e che vorremmo affermare è il rapporto tra la laurea triennale e la laurea specialistica. Nel nostro emendamento abbiamo previsto che con i decreti che disciplinano i corsi di specializzazione si determina il numero di crediti formativi anche ai fini dei percorsi di laurea specialistica, lasciando quindi una certa flessibilità le-

gata alle varie lauree e alle varie classi di concorso cui le medesime afferiscono.

Ci sembra che questo progetto sulla formazione degli insegnanti, che si conclude con il riconoscimento del valore concorsuale dell'esame finale, rappresenti una buona proposta per garantire una forma di reclutamento che sia al tempo stesso scientificamente fondata e didatticamente documentata e correlata all'esperienza che quotidianamente si compie nella scuola italiana.

TESSITORE *(DS-U)*. Signor Presidente, illustro gli emendamenti 5.3 e 5.0.3.

A proposito dell'articolo 5, confesso che non capisco bene se la proposta ministeriale è quella di stabilire un doppio canale, cioè una laurea di ambito disciplinare e una laurea per la preparazione degli insegnanti. Se così fosse, si creerebbe soltanto una confusione, oltre ad accedere ad una forma più che sbagliata, a mio giudizio stupida, di panpedagogismo portata a distinguere tra che cosa si insegna e come si insegna.

Qualora la risposta fosse no, la situazione non sarebbe meno preoccupante, perché si andrebbe ad uno svuotamento dei corsi di laurea, in modo particolare della facoltà di lettere ma anche della facoltà di scienze, ritornando in una situazione peggiore di quella delle vecchie facoltà di magistero.

Confesso, poi, che non capisco come questo articolo si accordi con l'ordine del giorno G5.100, che assolutamente non condivido perché mi sembra di impostazione reazionaria addirittura rispetto alla stessa riforma Gentile. Questo perché, pur contrario a quello che ho chiamato un panpedagogismo, ritengo che una struttura per la formazione degli insegnanti debba esistere e gli emendamenti che ho prospettato la configurano attraverso l'articolazione in tirocini, *master* e scuole di specializzazione.

Francamente, in dissenso anche dal mio Gruppo, non credo che l'esperienza delle SSIS sia positiva.

Da questo punto di vista mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo in modo particolare sull'emendamento 5.0.3, relativo all'istituzionalizzazione della formazione post-universitaria. Mi sembra che questo in ogni caso non sia neppure in contrasto con la struttura complessiva del disegno di legge presentato dal Governo e rappresenti un elemento essenziale; anche se si mantiene questa ipotesi, a mio giudizio non positiva, della laurea specialistica, è una forma di contemperamento di quella proposta.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, gli emendamenti 5.604 e 5.605 a mia firma vanno nella direzione di rendere meno vincolante il processo di formazione degli insegnanti. Si parla di corsi specialistici; questi corsi, evidentemente, non sono soltanto per insegnanti ma, se ho ben inteso il quadro, accanto ad altre, contengono anche una componente didattica o pedagogica. Ma allora in realtà noi moltiplichiamo i corsi di laurea specialistica; per ogni tipo di facoltà per la quale si prevede

un insegnamento si prevede un corso di laurea specialistica per l'insegnamento. Mi sembra un aumento di spesa e, tutto sommato, un irrigidimento.

Mi chiedo poi come sarà possibile programmare l'accesso a questi corsi. Io appartenevo ad un'università, quella di Trento, che è stata forse la prima a instaurare un sistema di programmazione degli accessi; è però difficilissimo farlo sulla base degli studi del mercato del lavoro, perché questo è mobile. Anche il contingentamento regionale non ha molto senso se non vi è poi una riserva regionale dei posti. Quindi, con l'emendamento 5.604 si intende rendere più elastico questo aspetto.

Anche l'emendamento 5.605 va nella stessa direzione; chi segue un corso di laurea di quattro anni accademici deve ottenere una laurea specialistica per insegnare? Pensiamo che d'ora in poi tutti i laureati debbano essere in possesso di una laurea specialistica, anche quelli che hanno seguito un corso universitario di quattro anni accademici? Mi sembra eccessivo; sarebbe allora utile prevedere un sistema complementare di preparazione degli insegnanti.

GABURRO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.647, in quanto analogo ad altro emendamento.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 5.666, che, dopo la lettera *g)* dell'articolo 5, propone di aggiungere la seguente: «*g*-bis) i docenti di cui alla lettera precedente, debitamente formati, possono svolgere anche attività di tutoraggio e supporto didattico nei corsi di laurea specialistici abilitanti per l'insegnamento, previa convenzione apposita tra scuole ed atenei».

Con questo emendamento è nostra intenzione, come Verdi, di creare un rapporto più forte tra istituzioni scolastiche e universitarie, nonché tra insegnanti esperti e già in ruolo e insegnanti in formazione.

È ormai accettata l'idea che la formazione all'insegnamento si realizza con appositi corsi di tipo universitario specialistico. Si può quindi insegnare ad insegnare, si devono quindi studiare materie come la pedagogia, la psicologia della fase evolutiva e altre. Questo studio è basilare per poter essere idonei ad insegnare *(Richiami del Presidente)*.

Dico questo perché non è banale o superfluo o ridondante richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sul fatto che c'è una opzione culturale, un dibattito sottostante alla scelta del sistema delle SSIS, le scuole di specializzazione. Si è scelto di propendere per chi sosteneva che la capacità di insegnare è altro dalle competenze di merito della materia di studio, e ciò era quasi scontato, anche se non del tutto; ma soprattutto si è scelto di propendere per chi sosteneva che ad insegnare si può imparare, che ad insegnare – scusate il gioco di parole – si può insegnare e che la capacità e la bravura nell'insegnare è misurabile e valutabile. Non è poco l'aver compiuto questa scelta, da parte del Paese tutto, che ha intrapreso l'amministrazione di centro-sinistra e che viene portata avanti dall'amministrazione di centro-destra.

Allora, è necessario essere coerenti fino in fondo.Vedo che né il relatore né il Governo prestano attenzione. Senatore D'Andrea, se voglio avere una speranza di convincimento, deve permettere al relatore di ascoltarmi.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Avremmo già deciso in favore di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Cortiana, sono già intervenuto più di una volta scampanellando; intervenire a voce mi crea il problema di interrompere gli oratori, e questo mi dispiace sempre.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Noi Verdi pensiamo che nella formazione dei futuri insegnanti debbano entrare come primi attori e non come comprimari gli insegnanti già esperti e già operanti nelle scuole, purché debitamente formati. È perciò opportuno che i corsi di laurea specialistici abilitanti all'insegnamento fungano anche da centro formativo; certamente per quegli insegnanti che vogliano assumere funzioni «tutoriali» rispetto agli studenti, ma anche per quegli insegnanti che vogliano dedicarsi alla formazione e al «tutoraggio» degli aspiranti docenti.

Un'ultima considerazione è però doverosa per rispetto di tante migliaia di giovani e, purtroppo, meno giovani insegnanti precari che dal sistema delle SSIS sono esclusi per età. La scelta forte di assegnare 30 punti agli abilitati SSIS è coerente con l'indirizzo deciso e condiviso di stabilire un canale di specifica formazione universitaria specialistica abilitante all'insegnamento. È una decisione, tra l'altro, del Governo precedente, perciò *nulla quaestio*; ma il Governo dell'Ulivo aveva accompagnato questa scelta con un meccanismo di graduale assorbimento del precariato attraverso i concorsi riservati, possibile soprattutto grazie ad un programma di assunzioni e non di tagli del personale, che invece l'attuale Governo ha scelto di praticare.

A questo punto si determina un'iniquità profonda nei confronti di chi non si vede assegnare punteggi per titoli come il dottorato e per pubblicazioni anche prestigiose, ma soprattutto nei confronti di chi ha anni di insegnamento precario alle spalle e, secondo la logica che ci dite, per i quali sarà possibile cambiare ritornando sulle proprie scelte, passando da un canale all'altro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 5, tranne alcuni, fra i quali il 5.666, presentato dal senatore Cortiana, che in particolare si è soffermato sull'argomento ed ha anche cercato una mia maggiore attenzione (anch'io avevo un collega nei

pressi, come adesso ce l'ha il senatore Cortiana). *(Commenti del senatore Cortiana).*

Apprezzo molto ciò che ha detto il senatore Cortiana sul problema del SSIS e sulla questione dei concorsi, argomenti molto dibattuti anche in Commissione, che ha presentato ordini del giorno in proposito. Ci auguriamo che il Governo vorrà porre rimedio alla questione delle graduatorie con le prossime circolari.

Qualora il senatore Cortiana ritiri l'emendamento trasformandolo in un ordine del giorno, esprimerei parere favorevole all'atto di indirizzo.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Cortiana se accoglie la proposta del relatore.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Accolgo la proposta, pertanto, ritiro l'emendamento 5.666 e presento al suo posto un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore a proseguire nell'espressione dei pareri.

ASCIUTTI, *relatore*. Il parere è favorevole sugli ordini del giorno presentati dalla Commissione e naturalmente sugli emendamenti 5.900 e 5.901, presentati dal relatore. Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.800. Infine, riformulo l'emendamento 5.700, nel senso di sostituire le parole «alle discipline di insegnamento» con le altre: «all'insegnamento delle discipline».

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Condivido il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.600, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.1, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, 5.2, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, e 5.500, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 5.3.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dai senatori Tessitore e Monticone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.601 (testo 2).

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.601 (testo 2), presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 5.602 è improcedibile.

L'emendamento 5.7 è precluso dall'approvazione dell'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.603.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.603, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.9.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.9, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.604.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.604, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.13.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.13, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.605.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.605, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.606.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.606, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.16.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.16, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.17.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.17, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.23.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.23, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. L'emendamento 5.607 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.608.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.608, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.609.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1521

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.609, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.24, identico all'emendamento 5.610.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1521

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.24, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.610, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.25.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.25, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.27.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.27, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.26, identico all'emendamento 5.611.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.26, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.611, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.28, identico all'emendamento 5.612.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.28, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.612, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. L'emendamento 5.613 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.700 (testo 2).

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.700 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.614.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.614, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.615.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.615, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.32, identico all'emendamento 5.616.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.32, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.616, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.34.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.34, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.35.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.35, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.617.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.617, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. L'emendamento 5.618 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.619.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.619, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.42.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.42, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.43.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.43, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.45, identico all'emendamento 5.620.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.45, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.620, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.47, identico all'emendamento 5.621.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.47, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.621, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.622.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.622, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.49.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.49, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.51.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.51, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici, fino alle parole: «nel corso».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.51 e gli emendamenti 5.623 e 5.52.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.57.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.57, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.624.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.624, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.625.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.625, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.54.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.54, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.626.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.626, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.627.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.627, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.900.

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei che rimanesse agli atti che l'emendamento 5.700, che abbiamo poc'anzi approvato, recante la firma del relatore, nasce da un ordine del giorno presentato in Commissione dal collega Valditara.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, sull'emendamento 5.900 chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.900, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.628.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.628, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «organizzazioni sindacali».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.628 e gli emendamenti 5.629 e 5.630.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.631.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.631, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «n. 281».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.631 e gli emendamenti 5.632, 5.633 e 5.634.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.635.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.635, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «il funzionamento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.635 e gli emendamenti 5.636, 5.637, 5.639 e 5.640.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.638.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.638, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.641.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.641, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «organizzazioni sindacali».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.641 e gli emendamenti 5.642 e 5.643.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.644.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.644, presentato della senatrice Acciarini, fino alle parole «assegnato il».

Non è approvata.

Restano pertanto precluse la seconda parte dell'emendamento 5.644 e gli emendamenti 5.645 e 5.646.

Ricordo che l'emendamento 5.647 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.62.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.62, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.648.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.648, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «per la formazione».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.648 e gli emendamenti 5.649, 5.650, 5.651, 5.652 e 5.653.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.654.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.654, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «di ateneo».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.654 e gli emendamenti 5.655 e 5.656.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.901.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.901, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.657.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.657, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «del conseguimento».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.657 e l'emendamento 5.658.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.66.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.66, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.69.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.69, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola «fondamentale».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.69 e gli emendamenti 5.659 (testo 2), 5.660 (testo 2), 5.661 (testo 2), 5.662 (testo 2), 5.663 (testo 2) e 5.664 (testo 2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.665 (testo 2).

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.665 (testo 2), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 5.666 è stato trasformato nell'ordine del giorno G5.200. Invito il senatore Cortiana a darne lettura all'Assemblea.

CORTIANA *(Verdi-U)*. «Il Senato

impegna il Governo a consentire che i docenti, i quali abbiano conseguito la laurea specialistica (di cui alla lettera *a)* dell'articolo 5), debitamente formati, possano svolgere anche attività di tutoraggio e supporto didattico nei corsi di laurea specialistici abilitanti per l'insegnamento, previa convenzione apposita tra scuole ed atenei».

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, tale ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 5.800, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.800, presentato dalla senatrice Acciarini.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G5.100, G5.101 e G5.102 non saranno posti in votazione.

Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.100, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.2, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.3.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.3, presentato dal senatore Tessitore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

ROLLANDIN *(Aut)*. Signor Presidente, l'adesione al Gruppo Per le Autonomie era e rimane legata essenzialmente a due elementi: per quanto mi riguarda, essere il rappresentante di una Regione a Statuto speciale e l'impegno, condiviso da tutti i colleghi, per la valorizzazione e la difesa delle autonomie istituzionalmente garantite ai vari livelli.

Al momento della presentazione del programma di Governo in quest'Aula, al Presidente del Consiglio dei ministri fu fatta esplicita richiesta di considerare in particolar modo la specialità delle autonomie. Dobbiamo dare atto al Presidente del Consiglio di aver fatto, alla Camera dei deputati, esplicito richiamo a queste nostre preoccupazioni, avendo dichiarato: «La salvaguardia delle specificità delle Regioni e delle province autonome e la tutela delle minoranze linguistiche è un problema particolare, a cui daremo l'attenzione dovuta, riguardo anche al carattere pattizio delle autonomie».

Ho voluto richiamare queste affermazioni per ricordare che il nostro Gruppo ha un connotato specifico e annette particolare importanza al problema delle autonomie.

Il disegno di legge per la definizione delle norme generali sull'istruzione, con particolare riguardo all'articolo 6, era stato apprezzato e condiviso nella sua formulazione originaria. Purtroppo, devo dire con una certa sorpresa e con molta amarezza, in Commissione istruzione è stata apportata una modifica all'articolo 6 che merita un approfondimento.

Il problema dell'insegnamento della lingua francese è tema che si ripresenta ciclicamente anche in quest'Aula. Vorrei ricordare che lo Statuto speciale della Valle d'Aosta, che è legge costituzionale, al titolo VI – Lingua e ordinamento scolastico – recita: «Nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana». L'articolo 39 stabilisce: «Nelle scuole di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione all'insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore settimanali pari a quello della lingua italiana». Infine, l'articolo 40 prevede che «l'insegnamento delle varie materie è disciplinato dalle norme e dai programmi, con gli opportuni adattamenti alle sedi locali».

Ho voluto richiamare queste disposizioni per far capire che la norma che stiamo esaminando ha un riferimento specifico, costituzionalmente garantito.

Ora, nel presentare questo secondo comma, che è frutto dell'emendamento presentato dal Presidente della Commissione anche in modo un po'

anomalo, si era sostenuto che esso mirava a soddisfare l'esigenza posta dalla Regione Valle d'Aosta, mentre in realtà – e do atto al Presidente di aver poi corretto la dizione – successivamente si è chiarito che l'emendamento era stato richiesto soltanto da alcuni cittadini valdostani. La differenza non è di poco conto e mi permetto di sottolinearlo, tant'è che successivamente farò riferimento all'atteggiamento del Consiglio regionale della Valle d'Aosta su questo tema.

Credo sia importante fare alcuni richiami ai soggetti direttamente interessati alla questione, perché il problema della lingua francese e del suo insegnamento riguarda innanzitutto gli studenti. A tal proposito, osservo che questi ultimi hanno sempre dichiarato la loro disponibilità a studiare e quindi ad imparare il francese. Sono sicuro che non sfugge a quest'Aula che, nel momento in cui ci si muove in un contesto europeo, conoscere una lingua in più, che è a tutti gli effetti una lingua materna, sia un vantaggio e non lo si possa interpretare come un onere suppletivo.

Diverso è invece il ragionamento relativo alla maturità e all'uso del superamento della prova di francese. Su questo punto si è discusso e si discuterà in futuro, ma è un discorso che attiene alla spendibilità della conoscenza della lingua francese.

Su questo tema vi sono atteggiamenti diversi, ma a proposito degli studenti, a parte un simpatico manifesto per cui questo emendamento è stato presentato senza che qualcuno ci interpellasse – tant'è che ci si chiede quali siano le sue finalità – vorrei anche dar conto dell'indice (e credo che ciò interessi anche il Ministro) di superamento della prova di lingua francese nel corso di questi anni, in cui si è assistito all'adeguamento dei corsi all'obbligatorietà della prova in lingua francese.

Nell'anno scolastico 1998-1999 su 645 promossi il 96,27 per cento ha superato brillantemente la prova di lingua francese; nel 1999-2000 su 641 la percentuale dei promossi è salita al 96,68; nel 2000-2001 su 639 promossi la percentuale è stata del 97,26 per cento e, infine, lo scorso anno su 612 – è diminuito il numero degli studenti – la percentuale di ragazzi che ha superato la prova è ulteriormente aumentata.

Ho richiamato questi dati per sottolineare, con riferimento agli studenti e ai professori che si applicano, come questo tema sia stato a lungo discusso e credo che la prova della validità di arrivare alla maturità con l'esame finale obbligatorio di francese, dopo tredici anni di studio, sia rappresentata dagli ottimi risultati testé indicati.

Credo abbia voce anche il Consiglio regionale della Valle d'Aosta che nel 1997 si è espresso su questo argomento sostenendo – voglio ricordarlo ad alcuni colleghi – all'unanimità la richiesta della quarta prova di lingua francese obbligatoria. Ripeto, nel 1997 questo argomento è stato approvato all'unanimità, senza alcun distinguo.

Quest'anno, a seguito del famoso emendamento presentato, è stata presentata una risoluzione, approvata questa volta a larga maggioranza, tranne i rappresentanti locali di Forza Italia, che riconfermava la validità dell'esperienza del francese, la validità costituzionale dell'insegnamento e

dell'uso di tale lingua e riaffermava l'esigenza dell'obbligatorietà della prova.

In ogni caso, credo che più delle mie parole valgano le sentenze della suprema Corte emanate in materia e, in particolare, quella che aveva per oggetto lo stesso tema. In effetti, già la legge n. 119 del 1969 affrontava il tema dell'esame della lingua di francese alla maturità e dell'obbligatorietà o meno della prova. La Regione impugnava la suddetta legge che non prevedeva tale obbligatorietà, ma solo la possibilità di svolgere la prova in italiano.

La Corte costituzionale si esprimeva in tal senso, accettando il ricorso in via incidentale, richiamando anche la circolare del Ministero della pubblica istruzione, la quale autorizzava i candidati a mantenere le prove d'esame in una delle due lingue a loro scelta, quindi escludendo questa possibilità. Inoltre, nel merito, la Corte dichiarava in modo esplicito di accettare l'interpretazione fornita dalla Regione, per cui dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge n. 119, che fissava i criteri per l'esame di maturità, nella parte in cui questi ultimi prescrivono che le prove d'esame e il colloquio per gli esami di Stato nella Regione Valle d'Aosta devono essere effettuati in lingua italiana.

Credo sia un dato di fatto importante, che va nella direzione dell'emendamento da noi presentato, tendente a sopprimere il comma 2 dell'articolo 6 introdotto dalla Commissione.

Non più tardi di tre giorni fa sono stati in visita in Valle d'Aosta alcuni membri della Corte costituzionale assieme al proprio Presidente. Il discorso pronunciato nel Consiglio regionale è stato molto importante avendo sottolineato alcuni aspetti sulle novellate competenze delle Regioni; in particolare, nel discorso del Presidente vorrei sottolineare la seguente frase: «Aggiungo che rivivere con consapevole intelligenza il proprio passato, cogliere nelle tradizioni e nella cultura degli avi il senso di una tolleranza sempre attuale, conservare lo stupore che suscita la solenne imponenza delle montagne fa onore a questa valle e l'esperienza che voi valdostani avete fatto di questa vostra autonomia testimonia come possano difendersi le specificità linguistiche, storiche e culturali, senza cadere nel particolarismo».

Su questo, a mio parere, vi sono elementi sufficienti per evidenziare che il comma 2 dell'articolo 6 va in controtendenza, se mi permettete, anche con le dichiarazioni fatte e con i provvedimenti presentati. La legge Bossi che va in una certa direzione la dice lunga sulla competenza che si vuole assegnare alle Regioni; il comma 2 va nel senso esattamente opposto.

Mi auguro che l'emendamento 6.102 venga approvato dall'Assemblea; in base a questo daremo una valutazione sull'attività della maggioranza e del Governo. L'atteggiamento che la maggioranza avrà sul tema avrà chiari ed evidenti ricadute a livello locale. *(Applausi dai Gruppi Aut, Mar-DL-U e Misto-SDI).*

CORTIANA *(Verdi-U). Domando di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, se i colleghi hanno ascoltato le argomentazioni del senatore Rollandin, non possono non constatare che una serie di argomentazioni sono fondate, specialmente in una chiave multilinguistica come sarà quella europea.

La questione è spinosa; quindi, le ragioni soppressivi testé sostenute dal collega Rollandin relativamente al comma 2 dell'articolo 6 sono assolutamente fondate. Nello stesso tempo, va detto che si era provato proprio con quel comma ad inserire alcuni elementi di riconoscimento della questione, in questo caso della lingua francese.

Propongo pertanto un ordine del giorno che si fa carico anche delle argomentazioni del collega e del tentativo fatto in Commissione di rispondere, con l'introduzione del comma 2 dell'articolo 6, ad alcune esigenze in modo evidentemente soddisfacente per la Regione della Val d'Aosta, come dice il senatore Rollandin.

Quindi, quello che io propongo è che questa competenza specifica, cioè quella di parlare una seconda lingua, in questo caso il francese, sia riconosciuta sul piano nazionale ed europeo, proprio perché in qualche modo viene vagliata e certificata attraverso un esame.

Tuttavia, come dicevo, la questione è spinosa, perché non si tratta di un esame in un liceo linguistico ed è evidente che non tutti in Valle d'Aosta parlano di per sé francese. Per questo ho predisposto un ordine del giorno che richiama molte delle considerazioni che ha svolto il collega Rollandin, in particolar modo i riferimenti agli articoli specifici dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta.

E proprio perché si prende atto che esiste questo esame e viene svolto lì, presumendosi quindi che anche la sua valutazione sia fatta tenendo conto di una certa capacità conoscitiva della lingua, ma, nello stesso tempo – come ho detto poc'anzi –poiché comunque l'esame non è quello conclusivo del corso di studi di un liceo linguistico, per valorizzare appunto in ambito nazionale ed europeo queste competenze, si impegna il Governo «a prendere le opportune iniziative perché il titolo di studio rilasciato in Valle d'Aosta, a conclusione del superamento dell'esame di Stato comprensivo della quarta prova di lingua francese, venga riconosciuto come attestato della conoscenza della lingua francese su tutto il territorio nazionale e, in prospettiva, anche a livello europeo».

Ho predisposto un ordine del giorno in proposito proprio perché la questione credo comporti qualche complicazione; occorrerà fare comparazioni con altre esperienze europee, presumo simili e quindi, è lasciata al Governo la scelta di quali strumenti adottare, quali vie seguire e che forma dare a tutto questo. Spero che anche il collega Rollandin possa apprezzare e convenire con questa proposta.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, l'emendamento 6.0.1 precisa meglio i contenuti dell'autonomia; peraltro, mi pare che la soluzione a cui si è arrivati nel testo sia soddisfacente e quindi, come ho fatto già in precedenza, ritiro quest'emendamento.

Vorrei, signor Presidente, cogliere l'occasione per aggiungere, se i proponenti lo consentono, la mia firma all'emendamento 6.102 e chiedere a lei a quale titolo sia possibile presentare da parte del senatore Cortiana un ordine del giorno. Vorrei cioè sapere – così ne approfitto anch'io la prossima volta – se è consentito presentare un ordine del giorno durante la discussione degli emendamenti, senza aver presentato una proposta modificativa in tema.

PRESIDENTE. È stato ammesso dal Presidente di turno, senatore Gubert, che ha questa potestà.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore.* Signor Presidente, esprimo parere negativo su tutti gli emendamenti, ma sul 6.102 vorrei aggiungere alcune brevissime considerazioni.

Non è che il relatore non comprenda le ragioni poc'anzi addotte dal collega Rollandin, ma esistono anche ragioni opposte. Nel territorio della Valle d'Aosta c'è una situazione di difficoltà nel portare avanti – come si volle fare con la legge Bassanini, perché si tratta di un comma inserito in quest'ultima normativa che ha reso ciò obbligatorio – l'obbligatorietà dello studio di una lingua in più. Quindi, lo Statuto prevedeva una cosa diversa, cioè che si studiasse «anche» il francese, quello era obbligatorio, senza stabilire peraltro il numero di ore che si dovessero fare.

Accetto però volentieri l'ordine del giorno presentato dal senatore Cortiana nel caso in cui l'emendamento 6.102 modificasse il testo così come proposto dalla Commissione; altrimenti, se il testo non venisse modificato, non avrebbe significato. Quindi, esprimo parere favorevole all'ordine del giorno in questione in tale eventualità.

Per quanto riguarda il comma 2 dell'articolo 6 come modificato dalla Commissione, di cui si chiede la soppressione, come relatore esprimo chiaramente parere contrario, anche per ovvi motivi personali – in quanto in Commissione presentai io stesso tale modifica – e lascio libertà di voto ai colleghi della maggioranza sull'emendamento 6.102.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti e sull'ordine del giorno, tranne che sull'emendamento 6.102 per il quale mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

DONATI *(Verdi-U).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.100.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.100, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.4.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.4, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.101.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.101, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.102.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BRIGNONE *(LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, intervengo brevemente in dichiarazione di voto per sottolineare come il comma 2, introdotto in Commissione, vorrebbe venire incontro al principio di libera e consapevole scelta di sostenere una prova aggiuntiva in lingua francese.

In realtà, però, esso stride con le prerogative dello Statuto speciale che in questo caso si ridurrebbero semplicemente alla definizione delle norme di svolgimento della suddetta prova. L'emendamento soppressivo, inoltre, è volto a riconoscere e valorizzare la peculiare identità linguistica e culturale della Regione.

Questo principio per il nostro Gruppo è estremamente importante, pertanto, la Lega Padana voterà a favore dell'emendamento 6.102, soppressivo del comma 2. *(Applausi dai Gruppi LP e Aut).*

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, voglio brevemente sottolineare come la conoscenza di una lingua in una comunità bilingue non rappresenti solo una questione personale, ma anche l'opportunità riconosciuta a tutti di comunicare all'interno della comunità. Pertanto, sostengo con convinzione l'emendamento a cui ho già dato il mio appoggio apponendovi la firma.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, richiesta dalla senatrice Donati, riassumo brevemente la situazione, in realtà un po' articolata.

Su questo emendamento il relatore ha espresso un parere contrario lasciando però libertà di voto ai colleghi di maggioranza; il Ministro, invece, si rimette all'Aula.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.102, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(Applausi dai Gruppi Aut, UDC:CCD-CDU-DE e LP).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Senatore Cortiana, mantiene l'ordine del giorno G6.1?

CORTIANA *(Verdi-U)*. Ora ancor più di prima.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed la rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in questione.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, come già detto in precedenza, il parere è favorevole.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, il Governo l'accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G6.1 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 6.0.1 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Prima di dare la parola al senatore Cortiana, ricordo che domani mattina riprenderemo subito con le votazioni, per cui invito i colleghi a regolarsi di conseguenza.

CORTIANA *(Verdi-U). Signor Presidente, illustro l'emendamento 7.642, volto a sopprimere il comma 4.*

Arriviamo alla questione tanto discussa dell'anticipo di sei mesi dell'ingresso nella scuola materna. Ho già ricordato in sede di discussione generale, ma vorrei ribadirlo nuovamente, quanto questo pasticcio non abbia alcuna motivazione pedagogica né scientifica né organizzativa, ma sia solo un modo maldestro per salvare parzialmente la possibilità di diploma a diciott'anni, dopo che si è voluto, per esclusivi motivi di fazione, azzerare la riforma Berlinguer, la quale, con il ciclo base di sette anni, superava agilmente e razionalmente il problema di uniformarci ai riferimenti europei.

Anche questa scelta crea un'onda anomala simile a quella che si paventava con la riforma Berlinguer-De Mauro, che tanto ci avete contestato come centro-destra e come Governo. Almeno noi intendevamo affrontarla con il conforto di risorse economiche aggiuntive, mentre voi l'affrontate tagliando cattedre, diminuendo plessi scolastici, azzerando i fondi per l'edilizia, perlomeno stando a quanto è a nostra conoscenza.

Una scelta fatta con un decreto agostano, senza il conforto di un sì della nostra Commissione istruzione, puramente allo scopo di dare un segnale di vita, scaricando oneri sui comuni (che infatti se ne sono lamentati), senza aspettare le riunioni dei collegi dei docenti, mettendo di fatto tutto il mondo della scuola ed anche le reti territoriali delle amministrazioni locali di fronte ad un dato di fatto e non tenendo conto neanche del parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che era negativo. Corre l'obbligo, anche morale, di ricordare i pareri negativi delle amministrazioni locali, delle loro associazioni e del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, perché stiamo parlando di bambini, di una missione delicata, come quella scuola dell'infanzia.

Cari colleghi, visto che si vuol fare tutto così in fretta, visto che si tiene in poca considerazione il parere del mondo della scuola e delle amministrazioni locali, come Verdi vogliamo inserire un elemento di ascolto, di riflessione e di calma su una questione come questa, che riguarda un età tanto particolare e delicata. Noi diciamo di ascoltare prima di decidere, di ascoltare ciò che ha scritto l'organo rappresentativo del mondo della scuola, appunto il Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Ecco il motivo di questo emendamento.

I restanti emendamenti a mia firma si intendono illustrati.

PRESIDENTE. Come stabilito, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Informativa del Governo sulla crisi della FIAT e conseguente discussione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Informativa del Governo sulla crisi della FIAT».

Dopo l'intervento del Ministro delle attività produttive, potrà prendere la parola un oratore per ciascun Gruppo per non più di dieci minuti. Al Gruppo misto sono attribuiti venti minuti complessivi. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

Colleghi, c'è stata una serie di richieste di informazioni da parte del Governo su un argomento che ritengo estremamente importante. Ora darò la parola al Ministro, ma tenuto conto della delicatezza del problema, mi auguro che questo rumore e questo chiacchierare nell'emiciclo cessi immediatamente. *(Richiami del Presidente).* Senatore Malan, senatore Rollandin, senatrice Alberti Casellati, signori Sottosegretari, relatore Asciutti, c'è il Ministro delle attività produttive che deve riferire sulla questione della FIAT!

Ha facoltà di parlare il ministro delle attività produttive, onorevole Marzano.

MARZANO, *ministro delle attività produttive.* Signor Presidente, vorrei articolare il mio intervento di questa sera su una premessa relativa al settore dell'auto, una sintesi del piano di FIAT auto, e sul ruolo, infine, del Governo.

Per ruolo del Governo intendo la strategia che il Governo sta seguendo, il giudizio sul piano presentato dalla FIAT auto e sul relativo impatto occupazionale, l'elaborazione di ipotesi migliorative, eventuali iniziative integrative interne all'industria dei mezzi di trasporto, eventuali iniziative esterne all'industria dei mezzi di trasporto. Questo è un po' l'indice del mio intervento, peraltro breve (voglio rassicurarvi in tal senso).

Vorrei fare una premessa riguardo al settore. L'importanza dell'industria dell'auto nel nostro Paese è già emersa in termini molto chiari nel corso dell'indagine conoscitiva che è stata svolta dalla 10ª Commissione permanente (attività produttive) ed è ben riepilogata nel documento conclusivo del 30 luglio 2002, cui rimando per ogni approfondimento.

Presidenza del presidente PERA

(*Segue* MARZANO, *ministro delle attività produttive*). La gravità della crisi nel mercato dell'auto presenta connotati mondiali, ma è molto eterogenea la reazione dei singoli produttori, cosicché anche nel formulare le previsioni di ripresa gli analisti appaiono molto selettivi. Sia negli Stati

Uniti che in Europa è previsto un sia pur lieve recupero della domanda entro la fine di quest'anno e nel corso del 2003, ma c'è incertezza sulla formazione di significativi margini economici.

Tra i Gruppi europei la FIAT è l'unica ad avere nel 2002, così come nel 2001, una redditività negativa. In condizioni stabilmente migliori sono Peugeot, Volkswagen, seguono poi Renault, Daimler-Chrysler e BMW.

Le ragioni della peculiare situazione della Casa automobilistica italiana vengono fatte risalire generalmente a pregresse incertezze industriali e commerciali, difficoltà a mantenere un basso livello di giacenze di magazzino, aumento dell'indebitamento finanziario, aumento conseguente degli oneri finanziari in conto economico. Ma oggi l'analisi delle cause e delle responsabilità del passato interessa molto meno rispetto all'individuazione e alla condivisione di quali debbono essere le azioni necessarie e sufficienti a far recuperare competitività a FIAT auto e a porre le basi per un suo rilancio stabile.

Il secondo punto è la sintesi del piano di FIAT auto. Il piano di ristrutturazione dell'azienda illustrato la scorsa settimana al Governo, alla Conferenza Stato-regioni e alle organizzazioni sindacali è così articolato.

In primo luogo, FIAT auto conta di fare investimenti, mediamente ogni anno, tra il 2003 e il 2005, pari a 1.100 milioni di euro in ricerca e sviluppo e a 1.500 milioni di euro in *capital expenditure*, cioè immobilizzazioni tecniche materiali, per un totale dunque di 2.600 milioni di euro. Un'eventuale disponibilità di maggiori risorse finanziarie non potrebbe consentire di fare più investimenti.

In secondo luogo, FIAT auto conta di lanciare numerosi modelli nuovi o frutto di *restyling*. In questi ultimi mesi del 2002 viene lanciato il nuovo modello Thesis e la Ulysse-Phedra. A metà del 2003 vi sarà un *face lifting* della Punto, dell'Alfa 156, dell'Alfa 166 e della GTV, nonché il lancio della nuova Lancia Y.

Ancora, a fine 2003 saranno lanciati i nuovi modelli Mini, B MPV (una piccola monovolume in un segmento gradito al mercato e non affatto coperto attualmente da FIAT), Alfa Sprint; nel 2004 il *face lifting* della Stilo e dell'Alfa 147; a metà del 2005, la nuova Punto e la nuova Alfa 156; a fine 2005, il lancio di tre nuovi modelli (la Large, la nuova Alfa 156 *coupè*, la Suv); nel 2006, la nuova Alfa 147 e la nuova Alfa 156 *spider.*

Ricordo che una delle ragioni della delicata situazione di questa società è dovuta al fatto che i nuovi modelli sono mancati all'appello, mentre altre case automobilistiche ne producevano. Quindi, questo della produzione di nuovi modelli è un impegno importante.

Le strategie produttive riguardano: per FIAT auto e Lancia, il rafforzamento dei prodotti, il miglioramento del *mix* di canali di vendita, la riduzione del volume di prodotti a bassa qualità, la riduzione delle giacenze di veicoli usati, gli investimenti nella qualità dei prodotti, la standardizzazione dei processi commerciali ed il miglioramento del valore proposto ai clienti; per Alfa Romeo, una sollecitazione della «*pipeline*» di prodotto e lo sviluppo della rete di vendita.

Tutto ciò è supportato da analisi tecniche e di mercato ed è già definito ora, di comune accordo con GM-Opel. Se in passato c'erano otto modelli FIAT e otto GM-Opel, domani ce ne saranno otto FIAT Auto-GM-Opel, perché le piattaforme e il *power train* saranno comuni ai 16 modelli.

Altro punto riguarda le strategie di distribuzione, le quali puntano a: rafforzare la rete (150 milioni di euro all'anno nel periodo 2000-2005 per ridurre il numero di punti vendita, dando priorità alle 50 aree «metro» che coprono il 40 per cento del mercato europeo); rafforzare le vendite dirette ad aziende, aumentando il relativo personale di 200 unità; ricostruire i processi di *marketing* inserendo 15-20 specialisti di alto profilo; «reingegnerizzare» le attività *post*-vendita migliorando la qualità, la quota di mercato, la redditività dell'attività dei pezzi di ricambio.

Le politiche per raggiungere entro il 2004 l'equilibrio economico della gestione corrente consisterebbero, secondo il piano della FIAT auto, nel ridurre la capacità produttiva installata in modo che, concentrando la produzione, ne aumenti il grado medio di utilizzo. Il rapporto tra vendite e capacità è ammontato nel 2001 al 61 per cento, nel 2002 è pari al 66 per cento, nel 2003 sarà pari al 78,6 per cento.

Il taglio di un quarto della capacità produttiva, da 2.103.000 pezzi del 2001 a 1.587.000 del 2003, deriverebbe dalla chiusura di Rivalta e di Arese, nonché dalla cassa integrazione a Termini Imerese, Mirafiori e Cassino.

Si segnala che a livello mondiale il grado di utilizzo della capacità produttiva installata nell'industria dell'auto è, in media, stabilmente di poco superiore al 71 per cento. Ciò significa che FIAT auto sta peggio ma punterebbe con il suo piano ad allinearsi.

Si prevede poi di concentrare la produzione in modo da fabbricare i modelli di ciascuna classe negli stabilimenti a minor costo relativo; di ridurre di 2.200 il numero di colletti bianchi e di 200 il numero dei dirigenti; di bloccare il *turn-over* e ricorrere alla cassa integrazione; di valorizzare le sinergie internazionali.

L'organico era pari a 82.553 unità alla fine del 1999; a 74.292 unità alla fine del 2000; a 59.126 unità al 30 giugno 2001; a 55.174 unità alla fine del 2001; 54.860 al 30 giugno 2002. L'organico, secondo il piano dell'azienda, sarebbe pari a 50.557 unità al 1º luglio 2003. Di queste, 6.552 sarebbero in cassa integrazione, 13.854 dirigenti e colletti bianchi al lavoro, 30.151 colletti blu al lavoro. Delle 6.551 unità in cassa integrazione 1.800 andrebbero poi in mobilità a Torino e Arese, 1.000 saranno incentivate e/o rinconvertite, 2.500 tornerebbero al lavoro in seguito alla ripresa dei volumi di produzione entro il 2005.

L'impatto sulla struttura dei costi può essere così schematizzato: i benefici verrebbero dall'integrazione aziendale con GM-Opel, attraverso società paritetiche, negli acquisti e nei motori e da campagne pubblicitarie con investimenti annui pari a circa 900 milioni di euro. Il conto economico del 2003 in confronto a quello del 2002 presenterà minori costi di produzione, di distribuzione, minori spese generali, minori costi di opera-

zioni internazionali, i quali al netto dei maggiori costi di ricerca e sviluppo porterebbero un miglioramento del reddito operativo per 1.000 milioni di euro. Questo è in sintesi il piano dell'azienda.

Quanto al ruolo del Governo, che è ancora in corso di svolgimento, la strategia generale consiste nel contemperare tre obiettivi. Il primo è il rispetto dell'autonomia imprenditoriale e decisionale di un gruppo privato (FIAT auto), controllato da una società (FIAT) quotata in Borsa. È inutile sottolineare l'importanza di questo aspetto: si tratta di una società controllata da un'altra società che è quotata in Borsa.

Il secondo obiettivo è che l'industria dell'auto, fortemente interconnessa con molti altri settori industriali, resti competitiva e radicata nel nostro Paese.

Il terzo obiettivo – non li sto elencando in ordine di importanza – è quello di limitare al massimo l'impatto che il risanamento di FIAT auto avrebbe sui livelli occupazionali in molte Regioni italiane, a cominciare da quelle meridionali.

Ciò premesso riguardo agli obiettivi, il Governo si sta formando un giudizio sulla fondatezza del piano e sull'impatto occupazionale. Vogliamo anzitutto verificare la fondatezza del piano di FIAT auto, nel senso beninteso che esso poggi non solo sulle azioni volte al risanamento di breve termine della gestione economica ma anche sugli investimenti di medio e lungo termine, indispensabili ad un solido rilancio della competitività e della redditività del settore.

Sotto il profilo dell'elaborazione di ipotesi migliorative da parte del Ministero delle attività produttive, vogliamo analizzare l'eventuale esistenza di margini di elasticità interni al piano, cioè margini di modifica del piano, che consentano a FIAT auto di evitare l'impatto negativo sui livelli occupazionali, naturalmente senza pregiudicare l'obiettivo del risanamento.

Su questi due punti – elaborazione di ipotesi migliorative ed esame di margini di flessibilità del piano – il Ministero delle attività produttive si avvale anche di un consulente internazionale di strategie industriali, cioè la società Roland Berger particolarmente esperta nell'industria dell'auto, con una spesa ragguagliabile all'importo delle spese vive che il consulente affronta.

Questa è l'attività che il Ministero delle attività produttive svolge sotto il profilo della verifica e dell'analisi del piano; stiamo poi svolgendo attività che riguardano eventuali iniziative integrative interne all'industria dei mezzi di trasporto. Il Ministero sta raccogliendo notizie e suggerimenti provenienti dagli ambienti imprenditoriali, le cui iniziative industriali, se intraprese, presenterebbero nei siti in questione una domanda di lavoro compatibile con il profilo dei dipendenti sospesi temporaneamente dal lavoro in FIAT auto – lo ripeto – nell'ambito del settore auto.

TURCI *(DS-U)*. Certo, non degli ospedali.

MARZANO, *ministro delle attività produttive*. Nelle classificazioni statistiche non ho mai trovato gli ospedali all'interno del settore auto.

ANGIUS *(DS-U)*. Neanche noi.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. L'ipotesi sanitaria era un'ipotesi di terzo grado.

PRESIDENTE. Colleghi, non mi sembra un argomento sul quale fare dell'umorismo.

MARZANO, *ministro delle attività produttive*. Comunque, l'idea di avere ospedali mobili...

Onorevoli senatori, stiamo raccogliendo tutti i suggerimenti e le proposte che vengono dagli ambienti imprenditoriali per possibili iniziative interne al settore auto. Stiamo verificando il grado di complementarità di queste iniziative rispetto ai programmi autonomi di FIAT auto. Stiamo verificando con molta attenzione lo sviluppo di modelli *be-fuel* sulla Punto 3, prodotta nello stabilimento di Termini Imerese, anche utilizzando gli incentivi di cui disponiamo in materia.

Sotto il profilo – perché dobbiamo preparare tutte le ipotesi possibili – di eventuali iniziative esterne all'industria dei mezzi di trasporto, il Ministero delle attività produttive sta ricevendo proposte e suggerimenti provenienti dagli enti coinvolti nel problema occupazionale e sociale, cioè dalle Regioni e dai comuni ai quali vorrei rivolgere il mio ringraziamento per la sensibilità e l'attenzione con cui stanno seguendo questi gravi problemi e le cui iniziative, se intraprese, presenterebbero nei siti in questione una domanda aggiuntiva significativa di lavoro.

Ancora, il Governo sta impostando un inventario delle opere infrastrutturali necessarie a migliorare l'attrattività dei siti industriali in questione, la competitività delle imprese industriali che vi si insediano e, d'altra parte, utili anch'esse a minimizzare l'impatto occupazionale derivante dalla crisi di FIAT auto.

Devo dire che un'ispezione in *loco*, soprattutto a Termini Imerese, ha constatato i gravi limiti che, dal punto di vista infrastrutturale, questo sito presenta. Tra l'altro, vi è un porto che funziona poco e riteniamo che su di esso si debba intervenire.

Questa è la metodologia che il Governo sta seguendo; questi gli obiettivi che sta tentando di realizzare; il Governo ed il Ministro delle attività produttive in particolare si riservano di tenere il Senato informato tempestivamente sull'evoluzione della situazione. *(Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC:CCD-CDU-DE e AN. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Marzano.

Dichiaro aperta la discussione.

È iscritto a parlare il senatore Malabarba. Ne ha facoltà di parlare

MALABARBA *(Misto-RC).* Signor Presidente, signor Ministro, ritengo non sia accettabile che, a distanza di due mesi dall'apertura di una crisi drammatica come quella della FIAT, il Governo si presenti oggi con una semplice comunicazione sull'elenco dei modelli che la FIAT avrebbe intenzione di adottare per i prossimi anni, modelli che sono peraltro comuni a General Motors e Opel. Non so se il ministro Marzano ha presente cosa voglia dire la sinergia tra le fabbriche indicate. *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, evitate di disturbare il Ministro, che prego di non lasciarsi distrarre e di seguire gli interventi.

MALABARBA *(Misto-RC).* Non so se il ministro Marzano, che non mi ascolta, sa che cosa vuole dire, in termini di economia di scala, l'elenco dei modelli, così come li ha presentati, in termini di riduzione occupazionale. Il Ministro dimostra chiaramente di non sapere quali sono le conseguenze. Questo è drammatico per la discussione che dobbiamo fare perché vengono avanzate delle ipotesi generiche, astratte, suggerite or da questo or da quello, magari in attesa di ulteriori suggerimenti.

Vorrei che il Senato, il Parlamento tutto potesse cominciare a suggerire qualcosa, ma in termini di mozioni che i vari Gruppi parlamentari hanno annunciato di voler presentare e che determinino l'orientamento del Governo.

Non ho nulla da recriminare nei confronti della Presidenza del Senato e dei vari Presidenti di turno che sono stati assolutamente coinvolti nella preoccupazione espressa da tutti i Gruppi. Me la prendo con il Governo: sarà possibile, prima o poi, discutere seriamente dell'unico intervento che possa consentire di dare una prospettiva non solo ad una casa automobilistica ma anche ad un sistema di mobilità individuale e collettivo in Italia?

Sarà possibile cioè combinare un serio piano industriale, che non esiste (perché il piano da lei presentato è quello della FIAT, che ho sentito dire da troppe parti essere assolutamente inaccettabile, o, per lo meno, incompleto) con le esigenze del Paese e la salvaguardia dell'occupazione, tenuto conto anche dell'effetto domino sull'indotto e sugli altri settori industriali? Qualcosa vorrà dire la crisi che oggi ha il gruppo Pirelli! Magari mi sarei aspettato un accenno alla questione, che è degli ultimi giorni. Sarà possibile già discutere di un intervento pubblico, non simbolico, nell'assetto proprietario della FIAT?

La crisi è andata talmente avanti negli ultimi dieci anni che le stesse soluzioni di *partnership* internazionale**,** anche a livello teoricamente più interessante, quale quello dell'ambito dell'Unione europea, come hanno scritto alcuni autorevoli esponenti dei DS, anche di quest'Aula, non hanno più le gambe materiali per reggere la sfida nel mercato mondiale.

Non parliamo poi di chi crede di poter condizionare le scelte di General Motors*,* che ovviamente non è interessata se non a prendere marchi e quote di mercato, mantenendo in Italia solo qualche filiale della sua suc-

cursale europea, la Opel, ossia meno di diecimila degli attuali 35.000 dipendenti di FIAT Auto: questo significa la chiusura di Termini Imerese.

È inutile che lei usi altre parole per dire quello che tutti quanti sanno: fermare per un anno o per più tempo la produzione di questo stabilimento significa la chiusura. Altro che cassa integrazione con rientri! Quali sono questi rientri e sulla base di quali dati concreti si decide la chiusura di Arese e di Rivalta? Questo vuol dire anche la chiusura di Mirafiori! Questo vuol dire il piano che lei ha ripresentato in Aula e il drastico ridimensionamento degli altri stabilimenti. La partita delle *joint venture* di FIAT auto, così com'è, era giocabile un tempo ma non ora.

Ora, se si vuole competere alla pari con altri, a partire dal proprio mercato interno, si può giocare solo su un progetto di grande innovazione tecnologica del prodotto che si offre e nell'interesse del Paese.

Il Governo è responsabile in queste settimane di aver lasciato andare avanti le procedure di sospensione dal lavoro: come se non dipendesse dal ministro Maroni bloccarle! Ma chi crede di prendere in giro il Governo con questa pantomima? Tutte le organizzazioni sindacali, di destra e di sinistra, stanno chiedendo di bloccarle e lei, Ministro, invece che cosa ci viene a dire? Niente su questo tema! Tutti stanno aspettando la discussione parlamentare e lei non si pronuncia neanche con una parola su quello che il Governo può fare immediatamente; non lo fa!

E, sulla questione dell'intervento pubblico, perché non si dice che tutte le organizzazioni sindacali hanno cominciato a prendere atto, pure loro, che, senza presenza pubblica, si va verso la chiusura e che, insieme al blocco delle procedure, è questo l'obiettivo al centro degli scioperi unitari – sottolineo unitari – dei prossimi giorni?

Il nostro orientamento sulla nazionalizzazione è tutt'altro che ideologico, perché personalmente sono figlio di una cultura che ha criticato sia i processi di statizzazione dell'economia all'Est, sia le gestioni di partecipazione statale all'Ovest, per come si sono materialmente concretizzati.

Il nostro orientamento è l'unico realistico, se si vuole un progetto con le forze necessarie per confrontarsi anche con il mercato in una fase di stagnazione come questa. L'IRI nel 1933 non fu inventata a caso, in una fase tumultuosa come quella seguita alla grande depressione. *Mutatis mutandis*, è di un altro intervento di grande portata che dobbiamo discutere seriamente oggi, se vogliamo salvare l'ultima grande impresa industriale del nostro Paese.

Al di fuori dell'intervento pubblico c'è la chiusura, signori. Proprio perché non è un'ipotesi di principio o ideologica, vogliamo discutere con tutti, con il centro-sinistra, un po' troppo refrattario all'argomento, e con la destra; sì, con la destra vogliamo discutere le soluzioni! Su questo abbiamo trovato anche delle riflessioni interessanti e su questo vogliamo discutere, perché per noi è come se si trattasse di una trattativa tra le parti, in cui bisogna raggiungere anche un punto di incontro, se vogliamo trovare una soluzione che i lavoratori stanno chiedendo. Quindi, sul punto di incontro si possono fare dei ragionamenti. E, se si approfondisce l'ana-

lisi, le conseguenze vengono quasi da sole, per lo meno si scartano le soluzioni inesistenti.

Un punto però è indispensabile (e con questo chiudo): il Governo blocchi le procedure di espulsione dei lavoratori e si riorganizzi la produzione tra tutti gli stabilimenti, come è tecnicamente possibile, con interventi sui turni e sugli orari, che comportino cassa integrazione sì, ma a rotazione, unici strumenti per impedire sul serio la chiusura degli stabilimenti, e senza regalare soldi alla FIAT, altrimenti avremo scritto solo una bella pagina, ma nel libro dei sogni. *(Applausi dai Gruppi Misto-RC, Misto-Com, DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fabris. Ne ha facoltà.

FABRIS *(Misto-Udeur-PE).* Signor Presidente, ringrazio il Ministro per le dichiarazioni rese, anche se devo dire, signor Ministro, che ci aspettavamo francamente qualche prospettiva più certa, qualche proposta in più da parte del Governo, anche perché avevamo a lungo atteso queste comunicazioni al Senato.

Peraltro, la crisi del gruppo FIAT, come lei ha ben detto, è una crisi che parte da lontano, che ha dimensioni mondiali; è una crisi più grave delle precedenti, proprio perché non è solo finanziaria, è anche industriale, di idee: insomma è una crisi di innovazione, quella che colpisce pesantemente questo gruppo.

Credo che da questo punto di vista, allora, ci debba essere la massima solidarietà anche a livello parlamentare, sia da parte della maggioranza sia da parte dell'opposizione, senza sterili demagogie.

La solidarietà del nostro Gruppo, ovviamente, ai lavoratori sia della FIAT sia dell'indotto è totale. Da questo punto di vista, noi ci rendiamo disponibili a sostenere in sede parlamentare ogni iniziativa utile, che individui però soluzioni concrete alla grave crisi in atto.

La vicenda della crisi della casa di Torino merita tutta l'attenzione dell'Esecutivo e dei sindacati, proprio per il grave impatto occupazionale che essa rischia di avere. Ci pare però di poter dire che fino ad oggi il comportamento del Governo non è stato certamente all'altezza della gravità della situazione, se esso rimane confinato alle sole modalità di utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Non certo lei, ma il suo collega Maroni, signor Ministro, non può dire di non aver capito che solo il cinquanta per cento degli esuberi ha la possibilità di rientrare in azienda, e dirlo adesso. Noi chiediamo che ci siano date delle garanzie certe affinché, a crisi finita, vengano mantenuti i livelli occupazionali. La vicenda si aggrava, peraltro, ogni giorno di più e anche i fatti di questi giorni minano la stessa possibilità di gestire l'ordine pubblico, com'è stato denunciato da più parti.

A fronte di questa situazione gravissima, il Governo deve assumersi, per quanto ci riguarda, impegni e responsabilità chiari chiedendo alla FIAT un nuovo piano industriale (come mi sembra lei abbia annunciato questa sera) che garantiscano il rilancio dell'azienda e l'occupazione.

Da parte della FIAT, che sembra quasi indispettita dalle richieste del Governo e, più in generale, delle parti sociali e degli enti locali circa le garanzie per il futuro, vi è un atteggiamento che non ritengo giustificato da parte di un gruppo che ha beneficiato in moltissime occasioni di interventi dello Stato a carico della fiscalità generale. È un atteggiamento che deve essere censurato – credo – dal Governo, oltre che dal Senato che questa sera è chiamato a pronunciarsi.

Il Governo deve quindi esigere un rapporto leale dall'azienda e sollecitare una strategia industriale seria che non ponga il Paese sotto ricatto. D'altra parte, ci aspettiamo dal Governo un comportamento consapevole, adeguato alla gravità della situazione, che non accetti (come avevamo chiesto peraltro in un'interrogazione presentata qualche settimana fa dal collega Filippelli) che vengano mossi ricatti e provocati danni nei confronti di altre zone del Paese (è il caso, ci sembra, della proposta avanzata dalla FIAT di trasferire gli impegni occupazionali assunti nell'area di Cutro a Crotone, proprio negli stabilimenti di Termini Imerese). Su questo punto avevamo chiesto chiarezza al Governo per capire se simili atteggiamenti della FIAT a danno di alcune zone del Paese potessero essere tollerati.

In questo caso, se l'atteggiamento del Governo sarà consapevole e adeguato alla gravità della situazione, il sostegno da parte dei senatori del Gruppo dell'Udeur certo non verrà meno. *(Applausi dai Gruppi Misto-Udeur-PE, Mar-DL-U e DS-U).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Del Turco. Ne ha facoltà.

DEL TURCO *(Misto-SDI). Signor Ministro, sono molto grato a lei, non solo per la sensibilità che ha mostrato nei confronti di questo ramo del Parlamento, venendo due volte a riferire sulla vicenda FIAT, ma anche per la serenità con cui ha avviato questa discussione.*

L'impressione che abbiamo è di un Governo che si sta articolando come una squadra di calcio: Berlusconi parla con la proprietà, Maroni parla con il *management* aziendale e con i sindacati, a lei tocca il tema del rapporto con il Parlamento.

Baldassarri è convinto che da questa vicenda escano morti e feriti, tanto che immagina anche una soluzione sanitaria. C'è solo da augurarsi – glielo dico senza alcun intento polemico – che parlando ciascuno con i propri interlocutori si dicano sempre le stesse cose, che non ci sia un rapporto con la proprietà che va in una direzione, un rapporto con il *management* e con il sindacato che va in un'altra e un rapporto con il Parlamento che crea qualche problema, anche di informazione. Vi sono parlamentari che sono in difficoltà rispetto alla gente che rappresentano anche per un difetto di comunicazione con il Parlamento.

So che è difficile; nessuna vicenda sindacale è mai facile. Quando però una vicenda sindacale riguarda la più grande industria manifatturiera del nostro Paese, emblema mondiale dell'industria italiana, allora l'idea

che esistano soluzioni a portata di mano, come se ci fosse una sorta di supermercato delle idee pronte a fornire la soluzione per tutti i problemi, a me sembra – mi permetto di suggerirlo ai colleghi – profondamente sbagliata.

Nessuna vicenda sindacale è facile e questa, fra tutte quelle che abbiamo vissuto nel corso di questi anni, è la più complicata di tutte. L'elemento più grave, signor Ministro (la prego di riflettere su questo aspetto), è che quotidianamente i giornali non solo italiani ma di tutto il mondo fanno intervenire in questa vicenda un attore industriale diverso. Un giorno sullo sfondo vi è la General Motors; un altro giorno un braccio dell'industria automobilistica tedesca, l'Opel; dopo vent'anni torna la Toyota (perché giusto vent'anni fa si parlò di un interesse Toyota non solo per gli stabilimenti di Termini Imerese ma per l'intera FIAT). Insomma, l'industria automobilistica mondiale osserva il paesaggio industriale italiano un po' come gli avvoltoi che guardano gli animali feriti, pronti ad avventarsi su queste bestie quando il branco si allontana.

Penso che questo sia un problema per l'immagine del nostro Paese; se poi alla guida del Paese vi è un imprenditore che si chiama Silvio Berlusconi, il fatto che l'emblema dell'industria italiana, cioè la FIAT, sia ridotta in queste condizioni è aggravato anche dal susseguirsi di informazioni con attori diversi.

Quando il presidente della Regioni siciliana, Cuffaro, prende sul serio l'ipotesi della Toyota e poi si affretta, non so bene attraverso quali strumenti, ad affermare che quest'ultima non c'entra in questa storia, secondo me, rende ancora più complicata la vicenda.

Non aiuta lo sforzo indispensabile del Governo e degli altri soggetti, a cominciare dalle parti sociali e dalle organizzazioni sindacali, e mi riferisco a tutte le organizzazioni sindacali. Voglio osservare che sulla vicenda FIAT si è ricomposto quel pezzo di unità del sindacato di ogni riferimento politico e culturale, che è importante e che può essere di grande aiuto per il Governo, se quest'ultimo saprà usarlo bene e con intelligenza.

La verità è che in questi giorni abbiamo ascoltato cose molto diverse. Si alternano denunce di grandi difficoltà con atteggiamenti, a volte, anche roboanti. Il Ministro del lavoro dice che mai succederà una cosa del genere. Sta di fatto che gli operai di Termini Imerese da stamattina bloccano la Sicilia (l'aeroporto di Palermo non funziona e l'autostrada è interrotta), perché le condizioni di quel particolare braccio dell'azienda FIAT sono le più drammatiche. Il Capo dello Stato è andato, credo, a Milano e ha detto agli operai di Arese, che ha incontrato in non so quale circostanza, di stare tranquilli, che non saranno lasciati soli. Ebbene, quella assicurazione non vale solo per gli operai di Arese, ma per tutti gli operai degli stabilimenti FIAT.

Ma se in questa vicenda tutti sono uguali, la situazione di Termini Imerese, per la sua drammaticità, è particolare. Perciò sarebbe indispensabile da parte del Governo – lo faccia lei, signor Ministro, lo faccia il Presidente del Consiglio a nome dell'intero Governo, lo faccia l'onorevole Maroni per la parte di responsabilità che ha come Ministro del lavoro –

affrontare una questione che va risolta immediatamente. Quale che sia lo sviluppo di questa vicenda, Termini Imerese non potrà conoscere il destino che sembra delinearsi di ora in ora, cioè di una cassa integrazione che finisce per essere l'anticamera di una drastica riduzione del numero degli addetti in quell'area.

Si ha un bel dire che c'è una particolare attenzione del Governo e che si troveranno soluzioni alternative, ma quando si mandano messaggi di questa natura si sa che arrivano in un contesto politico, sociale e culturale drammatico per il Paese. Per questo mi permetto di sottolineare – e termino qui signor Presidente, ringraziandola per la sua pazienza – la particolarità di un messaggio che riguarda Termini Imerese, perché è un dovere per questo Parlamento. *(Applausi dai Gruppi Misto-SDI, DS-U, Verdi-U, Misto-Com e Mar-DL-U e del senatore Amato. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il sentore Ripamonti. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Signor Presidente, non solo siamo insoddisfatti delle dichiarazioni rese dal Ministro in quest'Aula, ma siamo sconcertati per il comportamento che ha avuto il Governo in queste settimane.

Signor Ministro, lei è venuto in quest'Aula e ha risposto ad alcune questioni che sono state poste da rappresentanti dei diversi Gruppi parlamentari (non voglio entrare nel merito della sua risposta, lo abbiamo già fatto quando è stato qui in occasione del *question time)*, ma dopo due giorni apprendiamo dalla stampa che questa vicenda non è seguita da lei, ma da altri Ministri. In questi giorni, il ministro Maroni, altro esempio di come si sta comportando il Governo, incontra i vertici della FIAT e dichiara ai giornali che il piano presentato dall'azienda è buono, perché permette di reintegrare i lavoratori. Due giorni dopo, lo stesso ministro afferma di essersi sbagliato, perché il piano non funziona.

A proposito del fatto che la FIAT è un'azienda quotata in borsa, mi chiedo chi abbia diffuso la notizia, e che significato abbia, dell'interessamento della Toyota all'acquisto dell'azienda di Termini Imerese. Lei, Ministro, ci ha ricordato che questa è un'azienda quotata in borsa!

Il Gruppo dei Verdi è interessato ad avere un presidio di ricerca, di progettazione, di produzione e di commercializzazione del prodotto auto, ma deve essere un prodotto competitivo, che si basi sulla qualità, sulla ricerca, sui nuovi settori di ricerca ecologici e sui motori a idrogeno. Si deve basare anche su un processo produttivo che permetta basso impatto ambientale, basso utilizzo delle risorse, minore spreco di energia e di materiali.

Quindi, il piano industriale presentato non funziona. Prima di prevedere gli ammortizzatori sociali, bisogna chiedere che questo piano industriale venga modificato e chiedere altresì che vi sia la garanzia del rientro dei lavoratori.

Credo che lei, signor Ministro, dovrebbe impegnarsi a convocare presso il suo Ministero tutte le parti interessate, anche, per esempio, i po-

litecnici, per studiare un piano, sviluppare una ricerca sulla mobilità sostenibile nelle nostre aree urbane e per realizzare un'automobile che alla fine del suo ciclo possa essere smontata senza mandare nulla in discarica.

Bisogna convocare presso la Presidenza del Consiglio un tavolo con tutte le parti interessate, compresa la General Motors, perché vogliamo capire quali sono le reali intenzioni della FIAT, ma anche quali sono le reali intenzioni di General Motors.

Chiudo il mio intervento su una questione che mi sembra sia stata sottovalutata in queste settimane: l'indotto. Sapete meglio di noi che ormai il settanta per cento della produzione è realizzato fuori dai cancelli delle grandi fabbriche, e non si tratta di piccole aziende o di piccoli artigiani che non sono competitivi, ma invece di produzioni di eccellenza. È opportuno, quindi, che da parte del Governo arrivi un'iniziativa che permetta all'indotto e garantisca a queste aziende di rimanere sul mercato, prevedendo sostegni alla logistica, al collegamento in rete tra le singole imprese, valorizzando le competenze innovative presenti in questi settori. Ci vuole, altresì, un forte piano di formazione per garantire i lavoratori e la difesa del posto di lavoro.

Credo siano questi i punti sui quali il Governo dovrebbe impegnarsi nell'immediato. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Muzio. Ne ha facoltà per sei minuti.

MUZIO *(Verdi-U).* Signor Presidente, siamo qui questa sera per tentare una discussione con il Ministro delle attività produttive, in vista della discussione che si svolgerà in Senato, speriamo, nelle prossime settimane, sugli atti parlamentari necessari ad impegnare il Governo.

Credo che la Conferenza dei Capigruppo possa in qualche modo determinare, così come è avvenuto nella discussione di questa mattina, il necessario coinvolgimento del Governo e di tutta l'Assembla.

Noi, però, disponiamo già – lo dico per la presenza del Ministro delle attività produttive – di una serie di considerazioni che sono state fatte nel corso dell'indagine conoscitiva sull'industria dell'automobile, promossa dalle competenti Commissioni di Senato e Camera, soprattutto per la presenza importante in quella sede degli istituti bancari, perché questa è una crisi anche e soprattutto di carattere finanziario.

Ebbene, il dottor Masera diceva nel corso della sua audizione che la FIAT ha un'efficienza industriale ad alto livello con una produttività tra le più elevate del settore, e che i suoi impianti di produzione in Italia sono, sulla base delle esperienze maturate, più efficienti di altri produttori. Mi domando, allora, perché è stato presentato quel piano industriale. Il problema è, appunto, quello del debito.

Ma, ancora, il 27 maggio 2002 insiste l'accordo quadro tra FIAT, Banca di Roma, Sanpaolo IMI, IntesaBci, UniCredito, dove c'è un articolato piano sul versante finanziario e su quello strategico-industriale. In quella relazione si dice che gli impegni presi sono cogenti per conseguire

l'obiettivo di far rientrare entro l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002 la posizione finanziaria netta del gruppo al di sotto ormai di tre miliardi di euro.

Quindi, il problema è il risanamento finanziario. Il finanziamento delle banche fa riferimento ad una ricapitalizzazione per i prossimi tre anni; se tale condizione non sarà rispettata, le banche alla fine dei tre anni potranno riconvertire quel finanziamento di 3 miliardi di euro. Come verrà convertito quel finanziamento? Nelle mani di chi? Credo che questi problemi dobbiamo cominciare a porceli nel momento in cui parliamo di mozioni e di piano industriale strategico e finanziario.

Il rischio qual è, signor Presidente e colleghi? Che, come già possiamo immaginare e abbiamo già detto in quest'Aula, il «lavoro sporco» si faccia entro le date del PUT e che il resto venga traguardato all'interno del piano articolato dalla FIAT.

Però, stiamo attenti, ci sono anche altre questioni che attengono al piano e alla capacità del Governo di entrare in questa discussione. La FIAT, dice Masera, ha la facoltà nell'arco del 2005 di acquisire il pacchetto di azioni che le banche possono vendere a Electricité de France per la vendita di Italenergia. C'è allora una data per tutta questa operazione? Cioè, si realizza il PUT con General Motors e poi si rilancia, con l'acquisizione delle azioni di Italenergia, l'elemento di finanziarizzazione della scelta di questa famiglia?

Vedete, quando il dottor Boschetti va alla Presidenza del Consiglio ad incontrare i sindacati e parla di due anni per pensare alle nuove macchine e di quattro anni per realizzarle, abbiamo superato i termini del PUT e la FIAT ha realizzato l'obiettivo di garantire il solo 50 per cento dell'occupazione; si conferma che se ci fossero più soldi, se ci fossero anche più ingegneri, ci si metterebbe lo stesso tempo.

Questo non è un piano industriale, così è stato denunciato alla Conferenza unificata Stato-Regioni ed alla Presidenza del Consiglio: dato che si è avuta una perdita del 22 per cento del volume delle attività bisogna ridurre del 20 per cento il personale. Credo quindi che la verità sia lì, insita in quel piano, che non ha nulla a che vedere con la caratterizzazione finanziaria del debito della FIAT e con un rilancio vero dell'attività del settore automobilistico in Italia.

Dobbiamo allora scoprire la verità. Credo che abbiamo bisogno di rispondere, così come diceva già il collega Ripamonti, non solo a tale questione; vedremo di entrare meglio nel merito nel corso della discussione delle mozioni.

Vorrei, infine, toccare la questione dell'indotto. Per l'indotto si parla di più di 70.000 persone; stiamo parlando di migliaia di famiglie, sia dipendenti della FIAT che delle società di servizi o di componentistica, che perdono il principale, se non l'unico, sostegno economico per la propria famiglia. *(Applausi dai Gruppi Misto-Com, Misto-RC e DS-U).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pirovano. Ne ha facoltà.

PIROVANO *(LP)*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, la situazione della FIAT sta avendo pesantissime ripercussioni a livello nazionale e internazionale. Quello che mi stupisce è che sono state focalizzate aree di produzione a discapito di altre. Parlo naturalmente di Arese, di questo silenzio tombale che da giorni è calato su Arese e sui suoi lavoratori; un ectoplasma che non interessa a nessuno, se non alle maestranze che un tempo erano l'orgoglio dell'industria automobilistica nazionale.

Il marchio Alfa Romeo è stato spostato, con lo scellerato accordo dell'allora Governo, a Pomigliano d'Arco, togliendo di fatto quella tecnologia che era invidiata in tutto il mondo, la tecnologia del Biscione. Oggi diciamo che con la FIAT non si faranno più accordi che non salvaguardino la totalità dei lavoratori dell'Alfa di Arese e il ripristino delle competenze tecnologiche che sono state scippate.

Bisogna risolvere, se vogliamo salvare l'industria automobilistica nazionale, il problema dell'innovazione nella realizzazione di modelli in grado di reggere la competizione sul mercato e la sfida ecologica. Altrimenti nasce un sospetto concreto: le esuberanze dichiarate ad Arese, ma anche a Termini Imerese, Cassino e Torino non sono altro che tagli del personale, utili soltanto per realizzare migliori condizioni di vendita alla General Motors.

Data la situazione debitoria di FIAT Auto, si tratterebbe in realtà di una svendita dell'industria nazionale automobilistica alla quale la General Motors può essere interessata per l'acquisizione dei marchi automobilistici prestigiosi di Alfa Romeo, Ferrari e Maserati, mentre la sorte degli stabilimenti di montaggio verrebbe poi segnata dalla volontà della GM anche in relazione alle esigenze di ristrutturazione della Opel, senza alcuna possibilità di controllo.

La posta in gioco è alta, signor Ministro. Il settore dell'auto è strategico. Perderlo significherebbe sancire l'impoverimento dell'intera industria nazionale, particolarmente di quella collegata al settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica nelle quali proprio Arese era all'avanguardia. Significherebbe perdere migliaia di posti di lavoro qualificati, ben al di là degli 8.000 oggi messi in discussione. Quello di Arese è un pezzo di storia della Lombardia e l'Alfa è una delle poche macchine che riescono ancora a vendere; ma la FIAT tradì Arese e nel 1986 il Governo e Prodi diedero il via alla svendita dell'Alfa.

Bisogna andare a sentire gli operai ai cancelli della fabbrica per rendersi conto della frustrazione di queste persone. C'è la rassegnazione per quello che molti definiscono già l'ultimo giorno di lavoro, mentre si assiste ad una processione di esponenti politici ed ecclesiastici che vanno ad Arese, ma anche in Sicilia o in altri stabilimenti a dire che bisogna salvare l'industria nazionale. Ma c'è gente che fra quattro anni andrà in pensione e ora cosa si mette a fare?

Non credo sia giusto, allora, per rifarmi all'inizio del mio intervento, usare due pesi e due misure. Le stesse assicurazioni che vengono chieste per la fabbrica di Termini Imerese devono essere pretese anche per lo stabilimento di Arese. E non è un gioco di parole.

Noi non cerchiamo, come più volte siamo stati accusati, di mettere i lavoratori del Nord contro quelli del Sud, e questo proprio in virtù del fatto che da tempo reclamiamo che si faccia tutto il possibile per evitare disparità di trattamento, per motivi geografici o altro, tra dipendenti FIAT e dipendenti Alfa Romeo. La chiusura di Arese non ci trova assolutamente d'accordo perché il piano industriale che si sta concordando con i vertici dell'azienda deve necessariamente tenere conto delle esigenze dei lavoratori lombardi.

La posizione del Gruppo Lega Nord su questa incresciosa situazione, di cui sono vittime i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, rimane pertanto quella espressa anche nelle assemblee sindacali e nel Consiglio regionale. Non aspettiamo che arrivino i giapponesi a risolvere la situazione: abbiamo già visto l'Arna, fulgido esempio di auto di classe che competeva con la Trabant.

Abbiamo le potenzialità, abbiamo i cervelli, abbiamo un'ottima mano d'opera. Che il Governo non si inchini a un piatto di *sushi*. Chiediamo al Governo garanzie reali per i posti di lavoro, chiediamo alla FIAT di riorganizzare la produzione su tutto il territorio nazionale.

Ma questa sera vorrei svelare come la FIAT sia interessata all'area di Arese. Mi risulta, infatti, che, con un gioco di scatole cinesi, è stata compiuta un'operazione immobiliare sull'area di Arese due anni or sono con una speculazione miliardaria. Chiedo, quindi, al Governo di indagare e di riferire al Senato i doverosi approfondimenti sul CRAA, ovvero il Consorzio per la reindustrializzazione del sito Alfa Romeo, gestito dalla FIAT attraverso la SIFI, con almeno 61 miliardi di vecchie lire di finanziamento governativo e un incasso per la FIAT di almeno 1.050 miliardi, sempre di vecchie lire. Con una cifra simile, anche se pagata soltanto per la metà in cinque comode rate, la FIAT nel 1987 ha ricevuto l'intero gruppo Alfa (Pomigliano, Arese, Portello, Livorno e Pratola Serra). C'è chi ha già deciso di vendere ciò che resta quando sarà «liberato» dalle maestranze?

La Anonima Lombarda Fabbrica Automobili è patrimonio pagato con i soldi di tutti i cittadini italiani, pagato anche con lo scippo alle pensioni, per almeno 280 mila miliardi di vecchie lire – corrispondenti a più del 10 per cento del debito pubblico nazionale – prelevate dalle casse dell'INPS.

Il ricavato di questa squallida svendita alla quale stiamo assistendo non può e non deve finire nelle solite tasche. *(Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Peterlini e Grillotti).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zanoletti. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI *(UDC:CCD-CDU-DE).* Signor Presidente, la presenza del Ministro, la sua relazione e questa discussione sono senz'altro opportune; questo dibattito in Senato è interessante e utile proprio perché la situazione sta evolvendo e le riunioni si susseguono.

È in questione il problema fondamentale e pregiudiziale della politica industriale. Lei, signor Ministro, è stato chiaro e molto onesto su questo

punto; non ha nascosto la complessità della situazione, i limiti della proposta della FIAT, i limiti nell'azione del Governo.

Speriamo che si riesca ad elaborare un piano finalmente efficace. Abbiamo assistito negli anni a vari tentativi in tal senso; ma dobbiamo purtroppo verificare che quello che è stato per lungo tempo l'orgoglio della nostra industria non ha saputo risolvere le gravi difficoltà incontrate. Spero che si tratti di un piano di rilancio, di sviluppo, non solo di tagli; ove previsti i tagli devono essere pochi, momentanei e finalizzati alla ripresa.

Signor Ministro, vi è poi il problema concreto e crudele del lavoro di tanti dipendenti. Si tratta dell'occupazione non solo dei dipendenti diretti ma anche dei molto più numerosi lavoratori dell'indotto, nel Nord, nel Centro e nel Sud. Sono tanti ad avere già di fronte la concreta prospettiva della perdita del lavoro; sono ancora più numerosi coloro che vivono in condizione di incertezza , che non conoscevano prima. L'incertezza grava non solo sui lavoratori del Mezzogiorno che sanno di avere ben poche alternative, ma anche sui lavoratori di zone un tempo molto ricche e molto orgogliose, come il mio Piemonte.

Deve esservi un impegno concreto del Governo e di tutti noi per risolvere la situazione e limitare al massimo le difficoltà occupazionali. Il Ministro ha parlato di questo impegno come del terzo obiettivo del Governo, precisando che l'ordine di elencazione non corrisponde all'ordine di importanza. Le prospettive indicate dal piano di rilancio sono comunque a medio e a lungo termine, mentre il problema è per noi più immediato e più vicino.

A me pare che il Governo non sia stato assente rispetto al problema del lavoro; non lo è stato in queste settimane, non lo è in questi giorni come dimostra il fatto che domani saranno ancora convocate le parti. Il Governo non si stanchi di agire con una presenza continua, con una pressione forte.

Ho sentito parlare della richiesta di istituire un tavolo permanente; mi sembra una richiesta giusta, un'esigenza condivisibile. Sembra molto positiva la determinazione del Governo, che è stata resa palese, di accogliere l'ordine del giorno presentato alla Camera volto a non accettare la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese. Se i problemi occupazionali investono infatti il Nord, il Centro e il Sud, è evidente che la situazione siciliana manifesta una drammaticità particolare.

E ancora mi pare opportuna e degna di essere rimarcata l'opinione del Governo di non accettare una cassa integrazione a zero ore, sapendo cosa ciò significa per i destini dei lavoratori. Mi pare ugualmente opportuna l'azione di monitoraggio fatta in collaborazione tra la regione Piemonte e Italia Lavoro per verificare quale sia veramente la situazione dell'indotto, un indotto che – come ho già detto, ma del resto tutti lo affermano – è molto sviluppato e assai più debole. Sappiamo bene come l'indotto goda di tutele assai minori.

Inoltre, ritengo che sia opportuno cogliere questa triste circostanza della crisi FIAT per una riconsiderazione generale in merito alle tutele

e al sistema di ammortizzatori esistente nel nostro Paese, per fare in modo che esso sia esteso anche a quei settori della piccola industria e dell'artigianato che attualmente ne sono privi.

Infine, resta il problema di trovare immediatamente forme di lavoro alternative. Lei ha citato ipotesi interne al settore del trasporto – d'accordo – ma pensiamo anche di attivare e mettere in moto le tutele attive del lavoro, come la formazione e i servizi dell'impiego. Si può pensare di utilizzare concretamente i contratti d'area per rilocalizzare alcune imprese o per crearne di nuove, proprio in quei territori che incontrano maggiori difficoltà.

Qui si innesta la questione della discussione della finanziaria, che sarà a breve all'esame del Senato e che può essere un'occasione opportuna. Ritengo infatti che questo discorso sia da vedere all'interno di una politica per il Mezzogiorno e all'interno di provvedimenti che abbiano una valenza generale. Richiamo l'azione di Italia Lavoro che è cominciata dal Piemonte, ma che può essere estesa a tutto il Paese per individuare questi posti alternativi. In Piemonte si parla di 4 mila posti alternativi. Mi sembra un discorso corretto.

In conclusione, questo confronto deve continuare. Dobbiamo dare ai lavoratori un appoggio concreto, signor Ministro, ma anche qualcosa in più. Dobbiamo dare loro la sensazione che il Governo e il Parlamento e tutte le istituzioni, siano loro vicini. È un problema di giustizia, di solidarietà e anche di democrazia.

Se esiste un problema sul quale tutte le forze politiche possono trovarsi d'accordo in uno sforzo volto a trovare una soluzione rispetto a situazioni complesse, questo ne è un esempio. Cerchiamo di fare veramente uno sforzo al riguardo. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cambursano. Ne ha facoltà.

CAMBURSANO *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, avevamo chiesto la presenza del Presidente del Consiglio dei ministri; lo dico senza con ciò nulla togliere al ministro Marzano, che anzi ringrazio, ma per richiamarmi a quel lavoro collegiale che normalmente si richiede su una partita così rilevante come quella connessa alla crisi FIAT. Sarebbe stato più opportuno ascoltare direttamente il Presidente del Consiglio dei ministri. Ciò non è avvenuto, però in compenso dopo cinque settimane abbiamo la possibilità di riprendere in questo ramo del Parlamento la discussione ufficiale sul caso FIAT.

Il 10 ottobre scorso, in un *question time*, chiedevamo che il Governo facesse della crisi FIAT un caso nazionale. Qualche giorno dopo abbiamo assistito invece alla sceneggiata di Arcore dalla quale lei, Ministro, venne escluso, come se il problema FIAT non fosse un problema di politica industriale. Invece, è proprio un problema di politica industriale.

In Italia una politica industriale vera non esiste. Nella ricerca i nostri investimenti rappresentano l'1 per cento del PIL, contro il 3 per cento della Francia e il 6 per cento della Germania. L'automobile e tutta l'industria manufatturiera è vista da tanti come qualcosa che appartiene al passato. La stessa FIAT non sembra credere più nell'automobile da alcuni anni, probabilmente a partire dal momento in cui se ne è andato Ghidella in avanti. Gli ultimi atti lo dimostrano. Lo stesso accordo con GM ne è la conferma, senza parlare poi del deliberato del 10 dicembre dello scorso anno, con l'aumento di capitale di soltanto 2 mila miliardi di lire o il piano di dismissione di *asset* industriali anziché finanziari. Anche l'emissione di *bond* convertibili in azioni GM lo conferma.

È chiaro a tutti che GM compra solo se a trattare ci sono gli Agnelli&C (lo ha detto chiaramente), solo se FIAT riesce a liberarsi di alcune migliaia di lavoratori, solo se FIAT chiude alcuni stabilimenti obsoleti, solo se il titolo continua a svalutare ulteriormente come è già avvenuto in Italia e fuori, soprattutto per iniziativa sua e all'interno della partecipazione che ha attualmente. GM è interessata a comprare a costo zero un mercato del 25,30 per cento in Italia e del 6,7 per cento in Europa e a comprare la rete di distribuzione.

Ecco perché questo piano industriale è inaccettabile e inadeguato. Mentre il Governo, almeno alcuni suoi colleghi, l'hanno accettato, lei oggi più correttamente parla di verifica del piano stesso in corso d'opera. È sbagliato dal punto di vista industriale ed è ingovernabile da quello sociale. Se dovesse passare, la FIAT si ridurrebbe quantitativamente alla dimensione di BMW, ma senza essere la BMW come segmento di produzione. È inaccettabile per il suo impatto sull'occupazione: da Torino – non Rivalta che è già chiuso, signor Ministro – ad Arese a Termini Imerese oltre che a tagli minori previsti in altri stabilimenti come a Termoli.

Ecco perché l'intervento del Governo assume una rilevanza decisiva. La FIAT oggi è fortemente indebitata e, dopo l'accordo con le banche, vede fortemente limitato il proprio potere decisionale. Le banche l'hanno detto chiaro: hanno opposto una dura reazione all'eventualità di un impegno dello Stato nel capitale FIAT ma le stesse non sono disponibili a trasformare i crediti in partecipazione.

A questo punto, il quesito a cui bisogna rispondere è il seguente: il Paese può assecondare il lento declino della sua maggiore azienda industriale? Il piano della FIAT va valutato sulla base della volontà di consolidare nel nostro Paese il settore auto. L'assunto deve essere: l'Italia non può privarsi di un settore di sicuro presente nell'economia avanzata. È in grado il piano FIAT di assicurare ciò? Questa è la domanda cui rispondere.

Vi è anche però uno sforzo straordinario che deve compiere prioritariamente – lo dico chiaramente da torinese – la famiglia Agnelli: ricapitalizzare la FIAT come condizione necessaria ma forse non sufficiente per rilanciare la FIAT Auto. L'azienda per il suo forte indebitamento non dispone più di risorse, la famiglia invece può, quindi deve. Il Governo deve pretendere dall'attuale proprietà questo passo, in fondo lo deve al Paese.

Per difendere il proprio produttore nazionale il Paese ha pagato prezzi considerevoli. L'Italia è uno dei pochi paesi europei dove sopravvive un solo costruttore automobilistico; una conseguenza di questa scelta è che oggi siamo tra gli ultimi produttori di auto in Europa; peggio di noi si trova solo il Belgio che produce solo 200.000 pezzi in meno dell'Italia. Se dessimo retta al piano FIAT saremmo scavalcati anche dal Belgio. Più di noi producono la Spagna e il Regno Unito che non hanno più un produttore nazionale.

Dunque, per uscire da questa situazione è necessaria una cospicua iniezione di risorse finanziarie da parte dell'azionista. Se ciò accade si può partire dal piano dei modelli da produrre, puntando signor Ministro, ad attuarlo con forte anticipazione nel lancio dei nuovi modelli perché altrimenti arriveranno tardi e poi costruire il piano per domani che consenta a FIAT di tornare a produrre auto competitive sul mercato ed in numero tale da renderla all'altezza delle grandi marche.

Per fare ciò non va escluso l'intervento anche di risorse pubbliche, ma finalizzate allo sviluppo. Se dobbiamo partire dall'attuale alleanza – e non può che essere così con GM – occorre anche ribadire con forza che non si può arrivare ad una svendita. Occorre lavorare nella direzione del risanamento e del rilancio per evitare la svendita e per venire ad una vera integrazione dei gruppi con *joint venture.* Mi pare di aver inteso che anche lei la intende in questo modo a livello europeo, cioè la realizzazione di quella che qualcuno chiama con la sigla IAE, l'Industria Automobili Europa, tra FIAT, Opel-GM, Sistema Italia investitore istituzionale e le banche che facciano il loro dovere.Se si parte dai tagli e dal ridimensionamento, preludio ad una svendita, la nostra opposizione sarà totale.

Il Governo, signor Ministro, si era impegnato a formalizzare una proposta di soluzione entro il 31 ottobre scorso; siamo al 13 di novembre e si naviga, mi pare di capire, ancora a vista. Per cinque settimane consecutive abbiamo chiesto che si venisse a discutere qui di queste cose, che si desse una risposta alle domande che non solo noi, ma l'intero Paese si sta ponendo.

Non solo il Governo in questo momento ha le mani vuote (lo ha dimostrato con la finanziaria), ma, ahimè, è anche vuoto di idee, soprattutto qualche Ministro; mi riferisco anch'io, purtroppo, alle posizioni esternate dal ministro Maroni: un giorno dice che un piano industriale FIAT è condivisibile, il giorno dopo dice che è inaccettabile, il giorno dopo ancora annuncia la convocazione delle parti sociali per parlare di esuberi, salvo poi dire che, se il piano industriale non verrà riscritto, non si farà la cassa integrazione. Quale delle versioni Maroni è quella vera?

Intanto il titolo va sempre più giù e, ahimè, si preannuncia anche la trasformazione in titolo spazzatura (ci auguriamo di no); i lavoratori occupano gli stabilimenti, bloccano strade, porti, aeroporti; i tempi sono stretti, maledettamente stretti.

Al Governo, signor Ministro, chiediamo di attivare con urgenza un tavolo unico di trattativa (l'ha già detto qualcun altro), intorno al quale mettere azienda, sindacati, Regioni, enti locali e banche; di verificare la

volontà e gli orientamenti di GM di fare auto in Italia; di sospendere le procedure della cassa integrazione e della mobilità per gli 8.100 lavoratori, fino alla presentazione della valutazione nel dettaglio, da parte del Governo, del piano industriale; di studiare la messa a punto di misure chiare di sostegno a tutto il comparto auto e al suo indotto; di predisporre provvedimenti immediati a salvaguardia dell'occupazione... *(Richiami del Presidente)* ...chiudo, signor Presidente, e provvedimenti atti a contrastare la chiusura degli stabilimenti di Arese e di Termini Imerese.

Va incentivato il ricorso ai contratti di solidarietà (sono stati bocciati da questo Governo gli emendamenti presentati nell'altro ramo del Parlamento dall'Ulivo). E per ultimo, signor Presidente, chiediamo di utilizzare gli strumenti di agevolazione fiscale e gli incentivi al sostegno degli investimenti.

Ma, attenzione: tutto ciò all'interno di accordi di programma con le grandi Regioni dell'auto, per evitare che ci sia uno scannamento, una lotta tra poveri. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Battaglia Antonio. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio *(AN).* Signor Presidente, ringrazio il Ministro, che ha sensibilmente raccolto l'invito di venire a portarci un messaggio di pace.

Lo voglio ricordare sempre: io sono di Termini Imerese, ho fatto per vent'anni il consigliere comunale a Termini Imerese, fino a dieci giorni fa ero vice sindaco di Termini Imerese: è chiaro che questo significa che sono profondamente radicato sul territorio, il che mi ha consentito, in questo mese e più, di poter fare l'avvocato difensore del mio Governo, nel senso che mi sono posto come interfaccia nello sciopero qui a Roma, sulle piazze della mia città, nei blocchi ferroviari e stradali, cercando di far capire alla gente che il Governo sta facendo, si sta muovendo, dicendo che in Parlamento avrei chiesto, che in Parlamento sarebbe venuto il Governo, che avrebbe detto qualche cosa, che sicuramente una soluzione si sarebbe trovata.

Lei lo sa, signor Ministro, come sarà interpretato l'intervento suo di questa sera? Glielo dico io, perché questo è il segnale che è arrivato immediatamente a Termini Imerese: stanno bloccando la ferrovia, l'autostrada, c'è l'inferno. Lasciamo stare il problema dell'ordine pubblico, ma teniamone conto; ieri per due ore ho incontrato il prefetto: teniamo conto di questo.

Il suo messaggio, onorevole Ministro, è interpretato in questo modo: «Il tuo Governo» (a Termini Imerese io rappresento Berlusconi, e poiché qualcuno deve pagare il conto, ovviamente la prima persona che dovrà farlo sono io) «ieri sera ha detto che vuole investire in settori quali la portualità e i trasporti; ha quindi già abdicato all'ipotesi di sostenere il mantenimento dell'apertura dello stabilimento di Termini Imerese». Questo è il segnale che stasera arriverà a Termini Imerese!

Domani leggeremo i giornali e ascolteremo tutto ciò che sarà detto sulla base delle dichiarazioni rese quest'oggi, che sono sicuramente complesse e organiche e tengono conto di un piano industriale che non soddisfa noi e non ha soddisfatto questo Governo: un piano su cui sono intervenuto, assieme a tutti i parlamentari siciliani, presentando una mozione che tratteggia il percorso che il Governo dovrebbe intraprendere nel porsi come terzo in una vertenza che però non è propriamente tale. Si può parlare infatti di vertenza quando vi è un dialogo, una trattativa. In questo caso la vertenza non esiste: semplicemente, la FIAT ha deciso di chiudere gli stabilimenti.

Insieme a tanti altri parlamentari mi sono perciò permesso di indicare un percorso che il Governo potrà seguire: in primo luogo occorre garantire il lavoro, meno lavoro ma per tutti, consentendo, ad esempio, ad una linea di Melfi di essere trasferita a Termini Imerese per scongiurare la chiusura dello stabilimento; nel contempo, bisogna incentivare e velocizzare la produzione della Y10, che dal prossimo giugno verrà prodotta a Melfi, in attesa che lo stabilimento di Termini Imerese sia pronto a modificare la propria linea per produrre la nuova Punto. Questo è il piano industriale sul quale il Governo si deve confrontare portando la FIAT a ragionare.

Noi non permetteremo – mi dispiace doverlo dire – neanche al nostro Governo di consentire che l'ipotesi che è stata delineata possa concretizzarsi e materializzarsi. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Cirami).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Tofani. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN). Signor Presidente, colleghi senatori, onorevole Ministro, innanzitutto non possiamo non prendere atto dell'attività e del dinamismo del Governo in riferimento a questa importantissima e gravissima vertenza.*

Dobbiamo però far presente, per una maggiore conoscenza del fenomeno FIAT in Italia, che la FIAT continua nel proprio percorso di dimagrimento. Ad una persona poco attenta potrebbe capitare di pensare che è il primo caso in cui essa riduce e ridimensiona il proprio personale.

Negli ultimi vent'anni la FIAT ha ridotto il proprio personale, che oggi, più o meno, rappresenta un 12-15 per cento degli oltre 200.000 dipendenti che aveva. Questo è il quadro e su questo noi dobbiamo lavorare ed operare. Ciò non significa abbassare la guardia sul problema, ma comprenderlo meglio.

La FIAT in tutti questi anni in Italia ha fatto ciò che ha voluto; è stata continuamente supportata e assistita, sicuramente interpretando quella che era una crisi di carattere strutturale come crisi di carattere congiunturale. Verosimilmente, i vari Governi che si sono succeduti si sono adeguati a questo fenomeno interpretandolo in modo sbagliato.

La ringrazio, ministro Marzano, perché il suo impegno è particolarmente evidente. Lei non ha potuto avere maggiori e più confortanti notizie perché qui c'è un convitato di pietra: la FIAT. Qui il soggetto non è il

Governo, ma la FIAT, che continua ad essere latitante circa le assunzioni di responsabilità.

Dobbiamo allora capire cosa possono fare il Governo e il Parlamento di fronte ad un soggetto privato che rappresenta tutto ciò che la FIAT rappresenta e ha rappresentato (non sto qui a ricordarlo, per non esaurire i pochi minuti a mia disposizione), un soggetto che comunque oggi deve essere messo nella condizione di nuocere il meno possibile, e possibilmente di non nuocere.

Il piano presentato dovrà essere valutato per poi decidere se concedere o meno la cassa integrazione straordinaria. Anche qui c'è il ricatto ed è bene che ognuno di noi ne prenda contezza, perché le norme che prevedono la cassa integrazione in Italia sono a senso unico, con scarse garanzie da parte del Governo, da parte del Ministro del lavoro, che nella fattispecie deve autorizzarla. Dovremmo attivare al massimo la legge n. 223 del 1991, come modificata, per fare in modo che, se ci sarà la cassa integrazione, non sia cassa integrazione a zero ore, perché tutti sappiamo cosa significa: significa tagli, è inutile girarci intorno con eufemismi.

Non è possibile che siano sempre gli stessi lavoratori ad andare in cassa integrazione: deve esserci una rotazione, come previsto dalle leggi vigenti. Bisogna anche rispettare i metodi di scelta dei lavoratori coinvolti. Se la FIAT vuole tentare questo ulteriore dimagrimento per vendersi nel modo migliore noi lo dobbiamo impedire. Il problema è bene affrontarlo una volta per tutte in modo chiaro e netto, altrimenti di qui a due anni ci troveremo di fronte ad un problema ancor più grave.

Mi permetto, signor Ministro, di sollecitare un'iniziativa tesa a sostenere quei poli industriali su cui incidono gli stabilimenti FIAT particolarmente colpiti. Faccio l'esempio della zona in cui vivo: a Cassino la FIAT aveva quasi 11.000 dipendenti; dopo la terziarizzazione, sono scesi a meno di 4.500. Insieme alla richiesta di cassa integrazione da parte della FIAT, sono partite le medesime richieste da parte dell'indotto. Si sta ponendo in atto un fenomeno domino, di massacro.

Penso che il Governo ed il Ministro delle attività produttive possano studiare un meccanismo di sostegno all'imprenditoria locale e possibili interventi senza ovviamente abbassare la guardia sulla FIAT, avvertendola che l'eventuale cassa integrazione non sarà adoperabile, come è avvenuto fino ad ora, come meccanismo per licenziamenti (i quali, anche se indolori, di fatto generano una perdita occupazionale sul territorio), perché bisognerà rispettare le regole e ci sarà un controllo, nel corso dell'intero processo, sulle regole da rispettare.

Credo che questo per la FIAT rappresenterebbe un deterrente, perché l'azienda comprenderebbe benissimo che c'è un'attenzione, non solo nel processo di avvio della cassa integrazione, ma anche in quello di verifica. La legge n. 223 ci aiuta in questo senso.

Occorrerà quindi sostenere le attività di indotto in quei territori e fare in modo che ogni iniziativa miri, non a dare una risposta alla FIAT, ma all'occupazione, che alla FIAT indubbiamente non sta a cuore. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Salvi. Ne ha facoltà.

SALVI *(DS-U).* Signor Presidente, colleghi, siamo molto preoccupati, dopo aver ascoltato l'esposizione odierna del Ministro delle attività produttive.

Il Ministro, infatti, innanzitutto ci ha confermato la sostanza del piano industriale presentato dalla FIAT, che punta a smantellare la struttura produttiva dell'auto in questo Paese attraverso il ricorso a licenziamenti di massa. Siamo preoccupati perché il Governo non solo non ha detto una chiara e netta parola di critica rispetto a questo piano, ma è sembrato quasi avallarne le scelte. Si è rivolto ad un consulente internazionale, se non ho inteso male, per cercare di verificare un possibile miglioramento interno del piano stesso. Non ci siamo. Vedete, onorevoli colleghi, al di là del riparto delle competenze, tutto ruota attorno alla questione del piano industriale.

Il ministro Maroni ha cercato nei giorni scorsi di interpretare quel piano come se fosse compatibile con la permanenza al lavoro dei lavoratori di Termini Imerese e di Arese: è stata la stessa FIAT che lo ha smentito, dicendo chiaramente che per almeno 4.000 lavoratori la parola è licenziamento, non cassa integrazione, non ammortizzatori sociali.

C'è il terribile rischio di una stagione di licenziamenti di massa nella FIAT e nell'indotto, partendo da una realtà come quella di Termini Imerese, dove si chiede la sospensione della produzione con il pericolo di una chiusura definitiva di quel grande stabilimento, proseguendo poi per il resto dell'Italia. Non è davvero il momento di fare campanilismi. Diciamo le cose come stanno: si prefigurano licenziamenti, il piano industriale ha quel contenuto, e se il Governo lo avalla o lo accetta la strada è già segnata.

Dobbiamo avere – Parlamento e Governo – il coraggio di chiedere alla FIAT il ritiro di quel piano industriale, anche con un voto del Parlamento. Ho ascoltato interventi di colleghi della maggioranza in sintonia su questo punto; li prendo in parola non in spirito polemico, ma perché la questione è così grave e rilevante che non può essere materia di controversie, però con i fatti e non con le parole. Abbiamo presentato una mozione che contiene una serie di richieste, che intendiamo sia portata all'attenzione del Senato e votata in modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità e su questa base il Governo, visto che non riesce a farlo da solo, trovi la via per un intervento.

Questo piano industriale va ritirato per le conseguenze sociali devastanti che produrrebbe e anche perché prefigura la progressiva scomparsa di un settore industriale strategico qual è quello dell'industria dell'auto in Italia. È stato detto da colleghi della maggioranza che è la via per rendere più appetibile da parte della proprietà la vendita ad altri di ciò che alla fine rimarrebbe.

Non si può fare il discorso della grande impresa privata che ha la sua autonomia. Non ci può essere l'autonomia privata quando si tratta di licenziare e l'interesse pubblico quando si tratta di chiedere soldi allo Stato,

altrimenti si riproduce quello che rilevava un grande, attento osservatore critico della società italiana tanti anni fa, Ernesto Rossi. Sì, ministro Marzano, è esattamente così: lei può fare segni di insofferenza, ma si socializzano le perdite e si privatizzano i profitti.

Bisogna cambiare strada, chiedere il ritiro del piano industriale e il blocco dei licenziamenti. Vedete, il ricatto (perché, ripeto, di questo si tratta) è dire: se non ci date la cassa integrazione a zero ore passiamo ai licenziamenti collettivi. Questo è inaccettabile! Bisogna che si sappia che in base alla legge attuale la cassa integrazione non può essere data, ma bisogna anche avere il coraggio di dire che non è accettabile la strada dei licenziamenti collettivi. E se la legge dice una cosa, noi, che siamo il Parlamento sovrano, ne facciamo un'altra per modificarla. Presenteremo una proposta e su di essa verificheremo l'impegno reale del Governo e del Parlamento.

Oggi i sindacati unitariamente hanno formulato un giudizio molto netto su questo punto, sulla necessità di ritirare il piano industriale, sulla indisponibilità a confronti sugli ammortizzatori sociali prima che questo nodo sia sciolto: fanno la loro parte, la loro battaglia, noi dobbiamo fare la nostra.

Vi è poi il tema delle iniziative necessarie per il rilancio del settore dell'auto. Qui si pone la questione anche di un possibile intervento pubblico, una questione non ideologica ma molto concreta. Fra i grandi gruppi dell'auto che hanno una redditività positiva che il Ministro ha citato nella sua relazione, due, la Renault e la Wolkswagen, sono di proprietà pubblica. Il commissario Monti ha chiarito, per chi aveva fatto confusione a tale riguardo, che l'Unione europea è assolutamente neutrale rispetto alla struttura proprietaria; intende tutelare – come vogliamo fare anche noi – la concorrenza e la vitalità del settore industriale.

E allora la verità è che con i soldi che gli Agnelli hanno lasciato nella FIAT (perché ne hanno spesi moltissimi in questi due anni, da Italenergia ad altri settori, per spostare i loro soldi dalla FIAT in altre aree più redditizie) non si conserva l'industria dell'auto in Italia.

Il tema del nuovo assetto societario non è ideologico – chi è per il privato e chi per il pubblico – ma attiene al fatto che, per dare una prospettiva non assistenziale ma strategica all'industria dell'auto in Italia, comprese le questioni della mobilità collettiva e delle nuove forme ecologiche, è necessario un diverso assetto proprietario, una forte ricapitalizzazione.

Ognuno deve fare la sua parte, a cominciare certamente dai proprietari, dalle banche e dai soggetti pubblici, non per l'assistenza ma per lo sviluppo, perché non è vero che questa è un'industria obsoleta. Questa è un'industria che ha grandi potenzialità di occupazione tecnologica e di innovazione rispetto alle nuove esigenze.

Giustamente i sindacati chiedono un nuovo assetto proprietario, anche con un possibile intervento pubblico. Noi condividiamo questa richiesta e chiediamo a tutti i Gruppi parlamentari di impegnarsi anche su questo affinché il Governo sia spinto a fare quello che non sta facendo. È arrivato

il momento di dire, tutti insieme e con coraggio, che il destino di decine di migliaia di lavoratori e le prospettive industriali del nostro Paese non possono essere legati agli interessi privati di chi ha soltanto l'obiettivo di fare profitti.

Peraltro, è un obiettivo legittimo per un privato; non ci si scandalizzi di questo: bisogna scandalizzarsi dell'ipocrisia, non della verità. Se un privato vuole fare profitti impiegando il proprio patrimonio come meglio crede, libero di farlo, ma non ci si venga a dire che ciò è necessario o imposto dalle leggi, dalle normative e dai regolamenti, perché non è affatto così.

Questo dibattito è interlocutorio; la risposta del Governo è totalmente insoddisfacente. È necessario l'impegno dei politici e dei parlamentari fin dai prossimi appuntamenti – il dibattito sulla mozione sulla FIAT in quest'Aula e la discussione della legge finanziaria – per chiedere cose concrete, non chiacchiere. Se ci sono da modificare norme lo si faccia (si approvano tante leggi per tante ragioni, spero che su questa ci possa essere, visto l'interesse generale, un'intesa più ampia di quella che abbiamo registrato altre volte in quest'Aula): si risponda con i fatti e non con le chiacchiere, stando dalla parte dei lavoratori e del futuro produttivo dell'Italia.

Consentitemi di concludere il mio intervento esprimendo la solidarietà dei Democratici di Sinistra ai lavoratori che in questo momento sono angosciati dal loro destino e da quello delle loro famiglie ed il nostro pieno sostegno allo sciopero unitario di categoria indetto dai lavoratori metalmeccanici per il prossimo venerdì 15. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-RC e dei senatori Cambursano e Muzio. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cantoni. Ne ha facoltà.

CANTONI *(FI).* Signor Presidente, onorevoli senatrici, onorevoli senatori, vorrei innanzi tutto ringraziare il signor Ministro per averci posto il problema del piano industriale di rilancio della FIAT. Il Governo, allo stato attuale, non può far altro che prendere atto di questo piano e ne sta studiando le modalità.

Occorre tener conto di un aspetto fondamentale, e cioè che la solidarietà per i lavoratori di Termini Imerese, Arese, Cassino, e tutti gli altri che sono coinvolti in questa situazione di crisi, direi quasi drammatica, è una solidarietà che Forza Italia e il Governo hanno ben presente. Noi ci vogliamo qualificare come una forza politica che punti all'economia sociale e di mercato, tenendo però presente che le regole dure del capitalismo e della globalizzazione non consentono aspetti di demagogia quali quelli che, ahimè, ho sentito questa sera.

Ciò non significa che Forza Italia non farà tutto il possibile; anzi, il mio intervento ha proprio il fine di evidenziare, anche a nome dei colleghi, come noi sproneremo il Governo affinché analizzi la possibilità di prendere in mano questa situazione che, voglio ricordarlo ai colleghi della sinistra, viene da lontano.Questo è un Paese che ha iniziato un processo di deindustrializzazione e di delocalizzazione che ha portato per i Governi di

sinistra ad una perdita di ben 9 punti di competitività nel contesto internazionale.

Si tratta quindi di aspetti esogeni della competizione, ma anche di aspetti strutturali del nostro Paese, che è ingessato perché così l'abbiamo ereditato da voi. Dico questo perché è bene sia chiaro che il Governo nella fase attuale non può subire critiche ingiuste, né certamente può anteporsi alla decisione di una società – come lei, signor Ministro, ha evidenziato – quotata in Borsa, controllata da altre *holding* a loro volta quotate in Borsa e con partecipazioni estere.

Le regole del gioco sono chiare, sono dure, ma è chiaro anche che noi non abbandoneremo Termini Imerese in particolare, che è un'area di grande debolezza e costituirà uno dei punti fondamentali della nostra analisi e delle nostre proposte di rilancio. Un conto è la demagogia, un conto invece è la realtà delle cose.

Mi sono posto una domanda a titolo personale, quindi non voglio coinvolgere nessuno. Mentre lei pazientemente indicava quali erano i piani del rilancio FIAT, mi chiedevo: se hanno fatto degli errori madornali nello studio dei prodotti, nell'azione di *marketing*, nel *core business* che – non posso dimenticare – più che nelle automobili si è concentrato nella finanza, vorrei capire perché i modelli che lei cortesemente ci ha evidenziato dal piano FIAT dovrebbero essere di successo. I modelli precedenti sono stati totalmente sbagliati, non avevano la capacità competitiva, quindi oserei dire – ma parlo a titolo personale – che più che mettere in cassa integrazione o licenziare 4.000 dipendenti bisognerebbe licenziare i vertici della FIAT e tutto il segmento. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e LP).*

Dico questo perché il piano FIAT non è un piano di rilancio, ma di profondo dimagrimento, che porterà la FIAT ad una nicchia di mercato, senza la capacità di rimanere nella competizione globale nel settore delle automobili. Gli errori sono stati madornali, la FIAT ha eliminato tutti i suoi competitori interni. Qui voglio ricordare la nefasta decisione di vendere l'Alfa Romeo (uso il termine «vendere» come un eufemismo, perché in realtà l'Alfa Romeo è stata regalata e non pagata) *(Applausi dai Gruppi FI, AN, LP e DS-U)*; voglio ricordare che tutti i competitori in Italia sono stati eliminati perché la FIAT e i torinesi – non parlo dei colleghi, ma delle grandi famiglie – hanno in realtà condizionato la politica del nostro Paese: i cosiddetti poteri forti, che si riportano a dei poteri con linee di capacità estremamente limitate in un processo di concorrenzialità a livello internazionale.

Quindi questo piano è insufficiente; il Governo lo sta analizzando e ha detto anche che si muoverà in termini di flessibilità. La nostra raccomandazione è che il piano sia rivisto e che, in particolare, la cassa integrazione possa essere concessa dal Governo solo a condizione di un progetto di rilancio per Termini Imerese e per le aree più deboli. *(Commenti dal Gruppo DS-U)*. In realtà la FIAT ha commesso gravi errori di carattere culturale e industriale, è uscita dal mercato.

Capisco di poter suscitare i commenti dei colleghi dell'opposizione, ma sono un uomo libero, sono uno studioso e ho la certezza di poter parlare a titolo personale oltre che avere l'onore di intervenire a nome del Gruppo Forza Italia. Ho rilasciato interviste e mi fa piacere che il collega Salvi, di cui ho apprezzato molto l'intervento, abbia ricordato che la FIAT ha privatizzato gli utili e socializza le perdite.

Voglio ricordare che venti giorni fa ho rilasciato un'intervista; ebbene, ci vuole coraggio per parlare contro la FIAT. Non dobbiamo dimenticare che la FIAT è un grande gruppo, che non fabbrica soltanto automobili. In realtà ho sostenuto anche un'altra tesi: negli ultimi anni la FIAT e tutta la galassia delle 1.200 aziende che le gravitano intorno hanno scremato – per usare un termine rozzo ma forse più corretto e diretto – e hanno investito in altri settori.

Quando il collega Salvi parla di investimenti pubblici parla anche di demagogia. Sappiamo infatti che l'Unione europea non può accettare interventi diretti dello Stato a sostegno di un'impresa privata. La mia proposta, la mia provocazione è che lo Stato possa analizzare interventi di sostegno a condizione che la famiglia venda gli *asset* importanti e contribuisca con aumenti di capitale vero, anziché con un ulteriore indebitamento all'estero presso banche compiacenti. Questo è uno degli aspetti fondamentali che vorrei puntualizzare.

Ho apprezzato molto anche l'analisi del senatore Del Turco relativa a Termini Imerese. Il problema va al di là di una diatriba o dell'analisi di un progetto industriale; si tratta di un'area dove non si può consentire un drammatico taglio occupazionale. Non è possibile, come è stato proposto, trasferire questi operai nel Nord-Est perché gli operai hanno una loro dignità e le famiglie non sono pacchi da spostare *(Applausi dai Gruppi FI, DS-U e Misto-RC).*

In conclusione, dichiaro la mia totale insoddisfazione per il piano presentato dalla FIAT, che non è un piano di rilancio e a nome di Forza Italia esprimo al Ministro e al Governo la piena solidarietà per ciò che hanno fatto. Signor Ministro, per quanto concerne le attività industriali si aprirà – ahimè – un'altra stagione di piani e di drastiche riduzioni; si aprirà una grave crisi nella siderurgia degli anni 2000, considerato che le banche hanno 40.000 esuberi. *(Applausi dai Gruppi FI, LP e UDC:CCD-CDU-DE. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Colleghi, dopo il *question time* di alcune settimane fa, l'informativa odierna è la seconda occasione che abbiamo avuto per parlare della questione FIAT. Abbiamo compreso più in dettaglio il piano industriale dell'azienda e le possibili linee di intervento da parte del Governo. Resta il fatto che la situazione è sicuramente grave con particolare riferimento allo stabilimento di Termini Imerese, anche se in ogni area del Paese, dalla Lombardia alla Sicilia, ci sono famiglie, uomini, donne che hanno di fronte prospettive drammatiche. Credo vi sia ragione di essere preoccupati e critici; non sono sicuro dell'utilità di essere recriminatori o ingenerosi

perché dobbiamo affrontare con molta serietà e responsabilità una situazione decisamente grave.

Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti; ringrazio il ministro Marzano che ha riferito per la seconda volta in quest'Aula; ritengo che dovremo occuparci nuovamente della questione FIAT e prego fin d'ora il Ministro di tornare presso questo ramo del Parlamento, quando gli sviluppi della situazione lo consentiranno, per riportare ulteriori notizie, auspicabilmente più puntuali e più concrete.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 13 novembre 2002

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (1306) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

– CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (1251).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia (1713-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti di imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo (1795) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

III. Discussione del documento:

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Riccardo Pedrizzi (*Doc.* IV-*quater,* n. 5).

IV. Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (1396) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

La seduta è tolta *(ore 20,50).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 0,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (1306)

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione)

1. Con i decreti di cui all'articolo 1 sono dettate le norme generali sulla valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e degli apprendimenti degli studenti, con l'osservanza dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo; il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso una congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità;

b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative; in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto Istituto;

c) l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione considera e valuta le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo e si svolge su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del si-

stema di istruzione, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno.

EMENDAMENTO 3.806 E SEGUENTI

3.806

Cortiana

Respinto

Al comma 1, lettera b), *sopprimere le parole da:* «ai fini» *fino a:* «formative».

3.807

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole da:* «sulle conoscenze» *fino alla fine della lettera con le seguenti:* «secondo i seguenti criteri direttivi:

a) garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso;

b) inquadrare la valutazione nazionale nel contesto internazionale;

c) studiare le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;

d) condurre attività di valutazione sulla soddisfazione dell'utenza;

e) favorire la realizzazione di autonome iniziative di valutazione da parte delle singole istituzioni;

f) valutare gli effetti degli esiti delle iniziative legislative che riguardano la scuola;

g) valutare gli esiti dei progetti e delle iniziative promossi in ambito nazionale.».

3.808

Cortiana

Respinto

Al comma 1, lettera b), *sopprimere le parole da:* «in funzione» *fino alla fine della lettera.*

3.19

Acciarini, Pagano, Franco Vittoria

Id. em. 3.808

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «in funzione» *fino alla fine della lettera.*

3.809

Pagano, Acciarini, Franco Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «l'Istituto persegue prioritariamente l'obiettivo della valutazione esterna del sistema scolastico utilizzando a tale scopo gli indicatori internazionali riguardanti il "contesto", i "costi" e gli "esiti"».

3.810

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

3.22

Pagliarulo, Marino, Muzio

Id. em. 3.810

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

3.811

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera c), *sostituire la parola:* «considera» *con:* «analizza».

3.812

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera c), *dopo la parola:* «valuta» *aggiungere le seguenti:* «, il livello formativo raggiunto e».

3.25

Franco Vittoria, Pagano, Acciarini

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «dalle commissioni d'esame» *inserire le seguenti:* «composte di membri al 50 per cento esterni al singolo istituto».

3.813

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera c), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Le Commissioni d'esame sono composte in prevalenza da membri esterni alla scuola in cui si svolge l'esame».

3.814

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) momenti di valutazione del sistema di istruzione saranno realizzati sotto forma di autovalutazione da insegnanti, genitori, studenti dei singoli istituti scolastici sulla base di parametri definiti dagli stessi».

3.815

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Dopo la lettera* c)» a: «di autovalutazione» respinte; seconda parte preclusa

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione periodiche a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e coinvolgendo docenti, personale ATA, studenti e genitori».

3.816

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione annuali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e coinvolgendo docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.817

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione quadrimestrali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e coinvolgendo docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.818

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione almeno annuali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e coinvolgendo docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.819

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione periodiche a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e tenendo conto delle linee e dei criteri generali di valutazione elaborati e fatti propri dall'Istituto nazionale. Tali momenti di valutazione devono interessare docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.821

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione quadrimestrali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e tenendo conto delle linee e dei criteri generali di valutazione elaborati e fatti propri dall'Istituto nazionale. Tali momenti di valutazione devono interessare docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.822

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione almeno annuali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e tenendo conto delle linee e dei criteri generali di valutazione elaborati e fatti propri dall'Istituto nazionale. Tali momenti di valutazione devono interessare docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.823

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione almeno quadrimestrali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e tenendo conto delle linee e dei criteri generali di valutazione elaborati e fatti propri dall'Istituto nazionale. Tali momenti di

valutazione devono interessare docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.824

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione biennali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e tenendo conto delle linee e dei criteri generali di valutazione elaborati e fatti propri dall'Istituto nazionale. Tali momenti di valutazione devono interessare docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.825

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione almeno biennali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e tenendo conto delle linee e dei criteri generali di valutazione elaborati e fatti propri dall'Istituto nazionale. Tali momenti di valutazione devono interessare docenti, personale ATA, studenti, genitori».

3.826

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) si realizzeranno forme di autovalutazione biennali a livello di singole istituzioni scolastiche sulla base di parametri definiti dalle stesse e coinvolgendo docenti, personale ATA, studenti, genitori».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato con emendamenti

(Alternanza scuola-lavoro)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di assicurare agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge stessa, un apposito decreto legislativo su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro delle attività produttive, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro;

b) fornire indicazioni generali per il reperimento e l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei percorsi di alternanza, ivi compresi gli incentivi per le imprese, la valorizzazione delle imprese come luogo formativo e l'assistenza tutoriale;

c) indicare le modalità di certificazione dell'esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente.

2. Al docente incaricato dei rapporti con le imprese e del monitoraggio degli studenti che si avvalgono dell'alternanza scuola-lavoro viene riconosciuta una specifica funzione-obiettivo.

EMENDAMENTI

4.1

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.3

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.500

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.600

CORTIANA

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

4.4

MANIERI, ACCIARINI, CORTIANA, D'ANDREA, PAGLIARULO, BETTA, MONTICONE, PAGANO, FRANCO Vittoria, SOLIANI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - *(Esperienze formative e* stages*. Alternanza tra studio e lavoro)*. – 1. Negli ultimi tre anni, ferme restando le discipline obbligatorie, esercitazioni pratiche, esperienze formative e *stages*, possono essere realizzati in Italia o all'estero anche con brevi periodi di inserimento nelle realtà culturali, produttive, professionali e dei servizi. Verranno inoltre promossi tutti gli opportuni collegamenti con l'istruzione e formazione tecnica superiore e con l'università.

2. Al fine di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro sono previsti percorsi formativi e di orientamento ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196».

4.601

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere l'alinea.

Conseguentemente, dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

4.602

PAGANO, ACCIARINI, FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «n. 196,» *inserire le seguenti:* «e nel quadro di una realizzazione dell'obbligo formativo fino a diciotto anni che renda impossibile accedere a rapporti di lavoro prima dei diciotto anni se non a prevalente contenuto formativo».

4.603

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «quindicesimo» *con la seguente:* «sedicesimo».

4.604

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «le discipline» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole da: «in alternanza scuola-lavoro» *fino a:* «mercato del lavoro» *con le seguenti:* «ferme restando le discipline obbligatorie, con modalità che comprendano rapporti col mondo del lavoro quali esperienze formative e *stages*».

4.605

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «in alternanza scuola-lavoro» *fino a:* «mercato del lavoro» *con le seguenti:* «, ferme restando le discipline obbligatorie, anche con attività quali esercitazioni pratiche, esperienze formative e *stages,* da realizzarsi in Italia o all'estero».

4.606

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «in alternanza scuola-lavoro» *fino a:* «mercato del lavoro» *con le seguenti:* «, ferme restando le discipline obbligatorie, anche con attività quali esercitazioni pratiche, esperienze formative e *stages,* da realizzarsi in Italia o all'estero. Verranno inoltre promossi tutti gli opportuni collegamenti con l'istruzione e la formazione tecnica superiore e con l'università».

4.607

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «in alternanza scuola-lavoro» *con le seguenti:* «anche relazionandosi al mondo del lavoro».

4.608

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «in alternanza scuola-lavoro» *con le seguenti:* «, ferme restando le discipline obbligatorie, anche relazionandosi al mondo del lavoro».

4.8

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «del percorso formativo» *inserire la seguente:* «deliberata,».

4.609

Cortiana

Respinto

Al comma 1, sostituire nell'alinea le parole: «istituzione scolastica e formativa» *con le seguenti:* «istituzione scolastica» *e alla lettera* a)*, sostituire le parole:* «istituzione scolastica o formativa» *con le seguenti:* «istituzione scolastica».

4.11

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e formativa».

4.13

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «organizzazioni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo le parole: «in collaborazione con le imprese» *inserire le seguenti:* «e con le organizzazioni sindacali».

4.610

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «in collaborazione con le imprese» *aggiungere le seguenti:* «e con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

4.611

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «in collaborazione con le imprese» *aggiungere le seguenti:* «e con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

4.612

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «organizzazioni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «in collaborazione con le imprese», *aggiungere le altre:* «sentite le organizzazioni sindacali».

4.613

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «in collaborazione con le imprese», *aggiungere le altre:* «sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

4.614

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «in collaborazione con le imprese», *aggiungere le altre:* «sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

4.615

Pagliarulo, Marino, Muzio

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole da: «apposito decreto legislativo» *fino alla fine dell'articolo con le seguenti:* «apposito disegno di legge».

4.616

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «apposito decreto legislativo» *con le seguenti:* «regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, da sottoporre al parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari e da emanare».

4.617

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «con apposito decreto legislativo» *aggiungere le seguenti:* «da sottoporre al parere delle Commissioni parlamentari competenti».

4.618

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «sindacali» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dei datori di lavoro» *aggiungere le altre:* «e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

4.619

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dei datori di lavoro» *aggiungere le altre:* «e le organizzazioni sindacali».

4.16

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Inammissibile

Al comma 1, dopo le parole: «dei datori di lavoro» *inserire le seguenti:* «e delle organizzazioni sindacali».

4.18

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

4.620 (testo 2)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «dai 15» *con le seguenti:* «dai 16».

4.20

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo la parola:* «responsabilità» *inserire la seguente:* «esclusiva».

4.21

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «organizzazioni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «o formativa,» *inserire le seguenti:* «in accordo con le organizzazioni sindacali,».

4.621

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «o formativa» *aggiungere le seguenti:* «in accordo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

4.622

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «o formativa» *aggiungere le seguenti:* «in accordo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

4.623

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «sulla base di convenzioni» *inserire la seguente:* «stipulate».

4.22

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «sulla base di convenzioni» *inserire le seguenti:* «con le organizzazioni sindacali,».

4.624

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «o con enti pubblici» *inserire le seguenti:* «anche economici».

4.625

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «gli studenti per» *inserire la seguente:* «adeguati».

4.626

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo le parole:* «gli studenti per» *inserire la seguente:* «congrui».

4.26

ACCIARINI

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo la parola:* «tirocinio» *inserire le seguenti:* «adeguatamente retribuito».

4.25

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

Respinto

Al comma 1, lettera a*), dopo la parola:* «tirocinio» *inserire la seguente:* «retribuito».

4.627

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera a*), sopprimere la parola:* «individuale».

4.628

Pagano, Acciarini, Franco Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera a*), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «i corsi in alternanza scuola lavoro si realizzano nell'istruzione professionale, nell'istruzione tecnica nella formazione professionale, nel sistema di istruzione le esperienze da realizzare debbono prevedere almeno due terzi dell'orario complessivo destinati alla formazione;».

4.900

Il Governo

Approvato

Al comma 1, alla fine della lettera a), *aggiungere le seguenti parole:*

«Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, possono collegarsi con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale ed assicurare, a domanda degli interessati e d'intesa con le Regioni, la frequenza negli istituti d'istruzione e formazione professionale di corsi integrati che prevedano piani di studio progettati d'intesa fra i due sistemi, coerenti con il corso di studi e realizzati con il concorso degli operatori di ambedue i sistemi».

4.29

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b*).*

4.629

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere la parola:* «generali».

4.630

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sostituire la parola:* «generali» *con l'altra:* «particolareggiate».

4.631

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «percorsi di alternanza» *inserire le altre:* «scuola-lavoro».

4.632

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «ivi compresi» *inserire le altre:* «le borse di studio e».

4.633

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «e l'assistenza tutoriale» *inserire le altre:* «allo studente».

4.33

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c)*.*

4.634

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, sopprimere la parola:* «positivo».

4.635

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «del tirocinio» *inserire le altre:* «dello studente».

4.37

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«c-*bis)* per i minori di diciotto anni devono essere esclusi anche rapporti di lavoro di apprendistato che non abbiano finalità formative, certificabili sia in termini di competenze lavorative che di crediti formativi, finalità che garantiscano la possibilità di reingresso nei circuiti dell'istruzione e della formazione».

4.636

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Dopo il comma 1*» a: «esprimeranno entro» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro trenta giorni dal deferimento».

4.637

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro trentacinque giorni dal deferimento».

4.638

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro quaranta giorni dal deferimento».

4.639

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro quarantacinque giorni dal deferimento».

4.640

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro cinquanta giorni dal deferimento».

4.641

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro cinquantacinque giorni dal deferimento».

4.642

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro sessanta giorni dal deferimento».

4.643

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro sessantacinque giorni dal deferimento».

4.644

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro settanta giorni dal deferimento».

4.645

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro settantacinque giorni dal deferimento».

4.646

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro ottanta giorni dal deferimento».

4.647

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro ottantacinque giorni dal deferimento».

4.648

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Il decreto legislativo, di cui al comma 1, dovrà essere sottoposto per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che lo esprimeranno entro novanta giorni dal deferimento».

4.700

Il Relatore

Approvato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I compiti svolti dal docente incaricato dei rapporti con le imprese e del monitoraggio degli allievi che si avvalgono dell'alternanza scuola-lavoro sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità del personale docente».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100

BATTAGLIA Giovanni, ROTONDO, MONTALBANO, BARATELLA, GARRAFFA

Respinto

*Dopo l'*articolo 4*, aggiungere il seguente:*

«Art. 4-*bis.*

1. Sono ammessi alla sessione riservata d'esami di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 3 maggio 1999, n. 124, coloro che hanno maturato i requisiti di servizio previsti dal medesimo comma 4 entro il termine del 30 settembre 2002, per le operazioni di prima integrazione delle graduatorie permanenti di cui al citato articolo 2, comma 1, della legge n. 124 del 1999».

Conseguentemente, all'articolo 7, aggiungere, dopo il comma 8, il seguente:

«8-*bis.* All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4-*bis*, valutato in 25 milioni di euro a decorrere dal 2002, per lo svolgimento della sessione riservata di esami, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1º gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-*bis.* L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1.800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2 del decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1 del decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis* del decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512 convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato con emendamenti

(Formazione degli insegnanti)

1. Con i decreti di cui all'articolo 1 sono dettate norme sulla formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) la formazione iniziale è di pari dignità per tutti i docenti e si svolge nelle università presso i corsi di laurea specialistica, il cui accesso è programmato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, e successive modificazioni. La programmazione degli accessi ai corsi stessi è determinata ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, sulla base della previsione dei posti effettivamente disponibili, per ogni ambito regionale, nelle istituzioni scolastiche;

b) con uno o più decreti, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e all'articolo 6, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, sono individuate le classi dei corsi di laurea specialistica, anche interfacoltà o interuniversitari, finalizzati anche alla formazione degli insegnanti di cui alla lettera *a)* del presente comma. I decreti stessi disciplinano le attività didattiche attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in condizione di *handicap*; la formazione iniziale dei docenti può prevedere *stage* all'estero;

c) l'accesso ai corsi di laurea specialistica per la formazione degli insegnanti è subordinato al possesso dei requisiti minimi curricolari, individuati per ciascuna classe di abilitazione nel decreto di cui alla lettera *b)* e all'adeguatezza della personale preparazione dei candidati, verificata dagli atenei;

d) l'esame finale per il conseguimento della laurea specialistica di cui alla lettera *a)* ha valore abilitante per uno o più insegnamenti individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

e) coloro che hanno conseguito la laurea specialistica di cui alla lettera *a)*, ai fini dell'accesso nei ruoli organici del personale docente delle istituzioni scolastiche, svolgono, previa stipula di appositi contratti di formazione lavoro, specifiche attività di tirocinio. A tale fine e per contribuire alla gestione dei corsi di cui alla lettera *a)*, le università, sentita la direzione scolastica regionale, definiscono nei regolamenti didattici di ateneo l'istituzione e l'organizzazione di apposite strutture di ateneo o d'interateneo per la formazione degli insegnanti, cui sono affidati, sulla base di convenzioni, anche i rapporti con le istituzioni scolastiche;

f) le strutture didattiche di ateneo o d'interateneo di cui alla lettera *e)* promuovono e governano i centri di eccellenza per la formazione permanente degli insegnanti, definiti con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

g) le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla formazione in servizio degli insegnanti interessati ad assumere funzioni di supporto, di tutorato e di coordinamento dell'attività educativa, didattica e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative.

2. Con i decreti di cui all'articolo 1 sono dettate norme anche sulla formazione iniziale svolta negli istituti di alta formazione e specializzazione artistica, musicale e coreutica di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, relativamente agli insegnamenti cui danno accesso i relativi diplomi accademici. Ai predetti fini si applicano, con i necessari adattamenti, i princìpi e criteri direttivi di cui al comma 1 del presente articolo.

3. Per coloro che, sprovvisti dell'abilitazione all'insegnamento secondario, sono in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 novembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 7 giugno 1999, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, nonché del diploma di laurea o del diploma di istituto superiore di educazione fisica (ISEF) o di Accademia di Belle Arti o di Istituto superiore per le industrie artistiche o di Conservatorio di musica o Istituto musicale pareggiato, e che abbiano superato le prove di accesso alle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario, le scuole medesime valutano il percorso didattico teorico-pratico e gli esami sostenuti per il conseguimento del predetto diploma di specializzazione ai fini del riconoscimento dei relativi crediti didattici, anche per consentire loro un'abbreviazione del percorso degli studi della scuola di specializzazione previa iscrizione in

sovrannumero al secondo anno di corso della scuola. I corsi di laurea in scienze della formazione primaria di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, valutano il percorso didattico teorico-pratico e gli esami sostenuti per il conseguimento del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno ai fini del riconoscimento dei relativi crediti didattici e dell'iscrizione in soprannumero al relativo anno di corso stabilito dalle autorità accademiche, per coloro che, in possesso di tale titolo di specializzazione e del diploma di scuola secondaria superiore, abbiano superato le relative prove di accesso. L'esame di laurea sostenuto a conclusione dei corsi in scienze della formazione primaria istituiti a norma dell'articolo 3, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, comprensivo della valutazione delle attività di tirocinio previste dal relativo percorso formativo, ha valore di esame di Stato e abilita all'insegnamento, rispettivamente, nella scuola materna o dell'infanzia e nella scuola elementare o primaria. Esso consente altresì l'inserimento nelle graduatorie permanenti previste dall'articolo 401 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni. Al fine di tale inserimento, la tabella di valutazione dei titoli è integrata con la previsione di un apposito punteggio da attribuire al voto di laurea conseguito. All'articolo 3, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, le parole: «I concorsi hanno funzione abilitante.» sono soppresse.

EMENDAMENTI

5.600

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.1

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

Id. em. 5.600

Sopprimere l'articolo.

5.2

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 5.600

Sopprimere l'articolo.

5.500
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Id. em. 5.600

Sopprimere l'articolo.

5.3
TESSITORE
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - *(Formazione degli insegnanti) – 1.* Con i decreti di cui all'articolo 1 sono dettate norme sulla formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) la formazione di base per tutti i docenti è di pari dignità e si consegue presso le università, attraverso la frequenza delle classi di laurea triennali e il conseguimento del relativo diploma di laurea;

b) con uno o più decreti sono definiti i percorsi di studio necessari al conseguimento del titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e secondo grado, secondo il seguente schema:

1) per il conseguimento del titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è necessario il titolo di laurea triennale di base e il diploma di specializzazione di durata, rispettivamente annuale o biennale, da conseguire presso le scuole di specializzazione all'insegnamento di cui alla lettera d);

2) per ottenere il titolo abilitante all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo livello è necessario conseguire il diploma di laurea specialistica, nonché seguire, parallelamente al biennio specialistico, un corso di tirocinio presso le scuole di specializzazione all'insegnamento, d'intesa con il sistema della scuola secondaria operante nella regione in cui ha sede l'università presso cui sono seguiti i corsi di laurea specialistica;

3) per ottenere il titolo di laurea con funzione concorsuale è necessario, oltre il conseguimento del titolo di laurea specialistica abilitante di cui al numero 2), seguire i corsi e superare la prova finale di un corso *master*, almeno biennale, presso le scuole superiori per l'alta formazione post-universitaria, di cui all'articolo 5-bis della presente legge. Tali corsi *master* possono essere seguiti anche in costanza di insegnamento;

c) il diploma di laurea o di laurea specialistica ha valore abilitante per uno o più insegnamenti individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Annualmente il Ministro, con apposito decreto, individua i posti disponibili cui dà titolo il diploma di laurea per l'insegnamento con funzione concorsuale di cui al numero 3) della lettera *b)*;

d) con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le linee strutturali ed organizzative delle scuole di specializzazione all'insegnamento. Esse possono essere istituite presso ciascuna sede universitaria che disponga delle necessarie condizioni così come previste dal decreto ministeriale di cui alla presente lettera. Le suddette scuole hanno carattere di ateneo e hanno una organizzazione interfacoltà ai fini della struttura disciplinare. Con l'entrata in vigore del decreto di cui alla presente lettera sono soppresse le attuali scuole regionali di specializzazione all'insegnamento;

e) i corsi di tirocinio e di *master* seguiti presso le scuole di specializzazione all'insegnamento e presso le scuole superiori per l'alta formazione universitaria garantiscono l'addestramento pedagogico per il conseguimento dei titoli abilitanti di cui al presente articolo».

5.601 (testo 2)

Acciarini, Pagliarulo, Cortiana, D'Andrea, Manieri, Betta, Monticone, Pagano, Franco Vittoria, Soliani

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - *(Formazione degli insegnanti) – 1.* La formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo è di pari dignità e durata per tutti i docenti e si svolge nelle università presso i corsi di specializzazione, il cui accesso é programmato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, e successive modificazioni. La programmazione degli accessi ai corsi stessi è determinata ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, sulla base dei posti effettivamente disponibili in ogni regione nei ruoli organici delle istituzioni scolastiche.

2. Con uno o più decreti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 4, e all'articolo 7, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, sono disciplinati i corsi di specializzazione finalizzati alla formazione degli insegnanti, articolando i corsi stessi in relazione ai livelli scolastici e ove necessario a indirizzi in corrispondenza ad ampi raggruppamenti di discipline.

3. I decreti di cui al comma 2 determinano il numero di crediti formativi universitari relativi a ognuno di tali corsi, anche in misura differenziata in relazione ai livelli scolastici e agli indirizzi, nonché i criteri generali per l'attribuzione dei crediti stessi alle diverse tipologie di attività formative, fermo restando che gli eventuali crediti eccedenti il numero di 300 rappresentano integrazioni disciplinari curate dalle facoltà competenti e da esse riconosciute in percorsi di laurea specialistica. I decreti stessi disciplinano altresì le attività didattiche attinenti l'integrazione scolastica degli

alunni in condizione di *handicap;* la formazione iniziale dei docenti può prevedere *stage* all'estero.

4. L'accesso ai corsi di specializzazione per la formazione degli insegnanti è subordinato al possesso dei requisiti minimi curricolari, individuati per ciascuna classe di abilitazione nei decreti di cui al comma 2 e all'adeguatezza della personale preparazione dei candidati, verificata dagli atenei.

5. Per la gestione dei corsi di cui al comma 1 le università definiscono nei regolamenti didattici di ateneo l'istituzione e l'organizzazione di un'apposita struttura di ateneo per la formazione degli insegnanti, cui sono affidati, sulla base di convenzioni, anche i rapporti con le istituzioni scolastiche. Le convenzioni devono prevedere la partecipazione dei docenti dei vari cicli di istruzione alle attività di insegnamento.

6. L'esame finale per il conseguimento del diploma di specializzazione ha valore di prova abilitante concorsuale per uno o più insegnamenti, individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed ha valore ai fini di cui all'articolo 1, comma 6-*ter*, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306. Con il medesimo decreto sono determinati il punteggio da attribuire al risultato dell'esame finale, nonché i criteri e le modalità di costituzione delle commissioni, che devono prevedere la presenza di docenti dei corrispondenti cicli di istruzione.

7. I primi due anni di attività di insegnamento dei docenti abilitati, svolta attraverso contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato, hanno carattere di prova e completano, sotto la responsabilità di una istituzione scolastica e con la supervisione della struttura di cui al comma 5, le attività di tirocinio già previste nel corso di specializzazione.

8. Le strutture di cui al comma 5 curano anche la formazione in servizio degli insegnanti interessati ad assumere funzioni di supporto, di tutorato e di coordinamento dell'attività educativa, didattica e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative.

9. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 1.500.000 di euro per l'anno 2002, 3.000.000 di euro per l'anno 2003 e 4.000.000 di euro a decorrere dal 2004 si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1° gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis*, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

5.602

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Improcedibile

Al comma 1, sopprimere l'alinea.

Conseguentemente, dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziarie)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

5.7

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso dall'approvazione dell'articolo 1

Al comma 1, sostituire le parole: «Con i decreti di cui all'articolo 1» *con le seguenti:* «Con disegni di legge di cui all'articolo 1».

5.603

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «sulla formazione iniziale» *inserire le altre:* «e sull'aggiornamento professionale».

5.9

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

5.604

Gubert

Respinto

Al comma 1, lettera a), *sopprimere le seguenti parole:* «presso corsi di laurea specialistica, il cui accesso è programmato ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264 e successive modificazioni».

5.13

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «corsi di laurea specialistica» *con le seguenti:* «corsi di specializzazione».

5.605

GUBERT

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «i corsi di laurea specialistica» *inserire le seguenti:* «o altro tipo di corso».

5.606

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere dalle parole: «il cui accesso è programmato» *fino alla fine della lettera.*

5.16

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «sulla base delle previsioni dei posti» *fino alla fine della lettera con le seguenti:* «anche tenendo conto della disponibilità del numero dei posti da calcolarsi sulla base delle esigenze di organico funzionale di ogni istituzione scolastica».

5.17

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «sulla base delle previsioni dei posti effettivamente disponibili» *con le seguenti:* «anche tenendo conto della disponibilità di posti».

5.23

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

5.607

Pagliarulo, Marino, Muzio

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «con uno o più decreti» *con le seguenti:* «con uno o più disegni di legge», *e sopprimere le parole:* «adottati» *fino a:* «509».

5.608

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere dalle parole: «adottati ai sensi» *fino alle altre:* «3 novembre 1999, n. 509».

5.609

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «anche in deroga» *fino a:* «3 novembre 1999, n. 509».

5.24

Acciarini, Pagano, Franco Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e all'articolo 6, comma 4» *con le seguenti:* «nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 4, e all'articolo 7, comma 3».

5.610

D'Andrea, Soliani, Monticone

Id. em. 5.24

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole:* «anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e all'articolo 6, comma 4» *con le seguenti:* «nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 4, e all'articolo 7, comma 3».

5.25

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «3 novembre 1999, n. 509» *inserire le seguenti:* «, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti,».

5.27

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «sono individuate le classi» *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* «sono disciplinati i corsi di specializzazione finalizzati alla formazione degli insegnanti, articolando i corsi stessi in relazione ai livelli scolastici e, ove necessario, a indirizzi in corrispondenza ad ampi raggruppamenti di disciplina;».

5.26

Acciarini, Pagano, Franco Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «sono individuate le classi dei corsi di laurea specialistica, anche interfacoltà o interuniversitari, finalizzati anche alla formazione degli insegnanti di cui alla lettera *a)*, del presente comma» *con le seguenti:* «sono disciplinati i corsi di specializzazione finalizzati alla formazione degli insegnanti di cui alla lettera a) del presente comma. I corsi stessi sono articolati in relazione ai livelli scolastici e ove necessario a indirizzi in corrispondenza ad ampi raggruppamenti di discipline; gli eventuali crediti eccedenti il numero di 300 rappresentano integrazioni disciplinari curate dalle facoltà competenti e da esse riconosciute in percorsi di laurea specialistica».

5.611

D'Andrea, Soliani, Monticone

Id. em. 5.26

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole:* «sono individuate le classi dei corsi di laurea specialistica, anche interfacoltà o interuniversitari, finalizzati anche alla formazione degli insegnanti di cui alla lettera *a)*, del presente comma» *con le seguenti:* «sono disciplinati i corsi di specializzazione finalizzati alla formazione degli insegnanti di cui alla lettera *a)* del presente comma. I corsi stessi sono articolati in relazione ai livelli scolastici e ove necessario a indirizzi in corrispondenza ad ampi raggruppamenti di discipline; gli eventuali crediti eccedenti il numero di 300 rappresentano integrazioni disciplinari curate dalle facoltà competenti e da esse riconosciute in percorsi di laurea specialistica».

5.28

Acciarini, Pagano, Franco Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: «le classi dei corsi di laurea specialistica, anche interfacoltà o interuniversitari, finalizzati anche alla formazione degli insegnanti» *con le seguenti:* «le classi degli specifici corsi di laurea specialistica, interfacoltà o interuniversitari, finalizzati alla formazione degli insegnanti».

5.612

D'Andrea, Soliani, Monticone

Id. em. 5.28

Al comma 1, lettera b) *sostituire le parole:* «le classi dei corsi di laurea specialistica, anche interfacoltà o interuniversitari, finalizzati anche alla formazione degli insegnanti» *con le seguenti:* «le classi degli specifici corsi di laurea specialistica, interfacoltà o interuniversitari, finalizzati alla formazione degli insegnanti».

5.613

Pagliarulo, Marino, Muzio

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole:* «i decreti stessi» *con le seguenti:* «i disegni di legge stessi».

5.700

Il Relatore

V. testo 2

Al comma 1, lettera b), *inserire, dopo il primo periodo, il seguente:* «Per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e del secondo ciclo le classi predette sono individuate con riferimento alle discipline di insegnamento impartite in tali gradi di istruzione e con preminenti finalità di approfondimento disciplinare».

5.700 (testo 2)

Il Relatore

Approvato

Al comma 1, lettera b), *inserire, dopo il primo periodo, il seguente:* «Per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e del secondo ciclo le classi predette sono individuate con riferimento all'insegnamento delle discipline impartite in tali gradi di istruzione e con preminenti finalità di approfondimento disciplinare».

5.614

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole:* «può prevedere» *con l'altra:* «prevede».

5.615

D'Andrea, Monticone, Soliani

Respinto

Al comma 1, lettera b), *al termine, dopo le parole:* «stage all'estero» *aggiungere le seguenti:* «Alla programmazione e realizzazione dei suddetti corsi di laurea specialistica, previa apposita convenzione tra le singole università e uno o più istituti scolastici autonomi, è prevista la presenza di docenti dei medesimi istituti».

5.32

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Al fine della formazione è riconosciuta qualsiasi altra laurea specialistica previa frequenza dei corsi di didattica, psicologia e pedagogia».

5.616

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Id. em. 5.32

Al comma 1, lettera b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Al fine della formazione è riconosciuta qualsiasi altra laurea specialistica previa frequenza dei corsi di didattica, psicologia e pedagogia».

5.34

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

5.35

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «corsi di laurea specialistica » *con le seguenti:* « corsi di specializzazione».

5.617

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera c), *sopprimere parole da:* «al possesso dei requisiti minimi» *fino a:* «di cui alla lettera *b)* e».

5.618

Pagliarulo, Marino, Muzio

Inammissibile

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole:* «nel decreto» *con le seguenti:* «nel o nei disegni di legge».

5.619

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole:* «nel decreto» *con le seguenti:* «nel o nei decreti».

5.42

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

5.43

Acciarini, Franco Vittoria, Pagano

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «della laurea specialistica di cui alla lettera a)» *con le seguenti:* «del diploma di specializzazione».

5.45

Acciarini, Franco Vittoria, Pagano

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «abilitante» *inserire le seguenti:* «e concorsuale».

5.620

Monticone, D'Andrea, Soliani

Id. em. 5.45

Al comma 1, lettera d), *dopo la parola:* «abilitante» *inserire le seguenti:* «e concorsuale».

5.47

Acciarini, Pagano, Franco Vittoria

Respinto

Al comma 1, lettera d), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «ed ha valore ai fini di cui all'articolo 1, comma 6-ter, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306».

5.621

D'Andrea, Soliani, Monticone

Id. em. 5.47

Al comma 1, lettera d), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «ed ha valore ai fini di cui all'articolo 1, comma 6-*ter*, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306».

5.622

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera d), *aggiungere, in fine, le parole:* «sentite le commissioni parlamentari competenti».

5.49

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

5.51

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «nel corso» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e), *sostituire le parole da:* «coloro che hanno conseguito» *fino a:* «. A tal fine e» *con le seguenti:* «i primi due anni di attività di insegnamento dei docenti abilitati, da svolgersi attraverso contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato, hanno carattere di prova e completano, sotto la responsabilità di una istituzione scolastica e con la supervisione della struttura di cui alla presente lettera, le attività di tirocinio già presenti nel corso di specializzazione; i contratti vengono assegnati per il 50 per cento attraverso il concorso ordinario e per il 50 per cento attraverso le apposite graduatorie, ai sensi della normativa in vigore.».

5.623

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Precluso

Al comma 1, lettera e), *sostituire le parole da:* «coloro che hanno conseguito» *fino a:* «. A tal fine e» *con le seguenti:* «i primi due anni di attività di insegnamento dei docenti abilitati, da svolgersi attraverso contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato, hanno carattere di prova e completano, sotto la responsabilità di una istituzione scolastica e con la supervisione della struttura di cui alla presente lettera, le attività di tirocinio già presenti nel corso di specializzazione; i contratti vengono assegnati per il 50 per cento attraverso il concorso ordinario e per il 50 per cento attraverso le apposite graduatorie, ai sensi della normativa in vigore.».

5.52

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO

Precluso

Al comma 1, lettera e), *sostituire le parole da:* «coloro che hanno conseguito» *fino a:* «. A tal fine e» *con le seguenti:* «i primi due anni di attività di insegnamento dei docenti abilitati, da svolgersi attraverso contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato, hanno carattere di prova e completano, sotto la responsabilità di una istituzione scolastica e con la supervisione della struttura di cui alla presente lettera, le attività di tirocinio già presenti nel percorso della laurea specialistica; i contratti vengono assegnati per il 50 per cento attraverso il concorso ordinario e

per il 50 per cento attraverso le apposite graduatorie, ai sensi della normativa in vigore.».

5.57
Acciarini, Pagano, Franco Vittoria
Respinto

Al comma 1, lettera e), *dopo le parole:* «laurea specialistica di cui alla lettera *a)*» *inserire le seguenti:* «e risultano vincitori e nominati nella relativa sede».

5.624
Pagliarulo, Marino, Muzio
Respinto

Al comma 1, lettera e), *sopprimere le parole:* «ai fini dell'accesso nei ruoli organici del personale docente delle istituzioni scolastiche».

5.625
Pagliarulo, Marino, Muzio
Respinto

Al comma 1, lettera e), *sopprimere la parola:* «organici».

5.54
Acciarini, Franco Vittoria, Pagano
Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «scolastiche,» *inserire le seguenti:* «nominati sulla base di apposite graduatorie a cui viene assegnato il 50 per cento dei posti destinati ai concorsi ordinari».

5.626
Pagliarulo, Marino, Muzio
Respinto

Al comma 1, lettera e), *sopprimere le parole:* «previa stipula di appositi contratti di formazione lavoro».

5.627

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, lettera e), *sopprimere le parole:* «e per contribuire alla gestione dei corsi di cui alla lettera *a)*».

5.900

Il Relatore

Approvato

Al comma 1, lettera e), *secondo periodo, sostituire le parole:* «e per contribuire alla», *con le seguenti:* «e per la».

5.628

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «sindacali» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

5.629

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

5.630

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «d'intesa con le organizzazioni sindacali».

5.631

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «n. 281,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «previa intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

5.632

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «previa intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

5.633

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «previa intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e d'intesa con le organizzazioni sindacali».

5.634

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo la parola:* «definiscono» *inserire le altre:* «previa intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

5.635

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «il funzionamento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e)*, sostituire le parole:* «e l'organizzazione» *con le altre:* «il funzionamento, le dotazioni di organico e le regole organizzative e didattiche».

5.636

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, sostituire le parole:* «e l'organizzazione» *con le altre:* «il funzionamento, le dotazioni di organico e le regole organizzative».

5.637

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, sostituire le parole:* «e l'organizzazione» *con le altre:* «il funzionamento, le dotazioni di organico e le regole didattiche».

5.638

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera e)*, sostituire le parole:* «e l'organizzazione» *con le altre:* «le dotazioni di organico e le regole organizzative e didattiche».

5.639

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 5.635

Al comma 1, lettera e)*, sostituire le parole:* «e l'organizzazione» *con le altre:* «il funzionamento e le regole organizzative e didattiche».

5.640

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 5.635

Al comma 1, lettera e)*, sostituire le parole:* «e l'organizzazione» *con le altre:* «il funzionamento e le regole didattiche».

5.641

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «sindacali» respinte; seconda parte precluse

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «sulla base di convenzioni» *inserire le altre:* «d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

5.642

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «sulla base di convenzioni» *inserire le altre:* «d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

5.643

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «sulla base di convenzioni» *inserire le altre:* «d'intesa con le organizzazioni sindacali».

5.644

Acciarini

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «assegnato il» respinte; seconda parte precluse

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «con le istituzioni scolastiche,» *inserire le altre:* «nominati sulla base di apposite graduatorie a cui viene assegnato il 40 per cento dei posti destinati ai concorsi ordinari».

5.645

ACCIARINI

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «con le istituzioni scolastiche,» *inserire le altre:* «nominati sulla base di apposite graduatorie a cui viene assegnato il 41 per cento dei posti destinati ai concorsi ordinari».

5.646

ACCIARINI

Precluso

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «con le istituzioni scolastiche,» *inserire le altre:* «nominati sulla base di apposite graduatorie a cui viene assegnato il 49 per cento dei posti destinati ai concorsi ordinari».

5.647

GABURRO, COMPAGNA, SUDANO

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera f) *con la seguente:*

«*f)* le strutture didattiche d'Ateneo o d'Interateneo di cui alla lettera *e)* promuovono e regolano i Centri di Eccellenza per la formazione permanente degli insegnanti definiti con apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

5.62

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

5.648

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «la formazione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera g)*, sostituire le parole*: «le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la for-

mazione degli insegnanti di cui alla lettera *e)* rappresentative sul piano nazionale, appositi percorsi formativi per la».

5.649

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione degli insegnanti di cui alla lettera *e)* rappresentative, appositi percorsi formativi per la».

5.650

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione degli insegnanti di cui alla lettera *e)* predispongono, d'intesa con le organizzazioni sindacali, appositi percorsi formativi per la».

5.651

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione di cui alla lettera *e)* predispongono, d'intesa con le organizzazioni sindacali, appositi percorsi formativi per la».

5.652

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione di cui alla lettera *e)* predispongono, d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, appositi percorsi formativi per la».

5.653

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture di cui alla lettera *e)* concorrono alla» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione di cui alla lettera *e)* predispongono, d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, appositi percorsi formativi per la».

5.654

Pagliarulo, Marino, Muzio

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «di ateneo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione degli insegnanti».

5.655

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture» *con le altre:* «le strutture di ateneo per la formazione».

5.656

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, lettera g*), sostituire le parole*: «le strutture» *con le altre:* «le strutture di ateneo».

5.901

Il Relatore

Approvato

Al comma 1, lettera g), *sostituire le parole:* «concorrono alla», *con le seguenti:* «curano anche la».

5.657

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «del conseguimento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera g*), dopo le parole*: «alla formazione in servizio» *inserire le altre:* «, ai fini del conseguimento dell'abilitazione di cui alla lettera *d)*».

5.658

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, lettera g*), dopo le parole*: «alla formazione in servizio» *inserire le altre:* «, ai fini del conseguimento della necessaria abilitazione».

5.66

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera g), *sopprimere le parole da:* «interessati» *fino alla fine della lettera.*

5.69

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «fondamentale» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, aggiungere in fine la seguente lettera:

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale è costituito dai periodi di riposo sabbatico».

5.659 (testo 2)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale è costituito dai periodi di riposo sabbatico concordati

con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

5.660 (testo 2)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale è costituito dai periodi di riposo sabbatico concordati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

5.661 (testo 2)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale sarà costituito dai periodi di riposo sabbatico concordati con le organizzazioni sindacali».

5.662 (testo 2)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale sarà costituito dai periodi di riposo sabbatico concordati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

5.663 (testo 2)

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale sarà costituito dai congrui periodi di riposo sabbatico concordati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

5.664 (testo 2)

Pagliarulo, Marino, Muzio

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) per quanto riguarda la formazione in servizio uno strumento fondamentale sarà costituito dai congrui periodi di riposo sabbatico concordati con le organizzazioni sindacali».

5.665 (testo 2)

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g) *inserire la seguente:*

«*g*-bis). Modifica dell'articolo 13-*bis,* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 con l'istituzione di una specifica detrazione forfettaria dall'imposta lorda, non inferiore ai 45 euro, al personale docente della scuola materna, elementare, media inferiore e media superiore, per le spese sostenute ai fini dell'aggiornamento e della qualificazione professionale, con i seguenti criteri e principi direttivi:

sono da considerare spese per l'aggiornamento e la qualificazione professionale quelle relative:

1) all'acquisto di libri per finalità didattiche;

2) all'acquisto di materiale informatico e di personal computer;

3) a corsi di aggiornamento e qualificazione professionale, tenuti presso Istituti riconosciuti».

5.666

Cortiana

Ritirato e trasformato nell'odg G5.200

Al comma 1, dopo la lettera g)*, aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) i docenti di cui alla lettera precedente, debitamente formati, possono svolgere anche attività di tutoraggio e supporto didattico nei corsi di laurea specialistici abilitanti per l'insegnamento, previa convenzione apposita tra scuole ed atenei».

5.800

Acciarini

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* In deroga alle disposizioni vigenti, per corrispondere alle esigenze peculiari di funzionamento del sistema scolastico, ai fini della stipula dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, per ogni anno scolastico, a decorrere dal 1º settembre 2003, dovrà essere prevista l'assegnazione di un contingente di personale dirigente, docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario pari al 70 per cento del numero dei posti risultanti vacanti per il corrispondente anno scolastico».

ORDINI DEL GIORNO

G5.100

La Commissione

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1306, concernente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

premesso che:

l'articolo 5, recante norme in materia di formazione degli insegnanti, prevede che i decreti legislativi dettino la disciplina della formazione dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo;

tale formazione dovrà realizzarsi nelle università presso i corsi di laurea specialistica, il cui accesso è programmato in base ai posti effettivamente disponibili in ogni regione e nei ruoli organici;

vi sono proposte di vario genere miranti alla istituzione di una laurea specialistica didattico-pedagogica quale unico titolo per accedere all'insegnamento;

appare necessario, invece, che i corsi di laurea specialistica in funzione dell'insegnamento siano principalmente di approfondimento disciplinare, posto che altrimenti la preparazione nella relativa disciplina si limiterebbe a soli tre anni indebolendola rispetto al vecchio ordinamento,

impegna il Governo:

a mantenere la formazione degli insegnanti della scuola secondaria inferiore e superiore nell'ambito delle lauree specialistiche di riferimento per le rispettive discipline (in storia per i futuri insegnanti di storia, in filosofia per i futuri insegnanti di filosofia, e così via);

a non attivare alcun tipo di laurea specialistica a carattere didattico-pedagogico quale percorso comune di formazione degli insegnanti.

(*) Accolto dal Governo.

G5.101

La Commissione

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1306, concernente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

premesso che l'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, prevede che la formazione iniziale degli insegnanti sia di pari dignità e durata per tutti i docenti;

accertato che attualmente solo una piccola parte dei docenti della scuola dell'infanzia è in possesso di laurea;

constatato che le competenze oggi richieste per operare nella scuola dell'infanzia non possono essere fornite in modo esauriente dalle scuole secondarie di secondo grado ad indirizzo pedagogico;

accertato che nella scuola vi è una diffusa tendenza fra i docenti a trasferirsi, nel corso della carriera, a cicli e gradi superiori, se in possesso dei titoli necessari;

previsto che la disposizione contenuta nell'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, determinerebbe per molti anni nella scuola dell'infanzia la compresenza di docenti in possesso di titoli di studio qualitativamente molto diversi,

impegna il Governo:

ad adeguare in modo progressivo la durata della formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia;

ad istituire, nel contempo, corsi di aggiornamento presso le università per docenti in possesso di diplomi di scuola secondaria di secondo grado di durata triennale, quadriennale, quinquennale.

(*) Accolto dal Governo.

G5.102

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1306, concernente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale,

impegna il Governo:

a prevedere che la programmazione e la realizzazione dei corsi di laurea specialistica finalizzati anche alla formazione degli insegnanti, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b)*, avvengano previa apposita convenzione tra le singole università e uno o più istituti scolastici autonomi finalizzata a garantire la presenza di docenti dei medesimi istituti.

(*) Accolto dal Governo.

G5.200 (già em.5.666)

CORTIANA

Non posto in votazione (*)

Il Senato

impegna il Governo a consentire che i docenti, i quali abbiano conseguito la laurea specialistica (di cui alla lettera *a)* dell'articolo 5), debitamente formati, possano svolgere anche attività di tutoraggio e supporto didattico nei corsi di laurea specialistici abilitanti per l'insegnamento, previa convenzione apposita tra scuole ed atenei».

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.100

D'Andrea, Monticone, Soliani

Respinto

*Dopo l'*articolo 5*, aggiungere il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

1. Nel rispetto della LC 18 ottobre 2001, n. 3, in materia di personale direttivo, docente e ATA del sistema educativo d'istruzione e di formazione, sono assicurati i seguenti princìpi:

a) lo stato giuridico è unico su tutto il territorio nazionale;

b) è garantita la mobilità su tutto il territorio nazionale;

c) è fatta salva la contrattazione nazionale di comparto;

d) le norme generali per il reclutamento sono uniformi su tutto il territorio nazionale».

5.0.2

Acciarini, Cortiana, D'Andrea, Manieri, Betta, Monticone, Pagano, Franco Vittoria, Pagliarulo

Respinto

*Dopo l'*articolo 5, *inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Istruzione e formazione continue)

1. L'accesso all'istruzione e alla formazione sono garantiti a tutti lungo tutto l'arco della vita quali diritti all'apprendimento e all'acquisizione di competenze specifiche per la realizzazione della piena cittadinanza».

5.0.3
TESSITORE
Respinto

*Dopo l'*articolo 5, *inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Scuole superiori per l'alta formazione universitaria)

1. Con apposito decreto il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisce le linee strutturali ed organizzative delle scuole superiori per l'alta formazione universitaria sulla base dei seguenti criteri:

a) le scuole possono essere istituite da singole università presso le quali ricorrono i requisiti indispensabili fissati dal suddetto decreto, ovvero mediante convenzione tra più sedi universitarie della stessa regione o di più regioni;

b) le scuole hanno carattere di consorzi tra università, enti di ricerca e imprese;

c) gli insegnamenti sono assicurati dai docenti della sede presso cui esistono le scuole che abbiano chiesto ed ottenuto l'inquadramento presso di esse, ovvero mediante incarichi. Gli incarichi possono essere, in ogni caso, assegnati a docenti universitari italiani e stranieri e a personalità eminenti del mondo della ricerca e della produzione;

d) i titoli di studio conseguiti sono attribuiti con decreto del rettore dell'università presso cui la scuola è istituita ovvero del rettore presidente del consorzio interuniversitario».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato con un emendamento

(Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

2. Il comma 20-*bis* dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, è sostituito dai seguenti:

«20-*bis.* L'esame di Stato conclusivo del ciclo secondario, da sostenersi in Valle d'Aosta, prevede la possibilità per lo studente di sostenere

una prova scritta in lingua francese facoltativa e aggiuntiva alle altre prove scritte previste.

20-*ter*. Il positivo superamento della prova di cui al comma 20-*bis* comporta il conferimento di un attestato con valore legale di piena conoscenza della lingua francese.

20-*quater*. La regione Valle d'Aosta, con propria legge, stabilisce tipologia e modalità di svolgimento della prova di cui al comma 20-*bis*. Le modalità ed i criteri di valutazione delle prove d'esame sono definiti dalla stessa regione, d'intesa con il Governo. È abrogato il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1999, n. 13. Resta ferma l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 3 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

20-*quinquies*. Le disposizioni di cui ai commi 20-*bis* e 20-*ter* si applicano a partire dall'anno scolastico 2003-2004».

EMENDAMENTI

6.1

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.100

SOLIANI, ACCIARINI, CORTIANA, D'ANDREA, MANIERI, MONTICONE, PAGANO, TESSITORE, FRANCO Vittoria, PAGLIARULO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - *(Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano). – 1.* Sono fatte salve le competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

6.4

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, e nella rubrica, sopprimere le parole: «a statuto speciale e».

6.101

Pagliarulo, Marino, Muzio

Respinto

Sostituire le parole: «alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» *con le altre:* «al titolo V della parte seconda della Costituzione».

6.102

Rollandin, Thaler Ausserhofer, Andreotti, Peterlini, Kofler, Michelini, Betta, Ruvolo, Salzano, De Paoli

Approvato

Sopprimere il comma 2.

ORDINE DEL GIORNO

G6.1

Cortiana

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1306, concernente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale,

visto l'articolo 6 riguardante le regioni a statuto speciale

considerato che, in base agli articoli 38, 39 e 40 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta-Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n.4:

nelle scuole della regione Valle d'Aosta all'insegnamento della lingua francese vengono attribuite tante ore quante quelle dedicate all'insegnamento della lingua italiana;

la lingua francese fa parte integrante dell'intero curricolo scolastico;

considerato che l'articolo 21, comma 20-bis, della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa), confermato in sede di votazione di questo disegno di legge, ha introdotto in aggiunta alle altre prove scritte dell'esame di Stato, previste dalla legge 10 dicembre 1997, n.425, una ''quarta prova scritta di lingua francese'';

preso atto pertanto che l'esame di Stato svolto e superato in Valle d'Aosta certifica anche la conoscenza della lingua francese;

ritenuto opportuno valorizzare in ambito nazionale ed europeo tali competenze linguistiche,

impegna il Governo a prendere le opportune iniziative perché il titolo di studio rilasciato in Valle d'Aosta, a conclusione deI superamento dell'esame di Stato comprensivo della quarta prova di lingua francese, venga riconosciuto come attestato della conoscenza della lingua francese su tutto il territorio nazionale e, in prospettiva, anche a livello europeo.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.1

GUBERT

Ritirato

*Dopo l'*articolo 6*, aggiungere il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Disposizioni particolari per le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. La presente legge, nonché i decreti legislativi, il piano programmatico degli interventi finanziari e i regolamenti da essa previsti non pregiudicano le attribuzioni legislative e amministrative spettanti alle province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige, delle relative norme di attuazione e dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

(Disposizioni finali e attuative)

1. Mediante uno o più regolamenti da adottare a norma dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite le Commissioni parlamentari competenti, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si provvede:

a) alla individuazione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline;

b) alla determinazione delle modalità di valutazione dei crediti scolastici;

c) alla definizione degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici.

2. Le norme regolamentari di cui al comma 1, lettera *c)*, sono definite previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta ogni tre anni al Parlamento una relazione sul sistema educativo di istruzione e di formazione professionale.

4. Per gli anni scolastici 2003-2004, 2004-2005 e 2005-2006 possono iscriversi, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione, compatibilmente con la disponibilità dei posti e delle risorse finanziarie e dei comuni, secondo gli obblighi conferiti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti posti alla finanza comunale dal patto di stabilità, al primo anno della scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004, ovvero entro date ulteriormente anticipate, fino alla data del 30 aprile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *e)*. Per l'anno scolastico 2003-2004 possono iscriversi al primo anno della scuola primaria, nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 5, i bambini e le bambine che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *f)*, e dal comma 4 del presente articolo, limitatamente alla scuola dell'infanzia statale e alla scuola primaria statale, determinati entro il limite massimo di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 e 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno

2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede a modulare le anticipazioni, anche fino alla data del 30 aprile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f)*, garantendo comunque il rispetto del predetto limite di spesa.

6. All'attuazione del piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, si provvede, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, mediante finanziamenti da iscrivere annualmente nella legge finanziaria, in coerenza con quanto previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria.

7. I decreti legislativi attuativi della presente legge, che comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, hanno attuazione nell'ambito dei finanziamenti disposti a norma del comma 6.

8. Con periodicità annuale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministero dell'economia e delle finanze procedono alla verifica delle occorrenze finanziarie, in relazione alla graduale attuazione della riforma, a fronte delle somme stanziate annualmente in bilancio per lo stesso fine. Le eventuali maggiori spese dovranno trovare copertura ai sensi dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

10. La legge 10 febbraio 2000, n. 30, è abrogata.

11. La legge 20 gennaio 1999, n. 9, è abrogata.

EMENDAMENTI ILLUSTRATI

7.1

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sopprimere l'articolo.

*Conseguentemente, dopo l'*articolo 7, *inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.601 (testo 2)

CORTIANA, ACCIARINI, D'ANDREA, MANIERI, BETTA, MONTICONE, PAGANO, TESSITORE, FRANCO Vittoria, PAGLIARULO, SOLIANI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - *(Disposizioni finali e attuative) – 1.* Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo presenta al Parlamento un programma quinquennale di progressiva attuazione della riforma, ivi comprese le materie di cui all'articolo 5-*ter*. Le Camere, entro quarantacinque giorni dalla trasmissione, adottano una deliberazione che contiene indirizzi specificamente riferiti alle singole parti del programma. Il programma è corredato da una relazione che ne dimostra la fattibilità nonché la congruità dei mezzi individuati rispetto agli obiettivi, compresa la valutazione degli eventuali maggiori oneri finanziari o delle eventuali riduzioni di spesa. Il programma comprende, tra l'altro, un progetto generale di riqualificazione del personale docente, finalizzato alla valorizzazione delle specifiche professionalità maturate; i criteri generali per la formazione degli organici di istituto con modalità tali da consentire l'attuazione dei piani di offerta formativa da parte delle singole istituzioni scolastiche; i criteri generali e la riorganizzazione dei curricoli; un piano per l'adeguamento delle infrastrutture.

2. Il programma di cui al comma 1 indica i tempi e modalità di attuazione della presente legge. L'operatività di tale programma, ove questo rilevi oneri aggiuntivi, è subordinata all'approvazione dello specifico provvedimento legislativo recante l'indicazione dei mezzi finanziari occorrenti per la relativa copertura.

3. Mediante uno o più regolamenti da adottare a norma dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, secondo le modalità di cui al comma 5 del presente articolo, si provvede:

a) alla individuazione del nucleo essenziale dei curricoli di studio scolastici per la quota nazionale relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio, agli orari che per le attività obbligatorie non possono essere inferiori alle 30 ore settimanali, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline;

b) alla determinazione delle modalità di valutazione dei crediti scolastici;

c) alla definizione degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici e viceversa.

4. Le norme regolamentari relative alla definizione degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici sono definite previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5. L'effettiva attuazione della presente legge è verificata dal Parlamento al termine di ogni triennio successivo alla data della sua entrata in vigore, sulla base di una apposita relazione presentata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

6. Alla complessiva attuazione della presente legge si provvede, sulla base delle norme generali da essa recate, mediante regolamenti da adottare a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto, n. 400, in conformità agli indirizzi definiti dalle Camere in ordine al programma di cui al comma 1, nell'ambito delle disposizioni di legge. Sugli schemi di regolamento è acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari e, per quanto di competenza, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che si pronunciano sulla loro conformità agli indirizzi deliberati dalle Camere e alle norme di legge. Decorsi 45 giorni dalla richiesta di parere alle Commissioni, i regolamenti possono comunque essere emanati. Per gli ambiti di cui all'articolo 8 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente la definizione dei curricoli, si provvede con le modalità di cui all'articolo 205 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

7. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 5.000.000 di euro per l'anno 2002, 6.000.000 di euro per l'anno 2003 e 7.000.000 di euro a decorrere dal 2004, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1° gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001 n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-*bis.* L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter*, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis,* decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

7.5

Pagliarulo, Marino, Muzio

Sopprimere il comma 1.

7.605

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» *inserire le seguenti:* «che esprimeranno un parere entro tre mesi dal ricevimento degli schemi di regolamento».

7.606

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» *inserire le seguenti:* «che esprimeranno un parere vincolante entro tre mesi dal ricevimento degli schemi di regolamento».

7.607

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» *inserire le seguenti:* «che esprimeranno un parere vincolante entro sessanta giorni dal ricevimento degli schemi di regolamento».

7.608

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» *inserire le seguenti:* «che esprimeranno un parere entro sessanta giorni dal ricevimento degli schemi di regolamento».

7.609

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, sostituire le parole: «Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche» *con le altre:* «salva l'autonomia scolastica».

7.610

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, sostituire le parole: «Nel rispetto dell'» *con le altre:* «salva l'».

7.613

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, sostituire le parole: «delle istituzioni scolastiche» *con l'altra:* «scolastica».

7.11

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

7.614

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 5 al 10 per cento».

7.615

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dall'8 al 18 per cento».

7.12

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 10 al 20 per cento».

7.616

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 12,5 al 22,5 per cento».

7.617

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 15 al 25 per cento».

7.13

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, lettera a), *sopprimere le seguenti parole:* «del nucleo essenziale».

7.16

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «dei piani di studio» *con le seguenti:* «dei curricoli».

7.620

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alla parte del nucleo essenziale dei curricoli che devono essere definiti

dalle singole istituzioni scolastiche e da quantificarsi in una quota variabile tra l'8 e il 10 per cento».

7.621

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alla parte dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche e da quantificarsi in una quota variabile tra l'8 e il 10 per cento».

7.24

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere in fine le seguenti parole:* «, alla parte dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche e da quantificarsi in una quota variabile tra il 10 e il 20 per cento».

7.622

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alla quota del nucleo dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche».

7.623

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alla quota dei curricoli che vengono demandati all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche».

7.23

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere in fine le seguenti parole:* «, alla quota dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche».

7.624

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alla quota dei curricoli che vengono demandati all'autonomia scolastica».

7.625

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera b)*, aggiungere, dopo le parole:* «modalità di valutazione» *le altre:* «e di assegnazione».

7.626 (testo corretto)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera b)*, aggiungere, dopo le parole:* «modalità di valutazione» *le altre*: «per ogni anno scolastico».

7.627

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera c), *aggiungere dopo le parole*: «alla definizione», *le altre:* «a norma dell'articolo 117, comma 2, lettere *m),* della Costituzione».

7.628

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole*: «per la spendibilità nazionale», *con le altre:* «per la possibilità di utilizzare su tutto il territorio nazionale».

7.629

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 2, sostituire le parole: «le norme regolamentari», *con le altre:* «i regolamenti o il regolamento».

7.631

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», *con l'altra:* «anno».

7.632

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», *con le altre:* «anno e sei mesi».

7.633

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», *con le altre:* «due anni».

7.634

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», *con le altre:* «due anni e sei mesi».

7.635

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, sopprimere le parole: «e di formazione professionale».

7.636

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa intesa con la Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

7.637

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Per l'aspetto relativo alla formazione professionale la relazione va presentata previa in-

tesa con la Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

7.39

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sopprimere il comma 4.

7.642

CORTIANA

Sopprimere il comma 4.

7.44

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sostituire le parole da: «, compatibilmente con la disponibilità dei posti» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «al primo anno della scuola dell'infanzia i bambini di tre anni di età».

7.643

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sopprimere le parole da: «, compatibilmente con le disponibilità» *fino a:* «dal patto di stabilità,».

*Conseguentemente, dopo l'*articolo 7, *inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.644

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sostituire le parole: «i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004» *con le altre:* «i tre anni di età entro il 31 dicembre 2002».

7.645

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sostituire le parole: «i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004» *con le altre:* «i tre anni di età entro il 31 gennaio 2003».

7.651

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

7.657

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sostituire le parole: «i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004» *con le altre:* «i tre anni di età entro il 31 dicembre 2002».

7.658

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sostituire le parole: «i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004» *con le altre:* «i tre anni di età entro il 31 gennaio 2003».

7.47

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 4, sostituire le parole da: «che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004» *con le seguenti:* «di sei anni di età».

7.659

Pagliarulo, Marino, Muzio

Sopprimere il comma 5.

*Conseguentemente, dopo l'*articolo 7*, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.660

Pagliarulo, Marino, Muzio

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«*5.* Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.731 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno

2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

*Conseguentemente, dopo l'*articolo 7*, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.661

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«*5.* Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.000 migliaia di euro per l'anno 2002, in 40.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 60.000 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante la riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

7.662

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«*5.* Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.731 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante la riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando parte dell'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e parte del Ministero dell'economia e delle finanze».

7.663

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«*5.* Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.000 migliaia di euro per l'anno 2002, in 40.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 60.000 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante la riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

7.664

CORTIANA

Al comma 5, sostituire le parole: «Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *f),* e dal comma 4 del presente articolo,» *con le altre:* «Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *e),*».

7.761

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sopprimere il comma 6.

7.762

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 6, sopprimere le parole: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

7.763

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 6, sopprimere le parole: «, in coerenza con quanto previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria».

7.764

Pagliarulo, Marino, Muzio

Sopprimere il comma 7.

7.765

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 7, dopo le parole: «che comportano» *inserire l'altra:* «eventuali».

7.766

Pagliarulo, Marino, Muzio

Sopprimere il comma 8.

7.767

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 8, sostituire la parola: «annuale» *con l'altra:* «semestrale».

7.768

Pagliarulo, Marino, Muzio

Al comma 8, sostituire la parola: «annuale» *con l'altra:* «biennale».

7.769

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 8, sostituire la parola: «annuale» *con l'altra:* «triennale».

7.770

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 8, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «l'esito della verifica dovrà essere riportato in una relazione da consegnare alle competenti Commissioni parlamentari nei trenta giorni precedenti alla presentazione al Parlamento del Documento di programmazione economico-finanziaria».

7.771

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.

7.772

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 8, sostituire le parole da: «le eventuali maggiori spese» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «le eventuali maggiori spese dovranno trovare copertura mediante finanziamenti da iscrivere nella legge finanziaria dell'anno successivo alla verifica».

7.774

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sopprimere il comma 9.

7.58

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sopprimere il comma 10.

7.775

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. Il Governo è delegato alla modifica dell'articolo 13-*bis),* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con l'istituzione di una specifica detrazione forfettaria dall'imposta lorda, non inferiore ai 450 euro, al personale docente della scuola materna, elementare, media inferiore e media superiore, per le spese sostenute ai fini dell'aggiornamento e della qualificazione professionale, con i seguenti criteri e princìpi direttivi:

sono da considerare spese per l'aggiornamento e la qualificazione professionale quelle relative:

a) all'acquisto di libri per finalità didattiche;

b) all'acquisto di materiale informatico e di personal computer;

c) a corsi di aggiornamento e qualificazione professionale, tenuti presso Istituti riconosciuti».

*Conseguentemente, dopo l'*articolo ....., *inserire il seguente:*

«Art. ....-*bis.*

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)

9. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis.* Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

10. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

11. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

12. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Importo stimato circa 400 milioni di euro nel 2002; 500 milioni nel 2003 e 900 milioni nel 2004.

7.777

CORTIANA

Al comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *l),* il Governo può disporre Commissariamenti ad *acta* per favorire l'utilizzo effettivo delle risorse da parte degli enti locali eventualmente inefficienti».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1306. Emendamento 3.807, Pagliarulo e altri	208	207	002	084	121	104	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1306. Emm. 3.808 e 3.19, Cortiana; Acciarini e altri	205	204	000	082	122	103	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1306.Emm. 3.810 e 3.22, Cortiana; Pagliarulo e altri	209	208	000	083	125	105	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1306. Em. 3.811, Pagliarulo e altri	205	203	000	079	124	102	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1306. Em. 3.813, Pagliarulo e altri	201	200	001	076	123	101	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 3.815, Pagliarulo e altri	200	198	000	075	123	100	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1306. Em.4.4, Manieri e altri	201	199	001	078	120	100	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 4.604, Pagliarulo e altri	201	199	000	075	124	100	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.608, Pagliarulo e altri	200	199	000	076	123	100	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1306. Em.4.609, Cortiana	203	201	003	075	123	101	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.11, Pagliarulo e altri	198	195	000	072	123	098	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em.4.13, Pagliarulo e altri	206	205	000	080	125	103	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0275 del 12-11-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1306. Em.4.616, Pagliarulo e altri	197	194	000	071	123	098	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.617, Pagliarulo e altri	196	195	000	072	123	098	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.18, Pagliarulo e altri	201	200	001	075	124	101	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.20, Acciarini e altri	203	201	001	075	125	101	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 4.21, Pagliarulo e altri	193	192	001	069	122	097	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.22, Pagliarulo e altri	195	191	001	065	125	096	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.624, Pagliarulo e altri	201	199	001	073	125	100	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.626, Pagliarulo e altri	204	202	002	077	123	102	RESP.
21	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.26, Acciarini	210	208	002	080	126	105	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.627, Pagliarulo e altri	197	195	001	068	126	098	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.29, Pagliarulo e altri	204	203	002	076	125	102	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.630, Pagliarulo e altri	210	209	002	080	127	105	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0275 del 12-11-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.631, Pagliarulo e altri	202	200	003	071	126	101	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.33, Pagliarulo e altri	203	202	001	076	125	102	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 4.636, Pagliarulo e altri	201	200	001	074	125	101	RESP.
28	NOM.	DDL n. 1306. Em. 4.0.100, Battaglia G. e altri	200	197	001	073	123	099	RESP.
29	NOM.	DDL n. 1306. Em.5.601 (testo 2), Acciarini e altri	207	206	003	080	123	104	RESP.
30	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.9, Pagliarulo e altri	214	213	002	083	128	107	RESP.
31	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.604, Gubert	213	209	001	086	122	105	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.13, Acciarini e altre	205	204	002	076	126	103	RESP.
33	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.605, Gubert	206	200	002	074	124	101	RESP.
34	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.606, Pagliarulo e altri	211	209	002	081	126	105	RESP.
35	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.17, Pagliarulo e altri	200	196	002	070	124	099	RESP.
36	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.23, Pagliarulo e altri	201	199	002	070	127	100	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0275 del 12-11-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.608, Pagliarulo e altri	212	211	002	083	126	106	RESP.
38	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.25, Pagliarulo e altri	206	204	003	077	124	103	RESP.
39	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.27, Pagliarulo e altri	207	205	001	077	127	103	RESP.
40	NOM.	DDL n. 1306. Emm. 5.28 e 5.612, Acciarini e altre; D'Andrea e altri	201	199	002	072	125	100	RESP.
41	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.615, D'Andrea e altri	205	203	003	076	124	102	RESP.
42	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.617, Pagliarulo e altri	202	200	001	077	122	101	RESP.
43	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.619, Pagliarulo e altri	205	203	001	075	127	102	RESP.
44	NOM.	DDL n. 1306. Emm. 5.45 e 5.620, Acciarini e altre; Monticone e altri	206	204	001	078	125	103	RESP.
45	NOM.	DDL n. 1306. Emm. 5.47 e 5.621, Acciarini e altre; D'Andrea e altri	208	206	001	080	125	104	RESP.
46	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.49, Pagliarulo e altri	206	203	001	077	125	102	RESP.
47	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.624, Pagliarulo e altri	207	203	001	077	125	102	RESP.
48	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.625, Pagliarulo e altri	204	203	002	078	123	102	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0275 del 12-11-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.54, Acciarini e altre	207	206	001	079	126	104	RESP.
50	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.627, Pagliarulo e altri	206	205	001	080	124	103	RESP.
51	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 5.628, Pagliarulo e altri	201	200	001	080	119	101	RESP.
52	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 5.631, Pagliarulo e altri	207	202	001	077	124	102	RESP.
53	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.638, Pagliarulo e altri	203	202	001	077	124	102	RESP.
54	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 5.641, Pagliarulo e altri	201	200	001	074	125	101	RESP.
55	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.62, Pagliarulo e altri	196	193	001	067	125	097	RESP.
56	NOM.	DDL n. 1306. Prima parte em. 5.657, Pagliarulo e altri	203	201	002	072	127	101	RESP.
57	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.66, Pagliarulo e altri	212	210	001	081	128	106	RESP.
58	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.800, Acciarini	196	193	004	065	124	097	RESP.
59	NOM.	DDL n. 1306. Em. 5.0.3, Tessitore	200	196	004	069	123	099	RESP.
60	NOM.	DDL n. 1306. Em. 6.100, Soliani e altri	188	187	001	067	119	094	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
  il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0275 del 12-11-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
61	NOM.	DDL n. 1306. Em. 6.4, Acciarini e altre	184	181	001	056	124	091	RESP.
62	NOM.	DDL n. 1306. Em. 6.101, Pagliarulo e altri	189	187	001	064	122	094	RESP.
63	NOM.	DDL n. 1306. Em. 6.102, Rollandin e altri	195	193	005	176	012	097	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
  il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 1

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F							
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C				A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
ANGIUS GAVINO																						
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO																						
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTI ALESSANDRO			F						F													
BEDIN TINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	F	F	F		F	F	F	F			F	F	F		F	F			F		F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA										F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 2

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F	F	F	F	F	F																F
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO																						
BRUTTI PAOLO	F	F	F		F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO			F	F	F	F										F				F		
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO																						
CAMBER GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBURSANO RENATO	F	F			F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARA VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F									F	F	F	F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F	F	F		F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 3

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C																
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	F			F	F		F	F	F	F	F	F			F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO								F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F
COZZOLINO CARMINE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	C	C																				
CURTO EUPREPIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMICO NATALE	F	F	F	F	F			F	F	F	F			F		F	F			F	F	
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F			F	
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA																						

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 4

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEBENEDETTI FRANCO															F	F	F	F	F	F	A	
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F		F	F	F	F		F	F	F	
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	F	F	F	F															F		
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
FASOLINO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F															
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FLAMMIA ANGELO	F	F	F	F	F	F		F	F			F	F			F	F	F	F			

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 5

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																				C	F	
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F														
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	
GASBARRI MARIO		F	F	F			F	F	F	F	F	F				F		F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO							F	F	F	F		F	F	F	F	F	F			F	F	F
GIOVANELLI FAUSTO																						
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 6

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
KOFLER ALOIS	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F	F
LABELLARTE GERARDO										F	F	F	F	F	F	F	F					
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F										
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	F		F		F	F			F	F		F			F			F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F		F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA																						
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	F		F	F	F	F																F
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 7

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MICHELINI RENZO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTALBANO ACCURSIO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MONTI CESARINO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO	F	F	F	F			F	F	F	F		F										F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F		F	F	F	F	F			F									F	F	
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUZIO ANGELO																						
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OCCHETTO ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
OGNIBENE LIBORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	F	F	F	F																		
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO																						
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 8

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C		C	C	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F												
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.																				A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE																						
SCARABOSIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 9

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SEMERARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERVELLO FRANCESCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO							F				F			F	F							
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCI ROSA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
THALER HELGA																						
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
TOIA PATRIZIA							F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	A	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F		F	F	F		F	F	
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TREU TIZIANO																		F	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F		F	F	F		F	F	C		F		F			F	F	F	
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 10

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F	F	F	F			F	F	F				F		F							
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	F	F	F																		
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 10

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO																						
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO																					F	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F					F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO															F	F	F	F	F	F	F	
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F														F
BATTISTI ALESSANDRO																F			F			
BEDIN TINO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F			F	F	F		F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 11

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFIETTI DARIA	F	F	F		F	F				F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO							F	F	F	F			F		F	F	F				F	F
BRUTTI PAOLO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO							F	F	F		F	F		F	F	F						
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	C	C
CALVI GUIDO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F
CAMBER GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F			F	F			F	F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARA VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO																						F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 12

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
CENTARO ROBERTO																						
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO							F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO		F	F	F	F		F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COZZOLINO CARMINE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE			C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F											F	F	F	F	F	
D'AMICO NATALE	F	F			F						F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA								F	F	F	F	F			F		F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 13

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	F				F	F		F			F	F		F	F	F				F	F	
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R									
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.																						
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	F	F	F					F		F												
FASOLINO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F		F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FLAMMIA ANGELO	F	F	F	F			F	F	F				F	F	F	F	F		F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 14

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																						
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO		F	F	F	F		F	F	F	F		F		F	F		F	F	F	F		F
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARRAFFA COSTANTINO	F	F			F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO						F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GIOVANELLI FAUSTO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 15

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
KOFLER ALOIS	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F
LABELLARTE GERARDO				F	F	F		F	R												F	F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACONI LORIS GIUSEPPE	F			F		F	F				F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	M	M	M	M	M	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	F	F		F	F																	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO	F	F	F	F	F	F		F		F	F			F		F						
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA							F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F	F	F		F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F																
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F			F	F	F		F			F		F			F	F	
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 16

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
MICHELINI RENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	
MODICA LUCIANO		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTALBANO ACCURSIO	F	F		F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MONTINO ESTERINO	F	F	F	F		F	F	F			F	F	F	F	F		F			F		F
MORANDO ANTONIO ENRICO					F		F	F	F		F											
MORO FRANCESCO	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									
MUZIO ANGELO																						
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OCCHETTO ACHILLE	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OGNIBENE LIBORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F				F		F					F	F		F	F			
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO																						
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 17

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PESSINA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F				F				F	F			F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F																
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F					F	
PIROVANO ETTORE		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	F	F			F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE							F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE																						
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 18

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
SEMERARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO											F	F										
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCI ROSA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F				F	F	F		F	F	F	F
THALER HELGA									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C						
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOGNI LIVIO	A	A	A	F	F		F	A	F	A	A	A	A	A	A							
TOIA PATRIZIA	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	F	F		C	F	F	F	F	
TOMASSINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TONINI GIORGIO		F	F	F	F	F																
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F		F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 19

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
VICINI ANTONIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F		F	F		F	F		F	F		F	F			F	F	F	F	F	F	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER																						
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 19

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
ACCIARINI MARIA CHIARA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMATO GIULIANO																			
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F
ANGIUS GAVINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F		F													F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAIO DOSSI EMANUELA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BASSANINI FRANCO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	F													
BATTAGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
BATTISTI ALESSANDRO							F	F					F	F	F	F	F	F	F
BEDIN TINO		F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F				
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BETTA MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F			F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 20

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BONAVITA MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOREA LEONZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
BRUTTI MASSIMO	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F		F
CALDEROLI ROBERTO	C	C							C	C	C	C	C	C	C	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CALVI GUIDO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F
CAMBER GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F				
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARELLA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARA VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASILLO TOMMASO			F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F			F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO		F	F	F	F	F	F				F			F					

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 21

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
CENTARO ROBERTO																C	C	C	F
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F
CHIRILLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLETTI TOMMASO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COMINCIOLI ROMANO	C		C		C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A				
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COVIELLO ROMUALDO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COZZOLINO CARMINE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMICO NATALE	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F		F	A
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DATO CINZIA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 22

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DEL TURCO OTTAVIANO	F	F	F		F		F	F	F	F	F		F		F				
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PAOLI ELIDIO																			
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F													F	F	F	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F		F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F					
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.																F	F	F	F
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FALOMI ANTONIO			F																
FASOLINO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P				
FLAMMIA ANGELO	F			F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 23

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																			
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F						F
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F		F
FRAU AVENTINO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GAGLIONE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARRAFFA COSTANTINO	F				F	F		F	F				F		F	F	F	F	
GASBARRI MARIO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIARETTA PAOLO			F																
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERZONI LUCIANO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
IOVENE ANTONIO	F	F		F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 24

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
KOFLER ALOIS			F	F	F	F										F			F
LABELLARTE GERARDO	F	F	R			F	F	R									F	R	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACONI LORIS GIUSEPPE	F			F	F			F	F	F			F	F				F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALABARBA LUIGI	F	F					F		F				F	F					
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALENTACCHI GIORGIO		F	F	F	F	F	F	F	F				F	F		F	F	F	F
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANIERI MARIA ROSARIA															F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANZELLA ANDREA					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
MARINO LUIGI		F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARITATI ALBERTO																			
MARTONE FRANCESCO															F	F	F	F	F
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F				
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MEDURI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 25

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
MICHELINI RENZO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MINARDO RICCARDO										C	C	C	C	C	C				
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F			F	F	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTALBANO ACCURSIO	F		F			F		F	F	F	F	F		F					
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			F	F		F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO						F									F	F		F	
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO																			
MUZIO ANGELO																F	F	F	F
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	F	F	F		F														
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OCCHETTO ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
OGNIBENE LIBORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F			F		F	F									
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F		F				F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PASSIGLI STEFANO																			
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PEDRINI EGIDIO ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F				F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 26

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PERUZZOTTI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PESSINA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETERLINI OSKAR	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO																			
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F		F	F	F	F	F			F	F				F		
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	F
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C	F
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SALZANO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE																F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 27

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
SEMERARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C			C	A
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SODANO TOMMASO							F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	
SPECCHIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCI ROSA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C			R		C		C	C	C		C	C	C	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TOGNI LIVIO																			
TOIA PATRIZIA					F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TONINI GIORGIO																			
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TREMATERRA GINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F			A	F			F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VALLONE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0275 del 12-11-2002 Pagina 28

Totale votazioni 63

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 63																		
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F	F	F	F		F	F	F	F			F	F	F	F				F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER							F						F	F	F			F	F
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F		F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Disegni di legge, nuova assegnazione

1ª Commissione permanente Aff. cost.
in sede deliberante
Sen. PIROVANO Ettore Pietro, Sen. PEDRAZZINI Celestino
Disposizioni per la realizzazione di un centro anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, nel comune di Caravaggio (1099)
previ pareri delle Commissioni 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 11ª Lavoro, 12ª Sanità', Commissione parlamentare questioni regionali
Poichè il disegno di legge è stato fatto proprio dal Gruppo LP in data 16-05-2002 ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento, la Commissione dovrà iniziarne l'esame entro un mese dall'assegnazione.
Già assegnato, in sede referente, alla 1ª Commissione permanente (Aff. cost.)
(assegnato in data **12/11/02**)

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, e dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Simone Vieri a Presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) (n. 54).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, e dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Giuseppe D'Ascenzo a Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (n. 55).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 novembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge,

recante misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati *(Doc*. CLXXXIII, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 novembre 2002, ha inviato – ai sensi dell'articolo 13, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474 – le relazioni sulle operazioni di cessione delle partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, aggiornate, rispettivamente, al primo semestre 2001 *(Doc*. XCIX, n. 1) e al secondo semestre 2001 *(Doc*. XCIX, n. 2).

Unitamente alle due relazioni, sono stati altresì trasmessi i dati relativi alle operazioni di dimissione effettuate dall'IRI, rispettivamente, nel 2000 e nel 2001.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª, alla 6ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 novembre 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, l'ottava relazione sullo stato della montagna italiana per l'anno 2002 *(Doc*. XCV, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª, alla 9ª e alla 13ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bonfietti ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00101, dei senatori Angius ed altri.

Mozioni

BATTAGLIA Antonio, TOFANI, NANIA, BASILE, BONGIORNO, CENTARO, CIRAMI, FERRARA, FIRRARELLO, RAGNO, RUVOLO, SODANO Calogero, SUDANO, VIZZINI, ZICCONE. – Il Senato,

premesso:

che lo stato di crisi in cui versa la Fiat ormai da mesi ha comportato come conseguenza l'arresto della produzione nello stabilimento di Termini Imerese;

che la Fiat ha dichiarato lo stato di crisi per ottenere l'ammissione al trattamento di cassa integrazione straordinaria a zero ore per il suddetto stabilimento per 12 mesi;

che l'ammissione al trattamento economico su esposto determinerebbe la chiusura definitiva dello stabilimento di Termini Imerese;

che tutto questo ha determinato una dura reazione non solo degli operai della Fiat e dell'indotto ma anche di tutto il comprensorio che vive di un'economia collegata all'attività della Fiat;

che tutta la popolazione colpita, direttamente ed indirettamente dalla crisi della Fiat, ha manifestato il proprio malcontento attraverso scioperi, blocchi stradali, ferroviari, portuali, aeroportuali;

che questo comportamento ha determinato uno stato di totale disagio in tutta la Sicilia;

che il protrarsi di questa situazione può determinare problemi di ordine pubblico visto che la tensione è altissima e che ad oggi non si intravede alcuna ipotesi di soluzione;

tenuto conto che nel corso dell'incontro tenutosi a Palazzo Chigi il 7 novembre 2002 tra la Fiat, il Governo ed i Sindacati, dov'è stato presentato il piano industriale, è emersa la chiara volontà della Fiat di non riprendere l'attività dello stabilimento di Termini Imerese,

impegna il Governo ad assumere tutte le iniziative volte ad ottenere la presentazione da parte della Fiat di un nuovo piano industriale dal quale emerga l'effettiva volontà di rilanciare l'azienda consentendo, tra l'altro, il mantenimento dell'occupazione nello stabilimento di Termini Imerese.

In tal senso il nuovo piano industriale dovrà prevedere, da un lato, la velocizzazione dell'avvio della produzione della nuova «Lancia Y» presso lo stabilimento di Melfi con il contestuale trasferimento di una linea della produzione della Punto 3 porte allo stabilimento di Termini Imerese e, dall'altro, l'avvio della produzione della nuova Punto presso lo stabilimento siciliano, consentendo in tal modo la ripresa definitiva dello stabilimento stesso e di conseguenza la stabilizzazione dell'occupazione.

(1-00102)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SALERNO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che negli ultimi tempi parrebbero essere state sollevate numerose lamentele in relazione ad un presunto errato funzionamento dell'edificio noto a tutti nel Cuneese come «Palazzo degli Uffici finanziari»;

che il costo sostenuto dalla comunità cittadina non parrebbe giustificare le lamentate carenze attribuite all'edificio,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di tale situazione;

qualora le problematiche legate al funzionamento del palazzo fossero confermate, quali provvedimenti intenda assumere al fine di apportare ulteriori verifiche in merito all'agibilità dello stesso, ai motivi per cui il palazzo parrebbe aver già bisogno di interventi di ristrutturazione ed in relazione alla società che avrebbe svolto i lavori di costruzione.

(4-03322)

MARTONE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 14 giugno 1985 la Francia, la Germania ed i tre Paesi del Benelux hanno concluso l'Accordo di Schengen, relativo alla creazione di uno spazio comune, attraverso la progressiva eliminazione dei controlli, al passaggio delle loro frontiere comuni, sia delle merci che delle persone. L'accordo è stato poi firmato da Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria e, nel dicembre 1996, da Danimarca, Finlandia e Svezia, Nel dicembre 1996 la Norvegia e l'Islanda hanno firmato un Accordo di cooperazione che ha conferito a questi due Paesi lo *status* di membri associati (tali Stati non fanno infatti parte dell'Unione europea). A partire dal 26 marzo 1995 l'accordo di Schengen è diventato operativo in sette Paesi dell'Unione europea: Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Portogallo. Per quanto attiene all'Italia la Convenzione è stata messa in applicazione a partire dal 26 ottobre 1997;

il Governo italiano ha disposto la sospensione del Trattato di Schengen predisponendo capillari controlli alle frontiere e ostacolando la libera circolazione delle persone che intendevano recarsi a Firenze per partecipare al Forum Sociale europeo;

il Forum Sociale europeo costituisce un evento fondamentale, che ha portato a Firenze migliaia di singoli e movimenti da tutto il continente per discutere e definire percorsi di mobilitazione contro il neoliberismo, contro la guerra, contro la precarizzazione del lavoro e l'annullamento dei diritti sociali, contro il razzismo, e, in definitiva, per la costruzione di un'Europa sociale e dei diritti;

il giorno 6 novembre, sono peraltro avvenuti almeno due respingimenti alla frontiera del Brennero a carico di cittadini tedeschi, Heigl Miriam e Godau Christian, con provvedimenti fotocopia che testualmente motivano: «il/la predetto/a non viene ammesso temporaneamente nel territorio nazionale in attuazione del ripristino dei controlli di frontiera ai sensi dell'articolo 22 della Convenzione applicativa dell'Accordo di Schengen, connesso al Meeting del Social Forum europeo su determinazione dell'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza»;

la sospensione della Convenzione di Schengen, ai sensi dell'articolo 2 della stessa, non si traduce nè può tradursi nella violazione sistematica della normativa italiana e comunitaria in materia di libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, per di più ad opera di un atto amministrativo che è tecnicamente immotivato;

l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002 n. 54 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in

materia di circolazione e di soggiorno dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea) pone dei limiti ben precisi all'esercizio del potere di allontanamento, nei provvedimenti di espulsione dei cittadini sopra citati il suddetto articolo non viene menzionato, concretando così un profilo di illegittimità almeno amministrativa;

manca nel provvedimento *de qua* la motivazione di ordine pubblico, che dovrebbe essere circostanziata con elementi riferibili alla singola persona interessata, difatti la legislazione italiana è vincolata sul punto dall'articolo 3, n. 1, della direttiva CEE n. 64/221, e che la Corte Europea di Giustizia ha avuto più volte modo di pronunciarsi sull'interpretazione della medesima (vedi sentenza 7 luglio 1982, cause riunite 115 e 116/81, Adouj e Cournaille/Belgio, Racc. pp. 1665 ss), chiarendo altresì che il richiamo da parte di un'Autorità nazionale alla nozione di ordine pubblico presuppone l'esistenza «di una minaccia effettiva e abbastanza grave per uno degli interessi fondamentali della collettività»;

benchè la legge imponga (punto 4 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 54/2002) di portare a conoscenza dell'interessato i motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza o di sanità pubblica sui quali si basa il provvedimento che lo concerne – con la unica eccezione che vi si oppongano motivi inerenti alla sicurezza dello Stato, che qui stando ai fatti non ricorrono, ma neppure vengono invocati e esplicitati – nel provvedimento non ve ne è traccia;

benchè la legge conceda al cittadino interessato da un provvedimento di allontanamento un termine di quindici giorni per abbandonare il territorio nazionale, i signori «respinti» sono stati allontanati immediatamente dal territorio italiano dalle autorità di Pubblica Sicurezza,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga che le circostanze in cui il provvedimento di allontanamento è stato emanato possano far ipotizzare, da parte delle forze dell'ordine competenti, un comportamento illegittimo;

se si ritenga che tale provvedimento non abbia arrecato un danno ingiusto nei confronti dei due stranieri interessati;

se altri casi oltre a quello illustrato si siano verificati alle frontiere prima e durante i giorni del Social Forum europeo svoltosi a Firenze.

(4-03323)

RIPAMONTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV) avrebbe stipulato un contratto con la società Vitrociset della durata di 30 mesi, dal gennaio 2002 al giugno 2004, appaltando la conduzione e la manutenzione globale dei sistemi per l'assistenza al volo in Italia;

il contratto stipulato delegherebbe alla società Vitrociset l'organizzazione del lavoro, gli organici da impiegare ed i tempi di utilizzo del personale;

detto contratto prevederebbe sanzioni pecuniarie in caso di inadempienza ed il suo annullamento nel caso le sanzioni superino il 10 per cento del suo valore;

l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo potrebbe chiedere l'inserimento e l'utilizzo di personale, oltre quanto disposto, in modo autonomo dalla ditta appaltante, solo a fronte di un aumento di risorse economiche del contratto in essere;

la Vitrociset, con lettera spedita alle Organizzazioni Sindacali, alla Commissione di garanzia per il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed all'ENAV, avrebbe dichiarato di avere competenza e responsabilità nel garantire la sicurezza del volo in Italia;

a tale proposito, nel prevedere le prestazioni indispensabili da fornire durante gli scioperi, la società Vitrociset effettuerebbe la «comandata» di tutto il personale, la cui presenza in base ai turni di lavoro sia prevista nelle ore coincidenti con l'azione di sciopero proclamata, per assicurare lo svolgimento della normale prestazione lavorativa in tutti gli aeroporti ed i siti operativi funzionali all'assistenza al volo, prevedendo così la negazione del diritto di sciopero ai propri dipendenti in nome della sicurezza del volo;

considerando che:

le Organizzazioni Sindacali contesterebbero regolarmente le «comandate» aziendali adottando proprie modalità ed istituendo autonomamente dei presidi per garantire in reperibilità le previsioni della legge sullo sciopero e le indicazioni della Commissione di garanzia;

gli scioperi di detto personale non verrebbero più inseriti nell'elenco degli scioperi nazionali dall'Osservatorio sui Conflitti sindacali, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la loro probabile ininfluenza al fine di possibili ricadute o disagi all'utenza;

probabilmente per lo stesso motivo pochissimi provvedimenti di competenza ministeriale avrebbero bloccato o differito gli scioperi proclamati dalle maestranze Vitrociset;

le dichiarazioni della Vitrociset in merito al ruolo essenziale svolto ai fini della sicurezza dell'assistenza al volo aprono inquietanti interrogativi su chi avrebbe effettiva competenza a garantire la sicurezza in questo delicato settore e sul come verrebbe gestita questa responsabilità,

si chiede di sapere:

se risulti rispettato il programma che fisserebbe i compiti istituzionali ed i requisiti dei servizi offerti da ENAV;

se l'ENAV abbia delegato alla Vitrociset, in qualche modo o misura, il compito di garantire la sicurezza nel settore dell'assistenza al volo;

se il contratto di manutenzione stipulato tra ENAV e Vitrociset preveda la certificazione dei tecnici e delle maestranze che operano sulle apparecchiature strategiche per l'assistenza al volo e se ciò sia neutrale o funzionale ai fini della sicurezza da ottenere nel settore;

se il contratto di manutenzione delle apparecchiature per l'assistenza al volo definito con la Vitrociset sia coerente con il Contratto di programma ed il Contratto di servizio stipulato dall' ENAV con lo Stato;

se le previsioni del contratto di manutenzione stipulato tra ENAV e Vitrociset, che lascerebbe a quest'ultima la facoltà dell'organizzazione del lavoro, la determinazione degli organici tecnici impiegati e la tempistica degli interventi, siano elementi estranei o utili ai fini della sicurezza da garantire nel settore dell'assistenza al volo.

(4-03324)

EUFEMI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. – (Già* 2-00193)

(4-03325)

SERVELLO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. – Premesso che:

un anno fa, a seguito di un accordo tra la regione Lombardia, la provincia di Varese e il Consorzio per il Parco Ticino, venivano create tre vasche di decantazione del torrente lombardo Arno il cui scopo era depuare le acque di tale torrente, inquinate da numerosissimi scarichi non a norma;

a causa della mancata realizzazione di alcune opere previste dall'accordo, ma non portate a termine nei tempi dovuti, si è verificata una tracimazione delle acque, altamente inquinate, di tali depuratori, nel fiume Ticino, causando un serio danno ambientale e gettando nel più vivo allarme i responsabili del Parco Ticino e tutti quegli operatori che sono legati alla vita del grande e benefico fiume lombardo;

richiamata l'attenzione del Ministro in indirizzo sul rischio incombente per la balneabilità di almeno venti chilometri di sponda di uno dei più caratteristici e puliti fiumi lombardi;

sollecitando un adeguato e fermo intervento nelle più opportune sedi affinché siano rapidamente portate a termine quelle opere come l'impianto di fitodepurazione di Sant'Antonino Ticino, l'impianto di grigliatura del torrente Arno e quant'altro si renda indispensabile per evitare più gravi danni al Ticino e al suo comprensorio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno promuovere un'indagine per individuare quali aziende scaricano nelle vasche di decantazione senza disporre di un adeguato sistema di depurazione.

(4-03326)

DONATI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, per le politiche comunitarie e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il decreto legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito nella legge 26 febbraio 1999, n. 40 e successivamente modificato, assegna al Comitato Centrale per l'Albo delle persone fisiche e giuridiche, che esercitano

l'autotrasporto di cose per conto terzi, risorse annue pari a 130 miliardi di vecchie lire (67,14 milioni di euro);

tali risorse sono da utilizzare per la protezione ambientale e la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'uso delle infrastrutture;

il Comitato poc'anzi citato, sulla base di direttive del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, utilizza le somme assegnategli dalla legge n. 40/99 per ridurre i pedaggi autostradali a carico delle imprese di autotrasporto;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto ministeriale 27 marzo 2001, n. 232 CT, ha infatti impartito al Comitato direttive per l'utilizzo del 90% dei 67,14 milioni di euro disponibili per l'anno 2000, finalizzandoli alla riduzione delle spese per pedaggi autostradali;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in data 2 novembre 2001 ha inoltre adottato una direttiva con cui si dispone che il 90 per cento dei 67,14 milioni di euro disponibili vengano utilizzati dal Comitato «per la riduzione compensata dei pedaggi autostradali, pagati nell'anno 2001»;

l'Atto Camera n. 3201 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005» prevede alla Tabella 10, voce 5.1.2.4., capitolo 2449, lo stanziamento di 67,14 milioni di euro a favore del Comitato Centrale per l'Albo degli autotrasportatori;

considerato che:

in base all'articolo 87 del Trattato dell'Unione Europea sono incompatibili con il mercato comune gli aiuti concessi dagli Stati sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza;

in base al Regolamento (Ce) n. 659/1999, qualsiasi concessione di aiuto deve essere notificata tempestivamente alla Commissione dallo Stato membro interessato;

la Commissione Europea ha avviato un procedimento di indagine formale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea C88 del 12 aprile 2002, nei confronti del Portogallo perché ha ritenuto incompatibili con il Trattato le riduzioni dei pedaggi autostradali a favore degli automezzi pesanti portoghesi;

la stessa Commissione ha ritenuto incompatibili con il Trattato i progetti di legge della Regione Piemonte, concernenti la riduzione dei pedaggi autostradali per gli automezzi pesanti interessati dalla deviazione di circolazione dalla strada statale n. 33 del Lago Maggiore verso l'autostrada A/26 e ha attivato di conseguenza la procedura di cui all'articolo 88 paragrafo 2 del trattato CE, così come pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea C 87/2 dell'11 aprile 2002;

considerato inoltre che su «Il Sole 24 Ore» del 20 giugno 2002 è stato pubblicato un articolo dal titolo «E adesso Bruxelles mette nel mirino i pedaggi scontati», in cui si ipotizza che la Commissione Europea potrebbe indagare sulla disciplina italiana degli sconti autostradali, con

il rischio che la misura venga dichiarata illegittima al pari dei *bonus* concessi dallo Stato agli autotrasportatori nel periodo 1992-1994 e con il conseguente obbligo da parte degli autotrasportatori di restituire le somme ricevute,

si chiede di sapere se i Ministri interrogati non ritengano di subordinare l'erogazione dei contributi, finalizzati agli sconti autostradali, alla preventiva verifica presso la Commissione Europea del rispetto del Trattato che istituisce la Comunità Europea e del Regolamento (Ce) n. 659/1999.

(4-03327)

MURINEDDU, PIATTI, FLAMMIA, VICINI. – *Ai Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali.* – Considerato che la stampa italiana ha diffuso in data odierna l'allarmante notizia che in Campania la Procura della Repubblica ha effettuato numerosi arresti tra commercianti, veterinari e altri soggetti della filiera carne per avere macellato e commercializzato animali affetti da gravi patologie provenienti da altri Paesi dell'Unione;

accertato che gli animali sarebbero stati tenuti in vita, fino al momento della macellazione mediante la somministrazione di *cocktail* di anabolizzanti, antibiotici, cortisonici eccetera per mascherare la presenza di malattie gravissime quali la Bse, la *blue tongue*, l'afta epizootica e la tubercolosi;

visto che la notizia della immissione clandestina di carni macellate e di animali vivi nel mercato nazionale non è un fatto nuovo, tant'è che è stata oggetto di diversi interventi parlamentari e di documentati articoli di stampa senza che le autorità di Governo abbiano dato seguito alla predisposizione di una efficace quanto tempestiva attività di controllo e di repressione,

gli interroganti chiedono di sapere:

se oggi i Ministri competenti siano in grado di conoscere le dimensioni effettive e le complicità che alimentano questo fenomeno criminale;

da quanto tempo, con quali mezzi e con quante unità operative il Governo intenda far fronte al traffico clandestino delle carni infette, dal momento che la sua estensione e il suo radicamento negli ambienti malavitosi inducono a pensare che il problema finora sia stato sottovalutato e considerato marginale;

se tra la popolazione dell'area investita più intensamente dal fenomeno siano comparse in modo statisticamente significativo patologie umane riportabili alla ingestione di carni di animali malati.

(4-03328)

MARTONE. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nel mese di luglio 1999, come documentato dalla stampa, un'ampia area situata tra i comuni di Levanto e Bonassola, provincia di La Spezia, è stata attraversata da un incendio che ha distrutto oltre 340 ettari di bosco e

macchia mediterranea e che tale incendio ha attraversato anche località Vallesanta posta nel comune di Levanto;

a seguito dell'incendio, detta area inclusa località Vallesanta, è stata tempestivamente mappata dai tecnici del comune di Levanto e dal Corpo Forestale dello Stato;

tale area si trova a poche centinaia di metri in linea d'aria del Parco Nazionale delle Cinque Terre considerato dall'UNESCO «patrimonio dell'umanità»;

l'area di Vallesanta è interessata dal Contratto d'area di La Spezia (legge n. 662/96 articolo 2 comma 203, lettera *c)*, delibera CIPE 21/3/97 punto 3);

in data 31 luglio 2002 la conferenza dei servizi alla quale hanno partecipato i rappresentanti del comune di Levanto, della provincia di La Spezia e della regione Liguria oltre ad altri enti di competenza, ha concesso nullaosta al rilascio concessioni edilizie alla società Multiprogress Spa per l'edificazione di 18.900 metri cubi di cemento in località Vallesanta per costruire una «residenza turistico alberghiera»;

detto rilascio di titoli e concessioni edilizie appare in chiara violazione con quanto stabilito dalla legge quadro nazionale sugli incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 30 novembre 2000 n. 280, che all'articolo 3 per incendio boschivo intende «un fuoco con suscettività di espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antorpizzate poste all'interno delle predette aree...» e che all'articolo 10 «vieta per dieci anni sui predetti soprassuoli (attraversati dal fuoco) la realizzazione di edifici nonché di infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi per cui in detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base di strumenti urbanistici in vigore a tale data, relativa autorizzazione o concessione»;

tale violazione è stata segnalata dalla provincia di La Spezia ufficio Piani di Bacino tramite lettera protocollata dal Comune di Levanto in data 31 maggio 2002 n. 6076 e allegata al verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra;

la legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 177 comma 2 lettera s sancisce l'esclusiva competenza dello Stato in materia di «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali» e che pertanto le regioni possono legiferare in materia solo nel quadro della legge dello Stato e che comunque, in base alla recente sentenza della Corte Costituzionale del 26/7/2002 n 10, le Regioni nelle materie ambientali, nelle quali è eventualmente riconosciuta una competenza concorrente con lo Stato, possono adottare una disciplina diversa da quella statale ma solo se più restrittiva;

è stato presentato al TAR della Regione Liguria nel luglio 2002 un ricorso contro il comune di Levanto, la provincia di La Spezia e la società Multiprogress Spa per violazione della legge quadro nazionale sugli incendi boschivi 21 novembre 2000, n. 353; per violazione della legge sui contratti d'area; per violazione della legge regionale 28 gennaio 1993,

n. 9 e ss.mm.ii e decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1999, n. 238 in tema di corsi d'acqua; sollevando ulteriori 11 profili di illeggittimità e violazioni di normative in materia paesaggistica, urbanistica e ambientale;

secondo resoconti della stampa («Il Secolo XIX» del 17 settembre 2002) sarebbero iniziati a cura della Multiprogress i lavori in località Vallesanta per l'edificazione della residenza turistico alberghiera denominata «Club Hotel Vallesanta» in chiara violazione delle leggi dello Stato,

si chiede di sapere:

quali azioni il Governo intenda intraprendere nei confronti della Regione Liguria, della provincia di La Spezia e del comune di Levanto, dei relativi rappresentanti legali e uffici tecnici interessati, al fine di procedere tempestivamente all'annullamento dei titoli edilizi rilasciati alla Multiprogress Spa;

quali azioni di risarcimento danni al patrimonio nazionale intenda intraprendere nei confronti di detti soggetti.

(4-03329)